



**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI**

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	“Proposta di sito in località Sant’Apollonia, Comune di Aprilia, localizzazione e realizzazione di un deposito definitivo di rifiuti atto a garantire l’autosufficienza dell’ATO di Latina”
Proponente	FRALES S.r.l – (ex FRALES S.R.L. SOCIETA’ AGRICOLA)
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Aprilia Località Sant’Apollonia

Registro elenco progetti n. 108/2022

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRIGENTE ad interim AREA VIA Ing. Ferdinando Leone
FM	Data: 23/05/2025

La Società FRALES S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA, oggi FRALES s.r.l., in data 05/12/2022 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., acquisita con prot.n. 1228129.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 05/12/2022, la Società proponente ha trasmesso in formato digitale gli elaborati progettuali di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g), lo Studio di Impatto Ambientale, la Sintesi non tecnica, l'Avviso al pubblico con i contenuti indicati all'articolo 24, comma 2 e copia della ricevuta di avvenuto pagamento di cui all'art. 33.

Nell'istanza protocollata la Società proponente ha dichiarato:

- "Che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, al punto p lett.) D1, denominata: "discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc";
- "Che il progetto è in variante al piano urbanistico comunale e rientra, a norma del punto 6.2 della D.G.R. n. 884/2022, in una delle seguenti casistiche: art. 208 del D.lgs. 152/2006 "nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in variante allo strumento urbanistico".

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 108/2022 dell'elenco.

Gli elaborati trasmessi sono elencati a seguire:

● **Con l'istanza del 05/12/2022:**

1. 502-01-ISTANZA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE;
2. 502-ALLEGATO A - ELENCO DEGLI ENTI E DELLE AMMINISTRAZIONI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE;
3. 502-ALLEGATO B - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO A FIRMA DEL PROGETTISTA;
4. 502-ALLEGATO C - DICHIARAZIONE ATTESTANTE IL VALORE DELL'OPERA;
5. 502-ALLEGATO D - AVVISO PUBBLICO PER LA PROCEDURA DI V.I.A.;
6. 502-DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA CAPACITA' PRODUTTIVA MASSIMA DELL'IMPIANTO IN PROGETTO;
7. 502-DICHIARAZIONE DEL PROPONENTE SULLA TITOLARITA' ALLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA;
8. 502-ORICEVUTA QUIETANZA DEL VERSAMENTO DEGLI ONERI ISTRUTTORI DI VIA;
9. 502-SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO;
10. 502-ELENCO ELABORATI VIA-PAUR;
11. 502-00-TITOLO PROPRIETA';
12. 502-00-COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL PROGETTISTA;
13. 502-00-COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL PROPONENTE;
14. 502-00-CERTIFICATO CAMERA DI COMMERCIO;
15. 502-PAM 01-00 RELAZIONE TECNICA (Rif. All. B 18 schede AIA);
16. 502-PAM 02-00 INQUADRAMENTO TERRITORIALE;
17. 502-PAM 03-00 INQUADRAMENTO VINCOLI;
18. 502-PAM 04-00 RELAZIONE SUI VINCOLI URBANISTICI, AMBIENTALI E TERRITORIALI;
19. 502-PAM 05-00 PLANIMETRIA CONGRUENZA CON I VINCOLI;
20. 502-PAM 06-00 INDIVIDUAZIONE AREA DI INTERVENTO NELLE PLANIMETRIE DEL PIANO DEI RIFIUTI REGIONALE E PROVINCIALE;

21. 502-PAM 07-00 RELAZIONE TECNICA DI ANALISI DELLA COMPATIBILITA' DEL PROGETTO CON IL PIANO DEI RIFIUTI REGIONALE E PROVINCIALE;
22. 502-PAM 08-00 PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE AREE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE;
23. 502-PAM 09-00 PLANIMETRIE VIABILITA' ESTERNA ESISTENTE;
24. 502-PAM 10-00 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DEI LUOGHI;
25. 502-PAM 11-00 RILIEVO AREA DI INTERVENTO;
26. 502-PAM 12-00 SEZIONI ANTE OPERAM NUMERO 1-2-3 LOTTO 1 E NUMERO 4-5 LOTTO 2;
27. 502-PAM 13-00 SEZIONI ANTE OPERAM N. 6-7-8 LOTTO 3;
28. 502-PAM 14-00 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO QUOTE FONDO SCAVO;
29. 502-PAM 15-00 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO QUOTE IMPERMEABILIZZAZIONE;
30. 502-PAM 16-00 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO QUOTE FINE ABBANCAMENTO;
31. 502-PAM 17-00 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO QUOTE CAPPING;
32. 502-PAM 18-00 PLANIMETRIA VIABILITA' DISCARICA CON INDICAZIONE DELLE SUPERFICI, PARTICOLARI CANCELLO DI INGRESSO, RECINZIONE E STRADE;
33. 502-PAM 19-00 PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO CON INDICAZIONE INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE;
34. 502-PAM 20-00 SEZIONI NUMERO 1-2-3 LOTTO 1 E NUMERO 4-5 LOTTO 2 CON INDICAZIONE SCAVI E RINTERRI;
35. 502-PAM 21-00 SEZIONI N. 6-7-8 LOTTO 3 CON INDICAZIONE SCAVI E RINTERRI;
36. 502-PAM 22-00 SEZIONI POST OPERAM NUMERO 1-2-3 LOTTO 1 E NUMERO 4-5 LOTTO 2;
37. 502-PAM 23-00 SEZIONI POST OPERAM N. 6-7-8 LOTTO 3;
38. 502-PAM 24-00 PARTICOLARI IMPERMEABILIZZAZIONE;
39. 502-PAM 25-00 PLANIMETRIA RETE DI GESTIONE ACQUE (Rif. all. B 21 scheda B AIA);
40. 502-PAM 26-00 PARTICOLARI DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E DEL SISTEMA DI SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE (Rif. all. B 21 scheda B AIA);
41. 502-PAM 27-00 PLANIMETRIA DELL'APPROVVIGIONAMENTO E DISTRIBUZIONE IDRICA (Rif. all. B 19 scheda B AIA);
42. 502-PAM 28-00 PLANIMETRIA E PARTICOLARI RETE BIOGAS;
43. 502-PAM 29-00 PLANIMETRIA RETE PERCOLATO;
44. 502-PAM 30-00 SEZIONI E PARTICOLARI SISTEMA DI RACCOLTA DEL PERCOLATO;
45. 502-PAM 31-00 PARTICOLARI DEL SERBATOIO DI RACCOLTA DELLA RETE DI PERCOLATO;
46. 502-PAM 32-00 PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PER LO STACCAGGIO DI MATERIE E RIFIUTI (Rif. all. B 22 scheda B AIA);
47. 502-PAM 33-00 PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI ORIGINE E DELLE ZONE DI INFLUENZA DELLE SORGENTI SONORE (Rif. all. B 23 scheda B AIA);
48. 502-PAM 34-00 PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA (Rif. all. B 20 scheda B AIA);
49. 502-PAM 35-00 RELAZIONE DI CALCOLO DELLA STABILITA' (AI SENSI DELLE NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI NTC 2018 E D.LGS. 3 SETTEMBRE 2020 N. 121);
50. 502-PAM 36-00 RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA;
51. 502-PAM 37-00 DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE;
52. 502-PAM 38-00 STUDIO DI NATURALIZZAZIONE;
53. 502-PAM 39-00 PLANIMETRIA AREA SERVIZI, LOCALE GESTIONE PERSONALE E GUARDIANIA;
54. 502-PAM 40-00 FOTOINSERIMENTO;
55. 502-PAM 41-00 MANUALE OPERATIVO PER LA GESTIONE DEL RIFIUTO AI SENSI DEL D.LGS. 3 SETTEMBRE 2020;
56. 502-PAM 42-00 PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO;
57. 503-PAM 43-00 RAPPORTO DI CARATTERIZZAZIONE ORNITOLOGICA;
58. 502-PAM 44-00 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO – PSC;
59. 502-ELENCO ELABORATI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE;
60. 502-PAM 45-00 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA);

61. 502-PAM 46-00 SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE;
62. 502-ELENCO SCHEDE ED ALLEGATI AIA;
63. 502-RICEVUTA PAGAMENTO ONERI AIA;
64. 502-PAM 47-00 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO;
65. 502-PAM 48-00 PLANIMETRIA MONITORAGGIO AMBIENTALE;
66. 502-PAM 49-00 PIANO DI GESTIONE OPERATIVA;
67. 502-PAM 50-00 PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA;
68. 502-PAM 51-00 PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO;
69. 502-PAM 52-00 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE;
70. 502-PAM 53-00 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO;
71. 502-PAM 54-00 RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA CON CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA E GEOSISMICA AI SENSI DELLE N.T.C. D.M. 17/01/2018;
72. 502-PAM 55-00 SCHEDA D - D.5 RELAZIONE TECNICA SU DATI METEOCLIMATICI;
73. 502-PAM 56-00 SCHEDA D - D.6 IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE EMISSIONI IN ARIA E CONFRONTO CON SQA PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE;
74. 502-PAM 57-00 SCHEDA D - D.7 IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE EMISSIONI IN ACQUA E CONFRONTO CON SQA PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE;
75. 502-PAM 58-00 SCHEDA D - D.8 IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEL RUMORE E CONFRONTO CON VALORE MINIMO ACCETTABILE PER LA PROPOSTA IMPIANTISTICA PER LA QUALE SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE - VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE PREVISIONALE;
76. 502-PAM 59-00 502-SCHEDE AIA (SCHEDE A-B-D-E);
77. 502-PAM 60-00 502-SCHEMA DI CALCOLO TARIFFA ISTRUTTORIA AIA;
78. 502-ELENCO ELABORATI NULLA OSTA VINCOLO IDROGEOLOGICO;
79. 502-DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AD OPERARE IN AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO;
80. 502-PAM 61-00 RELAZIONE GEOLOGICA VINCOLO IDROGEOLOGICO;
81. 502-PAM 62-00 SCHEDA NOTIZIE VINCOLO IDROGEOLOGICO;
82. 502-COPIA RICEVUTA PAGAMENTO SPESE ISTRUTTORIA VINCOLO IDROGEOLOGICO;
83. 502-ELENCO ELABORATI NUOVA ISTANZA AI FINI IDRAULICI PER SCARICO NEL FOSSO;
84. 502-NUOVA ISTANZA AI FINI IDRAULICI;
85. 502-DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA EX ART. 80, D.LGS. N. 50-2016;
86. 502-AUTODICHIARAZIONE ANTIMAFIA - ALLEGATO D;
87. 502-ATTESTAZIONE ORIGINALE VERSAMENTO SPESE PUBBLICAZIONE BURL;
88. 502-ATTESTAZIONE ORIGINALE VERSAMENTO SPESE ISTRUTTORIE NUOVA ISTANZA AI FINI IDRAULICI;
89. 502-00-COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL PROPONENTE;
90. 502-00-TITOLO PROPRIETA';
91. 502-DOMANDA VINCOLO IDROGEOLOGICO;
92. 502-DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE NELLO SCARICO;
93. 502-PAM 63-00 ELABORATO 1 : PLANIMETRIA + ASSEVERAZIONE;
94. 502-PAM 64-00 ELABORATO 2A: PROSPETTI E SEZIONI + ASSEVERAZIONE;
95. 502-PAM 65-00 ELABORATO 2B: PROSPETTI E SEZIONI + ASSEVERAZIONE;
96. 502-PAM 66-00 ELABORATO 3: ELABORATO GRAFICO + ASSEVERAZIONE;
97. 502-PAM 67-00 ELABORATO 4: RELAZIONE (STUDIO IDROLOGICO - IDRAULICO MODELLO ALLEGATO E) + ASSEVERAZIONE;
98. 502-PAM 68-00 ELABORATO 5: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA + ASSEVERAZIONE;
99. 502-ELENCO ELABORATI RICERCA ACQUA SOTTERRANEA A MEZZO POZZO;

100. 502-MODULO DI DOMANDA RICERCA ACQUA SOTTERRANEA;
 101. 502-ATTESTAZIONE VERSAMENTO SPESE PROCEDURALI ED ISTRUTTORIE RICERCA ACQUA SOTTERRANEA;
 102. 502-00-TITOLO PROPRIETA';
 103. 502-00-COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL PROGETTISTA;
 104. 502-00-COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL PROPONENTE;
 105. 502-00-CERTIFICATO CAMERA DI COMMERCIO;
 106. 502-PAM 69-00 RICERCA ACQUA SOTTERRANEA: RELAZIONE TECNICA;
 107. 502-PAM 70-00 RICERCA ACQUA SOTTERRANEA: RELAZIONE IDROGEOLOGICA;
 108. 502-PAM 71-00 RICERCA ACQUA SOTTERRANEA: PROFILO STRATIGRAFICO PRESUNTO DEL POZZO;
 109. 502-PAM 72-00 RICERCA ACQUA SOTTERRANEA: RILIEVO FOTOGRAFICO DEL POZZO;
 110. 502-PAM 73-00 RICERCA ACQUA SOTTERRANEA: ELABORATO GRAFICO;
 111. 502-ELENCO ELABORATI PARERE PAI;
 112. 502-MODELLO DOMANDA PAI;
 113. 502-00-COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL PROPONENTE;
 114. 502-ATTESTAZIONE ORIGINALE DEL VERSAMENTO DI RIMBORSO SPESE PROCEDURALI ED ISTRUTTORIE PARERE PAI;
 115. 502-MOD. A DICHIARAZIONE ANTIMAFIA;
 116. 502-MOD. B DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIO TITOLARITA' AREA;
 117. 502-DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' STUDIO IDRAULICO;
 118. 502-PAI-ALL. C SCHEDE DI SINTESI STUDIO IDRAULICO;
 119. 502-00-TITOLO PROPRIETA';
 120. 502-00-CERTIFICATO CAMERA DI COMMERCIO;
 121. 502-PAM 74-00 COD. 1 - RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DELL'INTERVENTO;
 122. 502-PAM 75-00 COD. 2 - ELABORATO GRAFICO PROGETTUALE;
 123. 502-PAM 76-00 COD. 3 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA;
 124. 502-PAM 77-00 COD. 4 - STUDIO IDRAULICO;
 125. 502-ELENCO ELABORATI CONSORZIO DI BONIFICA PARERE PAI;
 126. 502-CONSORZIO-DICHIARAZIONE DI MANLEVA;
 127. 502-CONSORZIO-LETTERA DI INCARICO PROFESSIONISTA;
 128. 502-ATTESTAZIONE ORIGINALE DEL VERSAMENTO DI RIMBORSO SPESE PROCEDURALI ED ISTRUTTORIE CONSORZIO DI BONIFICA;
 129. 502-00-TITOLO PROPRIETA';
 130. 502-00-COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL PROPONENTE;
 131. 502-PAM 63-00 ELABORATO 1 : PLANIMETRIA + ASSEVERAZIONE;
 132. 502-PAM 64-00 ELABORATO 2A: PROSPETTI E SEZIONI + ASSEVERAZIONE;
 133. 502-PAM 65-00 ELABORATO 2B: PROSPETTI E SEZIONI + ASSEVERAZIONE;
 134. 502-PAM 66-00 ELABORATO 3: ELABORATO GRAFICO + ASSEVERAZIONE;
 135. 502-PAM 67-00 ELABORATO 4: RELAZIONE (STUDIO IDROLOGICO - IDRAULICO MODELLO ALLEGATO E) + ASSEVERAZIONE;
 136. 502-PAM 68-00 ELABORATO 5: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA + ASSEVERAZIONE;
 137. 395-PAM 74-00 COD. 1 - RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DELL'INTERVENTO;
 138. 395-PAM 75-00 COD. 2 - ELABORATO GRAFICO PROGETTUALE;
 139. 395-PAM 76-00 COD. 3 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA;
 140. 305-PAM 77-00 COD. 4 - STUDIO IDRAULICO.
- con nota acquisita al protocollo regionale con n. 1337542 del 28/12/2022, la Società proponente ha trasmesso in allegato due documenti integrativi:
 1. 502-PAM 78-00 PIANO FINANZIARIO;

2. CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA, rilasciato dal Comune di Aprilia con protocollo n. (c_a341) - Reg. nr.0123805/2022 del 21/12/2022.
- con nota acquisita al protocollo regionale con n. 0342066 del 28/03/2023, la Società proponente, in riscontro a note di richieste di integrazioni documentali c. 3 art. 27-bis ha trasmesso un elaborato denominato “Documento di risposta alle osservazioni” con allegati contenenti documentazione integrativa suddivisa per argomenti tematici:
 1. 502-CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA;
 2. 502-DICHIARAZIONE FASCE DI RISPETTO TAV B PTPR;
 3. 502-DICHIARAZIONE PER VIGILI DEL FUOCO;
 4. 502-PAM 25-01 - PLANIMETRIA RETE GESTIONE ACQUE;
 5. 502-PAM 26-01 - PARTICOLARI IMPIANTI DI TRATTAMENTO;
 6. 502-PAM 36-01 - RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA;
 7. 502-PAM 39-01 - PLANIMETRIA AREA SERVIZI, PERSONALE E GUARDIANIA;
 8. 502-PAM 79-00 - DOCUMENTAZIONE RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI;
 9. 502-PAM 80-00 - STUDIO IMPATTO VIABILITÀ INDOTTA;
 10. PACCHETTO ISTANZA IDRAULICA SCARICO FOSSO 01;
 11. PACCHETTO RICERCA ACQUA SOTTERRANEA 01;
 12. PACCHETTO PARERE PAI 01;
 13. PACCHETTO CONSORZIO PARERE PAI 01
 - con nota acquisita al protocollo regionale n. 1118395 del 09/10/2023, la Società proponente ha trasmesso documentazione contenutistica integrativa c. 5 art.27-bis:
 1. 502-PAM 01-01 - RELAZIONE TECNICA - ALL. B SCHEDE AIA;
 2. 502-PAM 04-01 - RELAZIONE VINCOLI URBANIST, AMBIENTALI;
 3. 502-PAM 25-02 - PLANIMETRIA RETE GESTIONE ACQUE;
 4. 502-PAM 26-02 - PARTICOLARI IMPIANTI DI TRATTAMENTO;
 5. 502-PAM 34-01 - PLANIMETRIA PUNTI EMISSIONE IN ATMOSFERA;
 6. 502-PAM 36-02 - RELAZIONE IDROGEOLOGICA-IDRAULICA;
 7. 502-PAM 42-01 - PIANO GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO;
 8. 502-PAM 45-01 - SIA VERSIONE DEL 15.09.2023;
 9. 502-PAM 47-01 - PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO;
 10. 502-PAM 48-01 - PLANIMETRIA MONITORAGGIO AMBIENTALE;
 11. 502-PAM 49-01 - PIANO DI GESTIONE OPERATIVA;
 12. 502-PAM 54-01 - RELAZIONE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA;
 13. 502-PAM 56-01 - SCHEDA D EMISISONI IN ARIA – AIA;
 14. 502-PAM 59-01 - SCHEDE AIA;
 15. 502-PAM 61-01 - RELAZIONE GEOLOGICA VINCOLO IDROGEOLOGICA;
 16. 502-PAM 63-02 – PLANIMETRIA DELLO SCARICO CORPO IDRICO SUPERFICIALE;
 17. 502-PAM 66-02 - ELABORATO GRAFICO + ASSEVERAZIONE;
 18. 502-PAM 67-02 - RELAZIONE IDRAULICA + ASSEVERAZONE-;
 19. 502-PAM 75-02 - ELABORATO GRAFICO PROGETTUALE;
 20. 502-PAM 77-02 - STUDIO IDRAULICO;
 21. 502-PAM 82-01 - PARTICOLARI SCARICO FOSSO SANT'APOLLONIA;
 22. 502-PAM 83-01 - PARTICOLARI SCARICO FOSSO BUON RIPOSO;
 23. 502-PAM 85-00 - DOCUMENTO RISPOSTA OSSERVAZIONI;
 24. 502-PAM 86-00 - PLANIMETRIA GENERALE PROGETTO A CONFRONTO;
 25. 502-PAM 87-00 - RELAZIONE GESTIONE BIOGAS
 - con nota acquisita con protocollo regionale con n. 0046497 del 12/01/2024, la Società proponente, in riferimento al Parere Idraulico trasmesso dal Consorzio di Bonifica Litorale Nord con nota prot.

00100 del 14.12.2023, ha trasmesso in allegato ricevuta del bonifico a saldo delle spese di istruttoria e verifica delle opere di progetto

- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0094622 del 23/01/2024, la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa e un documento di risposta alle osservazioni di ARPA Lazio, riscontro alle note prot.n. 1457628 del 15/12/2023 e prot.n. 1457935 del 15/12/2023; del Comune di Aprilia, IV Settore Urbanistica – Piano Regolatore, Piani di Attuazione e SUE/Urbanistica, riscontro alla nota 1451510 del 14/12/2023, VIII Settore Ambiente ed Ecologia, riscontro alla nota prot.n. 1449368 del 13/12/2023; della Provincia di Latina, Settore Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale, riscontro alla nota prot.n. 1458051 del 15/12/2023; del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, riscontro alla nota prot.n. 1457971 del 15/12/2023; del Comune di Ardea, Area IV – Ufficio Ambiente, riscontro alla nota prot.n. 1448326 del 13/12/2023:
 1. 502-PAM 01-02 - RELAZIONE TECNICA ALLEGATO B SCHEDE AIA;
 2. 502-PAM 28-02 - PLANIMETRIA PARTICOLARI RETE BIOGAS;
 3. 502-PAM 32-01 - PLANIMETRIA INDIVIDUAZIONE AREE STOCCAGGIO RIFIUTI;
 4. 502-PAM 34-02 - PLANIMETRIA PUNTI EMISSIONE IN ATMOSFERA;
 5. 502-PAM 47-02 - PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO;
 6. 502-PAM 48-02 - PLANIMETRIA MONITORAGGIO AMBIENTALE;
 7. 502-PAM 57-01 - SCHEDE D EFFETTI EMISSIONI IN ACQUA;
 8. 502-PAM 59-02 - SCHEDE AIA;
 9. 502-PAM 87-01 - RELAZIONE GESTIONE BIOGAS;
 10. 502-PAM 88-00 - DOCUMENTO RISPOSTA OSSERVAZIONI

- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0205708 del 14/02/2024, la Società proponente ha riscontrato le note dell'Area Tutela del Territorio con una “Memoria procedimentale e istanza di prosecuzione dell'iter procedurale” in cui si evidenzia che “l'intervento è in variante urbanistica, ai sensi dell'art. 208, d.lgs. 152/2006 come da istanza, box regionale (All. 1)”;

- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0461674 del 05/04/2024, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa per la variante urbanistica:
 1. 502-PAM 01-03 - RELAZIONE TECNICA ALL. B SCHEDE AIA;
 2. 502-PAM 36-03 - RELAZIONE IDROGEOLOGICA-IDRAULICA;
 3. 502-PAM 42-02 - PIANO GESTIONE TERRE ROCCE DA SCAVO;
 4. 502-PAM 47-03 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO;
 5. 502-PAM 48-03 - PLANIMETRIA MONITORAGGIO AMBIENTALE;
 6. 502-PAM 51-01 - PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO;
 7. 502-PAM 56-02 - SCHEDE D D6 - IDENTIFICAZIONE QUANTIFICAZIONE EMISSIONI ARIA;
 8. 502-PAM 58-01 - SCHEDE D D8 - IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE RUMORE;
 9. 502-PAM 59-03 - SCHEDE AIA;
 10. 502-PAM 89-00 - DOCUMENTO RISPOSTA OSSERVAZIONI;
 11. VPIA_S_APOLLONIA_APRILIA – INDAGINI ARCHEOLOGICHE;
 12. 502-PAM 90-00 - PLANIMETRIA GENERALE VARIANTE URBANISTICA;
 13. 502-PAM 91-00 – PLANIMETRIA DI PROGETTO VARIANTE URBANISTICA;
 14. 502-PAM 92-00 - RELAZIONE GEOLOGICA VARIANTE URBANISTICA;
 15. 502-PAM 93-00 – TAVOLE GEOLOGICHE TEMATICHE VARIANTE URBANISTICA;
 16. 502-PAM 94-00 - RELAZIONE VEGETAZIONALE VARIANTE URBANISTICA;
 17. 502-PAM 95-00 - DOCUMENTO URBANISTICO VARIANTE URBANISTICA.

- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0468265 del 08/04/2024, la Società proponente ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa:
 1. COPIA ATTO DIGITALE VARIAZIONE OGGETTO E RAGIONE SOCIALE-REP.229;

2. NOTA TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA.

- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0488829 del 11/04/2024, la Società proponente:
 1. HA TRASMESSO LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA IN PRIMA SEDUTA DI CONFERENZA DI SERVIZI DEL 23/01/2024;
 2. HA PROCEDUTO A RICHIESTA VARIAZIONE OGGETTO SOCIALE, COME DA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA IN DATA 05/04/2024;
 3. HA CONCORDATO CON ARPA LAZIO PERCORSO CONDIVISO TESO AD ATTUALIZZARE GLI ELABORATI E RELATIVE ANALISI, DI CUI ALLE VALUTAZIONI PREVISTE DALL'ART. 242 C.13-TER DEL D.LGS. 152/06, RICHIESTA CONVOCAZIONE RIUNIONE TECNICA.
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0726298 del 04/06/2024, la Società proponente ha trasmesso il piano di indagine per l'attualizzazione dei superamenti delle CSC riscontrati nell'indagine effettuata nel 2012:
 1. PIANO DI INDAGINE
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0780329 del 17/06/2024, la Società proponente ha trasmesso l'elaborato aggiornato '502-PAM 56-03, scheda D -D.6 identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA:
 1. 502-PAM 56-03 - SCHEDA D D.6 EFFETTI EMISSIONI ARIA
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 1090288 del 09/09/2024, la Società proponente ha trasmesso la documentazione relativa agli esiti del piano di indagine per l'attualizzazione dei superamenti delle CSC:
 1. PIANO INDAGINE AMBIENTALE
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 1125816 del 16/09/2024, la Società proponente, riguardo il Piano di indagine per l'attualizzazione dei superamenti delle CSC ha trasmesso gli esiti del Piano di indagine:
 1. PIANO INDAGINE AMBIENTALE
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 1254592 del 14/10/2024, la Società proponente ha riscontrato con allegati la nota di ARPA Lazio, prot.n. 0072200.U del 08/10/2024, con i risultati del piano di indagine:
 1. TRASMISSIONE NOTA DI RISCONTRO;
 2. CONFINI DI PROGETTO;
 3. PIANO DI INDAGINI RISULTATI – REV1
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 1412594 del 18/11/2024, la Società proponente ha trasmesso il "documento unico di risposta" richieste di approfondimento contenute nel verbale della riunione tecnica del 20/05/2024:
 1. DOCUMENTO UNICO DI RISPOSTA;
 2. FRL_APR_PMP_01_LIVELLO2;
 3. FRL_APR_PMP_02_LIVELLO2;
 4. FRL_APR_PMP_03_LIVELLO2;
 5. FRL_APR_PMP_04_LIVELLO2.

Svolgimento dell'iter amministrativo - elenco cronologico

Nel corso del procedimento sono pervenute note, comunicazioni e pareri delle amministrazioni, degli enti ed uffici interessati; sono state inviate comunicazioni ed è stata convocata la conferenza di servizi prevista dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, secondo il seguente iter cronologico:

- con nota acquisita con protocollo regionale n. 1228129 del 05/12/2022, la Società proponente FRALES S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA ha inoltrato la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- con nota prot.n. 0099451 del 27/01/2023, l'Area V.I.A. ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti territoriali potenzialmente interessati, ai sensi dell'art.27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione nella sezione V.I.A. del sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, fornendo i riferimenti per la consultazione della documentazione;
- con nota prot.n. 4799 del 02/02/2023 la Provincia di Latina - Settore Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale, ha comunicato precisazioni riguardo il richiesto parere di compatibilità alle N.A. del PAI dell'Autorità Idraulica, il quale sarà trattato, con riguardo ai contenuti dei punti 6.3 lett. f) e 6.5 della DGR 884/2022, non come parere in materia ambientale per la definizione del provvedimento VIA, ma come autorizzazione necessaria alla realizzazione e all'esercizio del progetto (punto 6.3 lett. f), ii);
- con nota prot.n. 0114753 del 01/02/2023, l'Area Attuazione Servizio Idrico Integrate e Risorse Idriche della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo ha archiviato l'istanza in oggetto in quanto *“non essendo interessato l'Ambito di Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16.06.2009 “Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani, modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1317 del 05 dicembre 2003”, l'Area non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo”*;
- con nota prot.n. 2401 del 14/02/2023, acquisita con prot. n. 0168970 del 14/02/2023, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Latina – Ufficio Prevenzione Incendi, ha comunicato l'insufficienza di documentazione per esprimere *una valutazione ai fini della sicurezza antincendio ed ha richiesto “una dichiarazione dalla quale risulti che il progetto in trattazione non preveda attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del DPR 151/11”*;
- con nota prot.n. 6367 del 14/02/2023, acquisita al prot. n. 0168976 del 14/02/2023, la Provincia di Latina - Settore Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale ha riportato gli esiti di verifiche di completezza documentale con richieste integrazioni per gli aspetti di rispettiva competenza: allegato contributo prot.n. 5153/2023 del Settore Ecologia e Tutela del Territorio: profilo Tutela aria, acque, suolo – rifiuti; allegato contributo prot.n. 6123/2023 del Settore Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale: profilo Opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo – titoli e concessioni ai soli fini idraulici; allegato contributo prot.n. 6157/2023 del Settore Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale: profilo Piano di Assetto Idrogeologico (PAI); allegato contributo prot.n. 6160/2023 del Settore Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale: profilo Gestione risorse idriche – ricerche/concessioni estrattive di acque sotterranee; allegato contributo prot. n. 6363/2023 del Settore Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale: profilo Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento – settoriale;
- con nota prot. n. 0176882 del 16/02/2023, l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha richiesto integrazioni documentali: *“attestazione comunale relativa alla sussistenza / non sussistenza di gravami di uso civico e/o di demanio civico, ai sensi dell'art. 3 comma 3 bis della LR 1/86 relativamente alle aree oggetto dell'intervento” e “dichiarazione sottoscritta dal richiedente e tecnico progettista dalla quale risulti il rispetto assoluto della fascia di rispetto di 150 mt dai corsi di acqua pubblica e rispetto delle aree boscate di rispetto di 20 mt.”*;
- con nota prot. n. 3155/2023 del 16/02/2023, acquisita con prot. n. 0177770 del 16/02/2023, il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha richiesto specifiche integrazioni documentali;
- con nota prot. n. 0017985 del 16/02/2023, acquisita con prot. n. 0181665 del 17/02/2023, il Comune di Aprilia, IV Settore Urbanistica – Piano Regolatore, Piano di Attuazione e

SUE/Urbanistica, ha richiesto integrazioni documentali: *“uno studio approfondito della viabilità e dell’accesso al sito, dal quale si evinca la compatibilità del traffico veicolare generato dalla realizzazione dell’intervento in progetto, rispetto alle infrastrutture esistenti e l’eventuale proposta progettuale di adeguamento della viabilità esistente”* e ha fatto presente che *“l’intervento proposto costituisce variante allo strumento generale, sulla quale dovrà esprimersi il Consiglio Comunale in base a quanto previsto all’art. 6.2 dell’Allegato A della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022”*;

- con nota acquisita al protocollo regionale con n. 0342066 del 28/03/2023, la Società proponente, in riscontro alle note di richieste di integrazioni ha trasmesso un “documento di risposta alle osservazioni” e inviato la documentazione integrativa con allegati suddivisi in argomenti tematici;
- con nota prot.n. 0443988 del 21/04/2023, l’Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell’art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente alla pubblicazione dell’avviso al pubblico predisposto dalla Società proponente ai sensi dell’articolo 23, comma 1, lettera e) del decreto (a riscontro della nota prot. n. 4799 del 02/02/2023 della Provincia di Latina - Settore Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale, il parere di compatibilità alle N.A. del PAI è stato spostato, rispetto alla comunicazione prot.n. 0099451 del 27/01/2023, nel quadro degli atti necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto);
- con nota prot.n. 0515441 del 12/05/2023, l’Area Protezione e Gestione della Biodiversità della Direzione Regionale Ambiente ha escluso l’eventualità di impatti diretti e ha concluso che *“non siano ipotizzabili neanche interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000, non si ritiene necessaria l’espressione della Valutazione di Incidenza”*;
- con nota prot.n. 0022097 del 15/05/2023, acquisita al protocollo regionale n. 0522923 del 15/05/2023, il Comando Scuole A.M./3° Regione Aerea dell’Aeronautica Militare del Ministero della Difesa, ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto ai sensi dell’art. 710 del R.D. 30 marzo 1942, n. 327;
- con nota prot.n. 0054659 del 16/05/2023, acquisita al protocollo regionale n. 0527737 del 16/05/2023, il Comune di Aprilia, Settore VIII – Ambiente ed Ecologia, ha espresso osservazioni e criticità, e fatto presente che *“il Consiglio Comunale, nella seduta del 10 maggio u.s., ha deliberato di esprimere “la contrarietà” alla proposta impiantistica in oggetto ed alla conseguente variante urbanistica che ne comporterebbe (rif. Delibera n. 18/2023)”*;
- con nota prot.n. 9297/2023 del 18/05/2023 acquisita al protocollo regionale n. 0549563 del 22/05/2023, il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha richiesto ulteriori specifiche integrazioni di contenuto, maggiori precisione e chiarezza espositiva e grafica su alcuni dettagli di progetto riguardo la verifica idraulica dei corsi d’acqua, i sistemi di laminazione, gli elaborati dei locali utilizzati dal personale, lo scarico delle acque meteoriche, il titolo di proprietà di tutti gli immobili, lo studio sull’invarianza idraulica;
- con nota prot.n. 0055992 del 19/05/2023, acquisita al protocollo regionale n. 0549654 del 22/05/2023, del Comune di Aprilia, IV Settore Urbanistica, Piano Regolatore, Piani di Attuazione e SUE/Urbanistica, ha riscontrato la nota pubblicazione pubblico avviso dell’Area V.I.A., prot. n. 0443988 del 21/04/2023 ed ha inviato allegati di osservazioni e criticità al progetto del comitato abitanti di Via Scrivia, della Commissione Urbanistica 2005 del Comune di Aprilia per il recupero nucleo spontaneo borgata Agip., dei Consiglieri comunali del Comune di Aprilia che esprimono *“l’intenzione di non concedere alcuna variante urbanistica finalizzata alla realizzazione di impianti di deposito e/o discarica e a sottrarre al territorio ulteriore terreno agricolo”*, della seduta del Consiglio comunale di Aprilia del 10/05/2023 e della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18, seduta Ordinaria Del 10/05/2023;

- con nota prot. n. 0058861 del 29/05/2023, acquisita al protocollo regionale n. 0578635 del 29/05/2023, il Comune di Aprilia ha attestato l'avvenuta pubblicazione dell'avviso pubblico rif. nr. 47199/2023 del 24/04/2023N relativo al progetto in oggetto;
- con nota prot.n. 0041090.U del 14/06/2023, acquisita al protocollo regionale n. 0652221 del 15/06/2023, ARPA Lazio, ai fini dell'espressione del parere di competenza ha richiesto chiarimenti/integrazioni per ciascuna matrice ambientale considerata nel merito dei contenuti della documentazione in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- con nota prot.n. 0041087.U del 14/06/2023, acquisita al protocollo regionale n. 0652218 del 15/06/2023, ARPA Lazio, ha richiesto integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- con nota prot.n. 0788415 del 17/07/2023, l'Area V.I.A. ha richiesto integrazioni contenutistiche formulate dalle Amministrazioni ed Enti Territoriali coinvolti nel procedimento in argomento a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 884/2022;
- con nota prot.n. 0011117-p dell'11/09/2023, acquisita al protocollo regionale n. 0986180 dell'11/09/2023, oltre i termini previsti dall'art. 27-bis c. 3 e c. 5, rispettivamente per la richiesta integrazioni documentali e contenutistiche, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina, della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura, ha richiesto integrazioni documentali con riferimento al procedimento in oggetto, finalizzate alla compiuta valutazione della definizione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- con nota acquisita al protocollo regionale n. 1080323 del 29/09/2023, la Società proponente ha richiesto una proroga della sospensione dei termini al 06/10/2023 al fine di produrre la documentazione richiesta;
- con nota acquisita al protocollo regionale n. 1118395 del 09/10/2023, la Società proponente ha trasmesso la documentazione contenutistica integrativa richiesta di riscontro alle osservazioni pervenute;
- con nota prot.n. 1378907 del 29/11/2023, l'Area V.I.A., a seguito del ricevimento della documentazione integrativa, ai sensi dall'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha avviato una nuova consultazione del pubblico la cui durata è ridotta della metà rispetto a quella di cui al comma 4", e della D.G.R. 884/2022;
- con nota acquisita al protocollo regionale n. 1429070 del 11/12/2023, la Società proponente ha chiesto un chiarimento riguardo la nota del Comune di Aprilia, prot. n. 126973 del 07/12/2023 per *"l'avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico per il riconoscimento dei beni paesaggistici, archeologici e geomorfologici della "campagna romana" nella zona nord-ovest del comune di Aprilia, ai sensi dell'art. 136 comma 1 lettera c) e dell'art. 138 del d. lgs. 42/2004"*;
- con nota prot. n. 128421/2023 del 13/12/2023, acquisita al protocollo regionale n. 1449368 del 13/12/2023, il Comune di Aprilia, Settore VIII – Ambiente ed Ecologia, ha ribadito osservazioni e ha precisato che *"ai fini di una valutazione di impatto ambientale positiva e della conclusione favorevole della Conferenza devono emergere interessi pubblici sovraordinati a quello locale"*;
- con nota acquisita al protocollo regionale n. 1448326 del 13/12/2023, il Comune di Ardea, Area IV – Ufficio Ambiente ha espresso parere non favorevole al progetto in argomento, rappresentando *"l'idoneità dell'intervento [...] condividendo il "parere contrario" già espresso dalla Città di Aprilia con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18/2023"*;
- con nota prot. n. 0128427/2023 del 13/12/2023, acquisita con prot. n. 1451510 del 14/12/2023 il Comune di Aprilia, IV Settore Urbanistica – Piano Regolatore, Piano di Attuazione e

SUE/Urbanistica, conclude che *“si confermano le osservazioni inoltrate in data 19/05/2023 prot. n. 55992, che con la presente si intendono reiterate, e si inoltra la DCC n. 62/2023”*;

- con nota prot.n. 0086491.U del 14/12/2023, acquisita al protocollo regionale n. 1457935 del 15/12/2023, ARPA Lazio, a riscontro della *“pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione (art.27-bis c.5)”*, nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale” ha puntualizzato che *“rimangono da chiarire le questioni, già sollevate nella precedente richiesta di integrazioni necessarie ai fini della redazione della relazione tecnica di competenza, di cui all’art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio”*;
- con nota prot.n. 0086464 del 14/12/2023, acquisita al protocollo regionale n. 1457628, ARPA Lazio, nell’ambito del procedimento in oggetto, per quanto concerne gli aspetti relativi all’Autorizzazione Integrata Ambientale, ha comunicato che *“rimangono da chiarire le questioni, già sollevate nella precedente richiesta di integrazioni, per consentire il rilascio del parere di competenza dell’Agenzia ai sensi dell’art. 29 – quater c. 6 del D.L.gs 152/06”*;
- con nota prot.n. 00100 del 14/12/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 1457967 del 15/12/2023, il Consorzio di Bonifica Litorale Nord, ha informato che al fine di esprimere il proprio parere idraulico di competenza è necessario il ricevimento della documentazione attestante il pagamento della somma quale saldo delle spese di istruttoria;
- con nota prot.n. 00101 del 14/12/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 1457971 del 15/12/2023, il Consorzio di Bonifica Litorale Nord, ha espresso parere favorevole per quanto di propria competenza ai soli fini idraulici con prescrizioni;
- con nota prot.n. 51178 del 14/12/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 1458051 del 15/12/2023, la Provincia di Latina del Settore Edilizia Scolastica e Pianificazione Territoriale ha comunicato i contributi e le valutazioni delle Unità Organizzative interne emittenti (Settore/Servizio/Ufficio) della Provincia medesima per gli aspetti di rispettivo interesse e competenza razione materiae;
- con nota prot. n. 129574 del 18/12/2023, acquisita con prot. n. 1466234 del 18/12/2023 il Comune di Aprilia, I Affari Generali ed Istituzionali, ha attestato l'avvenuta pubblicazione dell’avviso pubblico rif. nr. 123628/2023 del 29/11/2023 affisso presso l'Albo Pretorio online del Comune di Aprilia come richiesto con nota prot. n.1378907 del 29/11/2023;
- con nota prot.n. 1466559 del 18/12/2023, l'Area V.I.A. ha convocato la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 23/01/2024;
- con nota prot.n. 1492440 del 22/12/2023, l'Area Coordinamento, Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti - Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi della Direzione Generale ha comunicato l’Indizione della Conferenza di servizi interna ed individuazione del rappresentante unico regionale (rif. conferenza di servizi interna CDSVIA 038/2023), R.U.R. nella figura del Dirigente dell’Area Affari Generali della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti;
- è pervenuta nota prot.n. 0033643 del 10/01/2024 dell’Area Coordinamento, Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti, Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi della Direzione Generale avente ad oggetto *“Notifica Atto di Organizzazione n. G00106 del 9 gennaio 2024 - Nomina del Rappresentante unico regionale”*;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0046497 del 12/01/2024, la Società proponente, in riferimento al Parere Idraulico trasmesso dal Consorzio di Bonifica Litorale Nord con nota prot. 00100 del 14/12/2023, ha trasmesso in allegato la ricevuta del bonifico a saldo delle spese di istruttoria e verifica delle opere di progetto;

- con nota prot.n. 0059401 del 16/01/2024 il Rappresentante Unico Regionale ha richiesto alla Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti di formulare le proprie valutazioni in merito all'intervento in argomento;
- con nota prot.n. 0003961.U del 18/01/2024, acquisita con protocollo regionale con n. 0079992 del 19/01/2024, ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori Unità Valutazioni Ambientali, con riferimento alla prima seduta della conferenza di servizi, ha restituito la valutazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c. 1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 tenendo presente che "sono emerse specifiche questioni ambientali che richiedono adeguati approfondimenti";
- con nota prot.n. 0089541 del 22/01/2024, l'Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti, Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Servizi della Direzione Generale, in "riscontro alla nota del Rappresentante Unico Regionale, prot. reg. n. 0073468 del 18/01/2024 (rif. conferenza di servizi interna CDSVIA 038/2023)", ha specificato che "rientra nella facoltà del RUR anche la possibilità di coinvolgere direttamente ulteriori strutture riconducibili alla Regione Lazio, avendo cura di specificare le motivazioni che rendono necessario tale coinvolgimento e comunque senza aggravare il procedimento amministrativo";
- con nota prot.n. 0091739 del 22/01/2024, l'Area Rifiuti della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti ha espresso parere favorevole "*limitatamente alla coerenza del progetto con le previsioni del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti di cui alla D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020*";
- con nota prot.n. 0004678.U del 22/01/2024, acquisita al protocollo regionale n. 0092642 del 22/01/2024, ARPA Lazio, nell'ambito del procedimento in oggetto, per quanto concerne gli aspetti relativi all'Autorizzazione Integrata Ambientale, ha trasmesso il parere ai sensi dell'art. 29-quater c.6 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota acquisita con protocollo regionale con n. 0087196 del 22/01/2024, la Società proponente ha comunicato i nominativi dei partecipanti alla conferenza dei servizi del 23/01/2023;
- con nota prot.n. 2809 del 22/01/2024, acquisita con protocollo regionale n. 0092648 del 22/01/2024, la Provincia di Latina, Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile, ha reso i contributi resi dalle Unità Organizzative interne alla Provincia medesima;
- con nota prot.n. 0091372 del 22/01/2024, il Rappresentante Unico Regionale ha richiesto alle aree e strutture regionali indicate e presenti per competenza ad esprimere il proprio parere in merito alla conferenza di servizi, allegando la nota prot.reg.n.1492440 del 22/12/2023 e nota prot. reg. n. 0059401 del 16/01/2024;
- con nota prot.n. 0093995 del 23/01/2024, l'Area Bonifica dei Siti Inquinati ha evidenziato che, in relazione ai superamenti delle sostanze inorganiche rispetto ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) di cui alla Tab. 1, All. 5 al Titolo V della parte quarta del D.Lgs. n.152/2006, colonna A "richiamati dall'ARPA, in considerazione della specifica tipologia di progetto da realizzare, nell'eventualità di un superamento dei limiti delle CSC pertinenti per l'area, ed ha rimesso alle valutazioni previste dall'art. 242 c.13 ter del D.Lgs. 152/06 secondo cui "*il proponente può presentare all'ARPA territorialmente competente un piano di indagine per definire i valori di fondo da assumere*";
- con nota prot.n. 0004803.U del 23/01/2024, acquisita con protocollo regionale n. 0094634 del 23/01/2024, ARPA Lazio, in riscontro alla nota della Regione Lazio – Area Affari Generali – prot. 59401 del 16/01/2024 con la quale viene richiesta la valutazione in merito, ha comunicato di formulare le proprie osservazioni entro la data "*fissata per il 21/03/2024*"
- nota prot.n. 8345 del 23/01/2024, acquisita al protocollo regionale n. 0094609 del 23/01/2024, del Comune di Aprilia, Settore IV Urbanistica, con la quale ha espresso "*in modo univoco e vincolante, in qualità di RUC, la posizione degli uffici del Comune di Aprilia coinvolti nel presente*

procedimento e, tenuto conto della contrarietà del Consiglio Comunale al progetto presentato dalla Società “Frales S.r.l.” per la realizzazione di un impianto di smaltimento finale in località S. Apollonia, nonché alla variante urbanistica che la realizzazione dell’opera comporta, espressa con DCC n. 18/2023 e ribadita con DCC n. 1/2024, che costituiscono presupposto sostanziale del presente parere in quanto unico organo collegiale comunale competente e titolato in materia di pianificazione urbanistica, parere non favorevole alla variante urbanistica”, con i seguenti allegati Decreto del Sindaco n. 1 del 18/01/2014 di nomina del Rappresentante Unico del Comune; D.C.C. n. 18 del 10/05/2023; D.C.C. n. 1 del 19/01/2024; Parere Settore VIII Ambiente ed Ecologia; Parere Settore IV Urbanistica;

alle suddette comunicazioni di pubblicazione dell’avviso pubblico (21/04/2023) e di secondo avviso (29/11/2023), sono pervenute le seguenti osservazioni, con allegati, di Comitati, Associazioni e residenti di zona, presenti nel box dedicato:

- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 0507638 del 11/05/2023, a firma del C.d.Q. La Cogna – Aprilia, del Consorzio Villaggio Verde – Aprilia, dell’Unione Borgate Aprilia e del Comitato spontaneo “No Discarica Sant’Apollonia”;
- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 0512549 del 11/05/2023, a firma degli abitanti e residenti di Via Scrivia: Amedeo Di Segni, Marinella Marino, Ottavio Lupo, Paolo Lupo, Giuseppa Capone, Ylenia Gatti;
- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 0518849 del 15/05/2023, a firma degli abitanti e residenti di Via Scrivia: Infotek – Emiliano Maciocchi;
- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 0518874 del 15/05/2023, a firma degli abitanti e residenti di Via Scrivia: Simona Valent, Umberto Romeo, Sabrina Valent, Maria Pia Fanciullacci, Asmara Valori;
- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 0536812 del 17/05/2023, a firma del Dott. Massimo Conti e Dott. Andrea Ragusa;
- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 0549845 del 22/05/2023, a firma di Massimo Marino, residente in Via Scrivia 64;
- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 0549858 del 22/05/2023, a firma di Manuela Falotico, residente in Via Scrivia 68;
- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 0549888 del 22/05/2023, a firma del Presidente Comitato La Cogna da Borgata a Quartiere;
- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 0550199 del 22/05/2023, a firma del Presidente Consorzio La Gogna Silvano De Paolis;
- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 0550244 del 22/05/2023, a firma di Andrea Marino, residente in Via delle Betulle 11 – Aprilia;
- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 0558932 del 23/05/2023, a firma della Presidente Ilenia Borace dell’Associazione Tuteliamo;
- nota di osservazioni al progetto, acquisita ai protocolli regionali n. 0560778 del 23/05/2023, n. 0560783 del 23/05/2023, n. 0560788 del 23/05/2023, n. 0560794 del 23/05/2023, n. 0560795 del 23/05/2023, n. 0560797 del 23/05/2023, a firma degli abitanti e residenti di Via Scrivia: Simona Valent, Umberto Romeo, Sabrina Valent, Maria Pia Fanciullacci, Asmara Valori;
- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 0560800 del 23/05/202, a firma degli abitanti di Via Scrivia 6: Simona Valent, Umberto Romeo, Sabrina Valent, Maria Pia Fanciullacci, Asmara Valori;
- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 0605085 del 05/06/2023, a firma della Presidente Ilenia Borace dell’Associazione Tuteliamo, quale istanza di accesso alle informazioni ambientali (D.Lgs. 195/2005);

- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 1457137 del 14/12/2023, a firma del Sig. Marco Locicero, per postazione biologica API – Azienda Locicero Marco;
- nota di osservazioni al progetto, acquisita al protocollo regionale n. 1458036 del 15/12/2023, a firma del Geom. Mirco Merli con la quale in qualità di uditori *“nell’interesse della cittadinanza rappresentata dal Cdq La Cogna, dal Consorzio Villaggio Verde, dall’Unione delle Borgate di Aprilia e del comitato no discarica di Via Scrivia, chiediamo inoltre di essere invitati come parte interessata alle sedute della conferenza dei servizi di rito”*;
- con nota acquisita al protocollo regionale n. 0094622 del 23/01/2024, la Società proponente, ha trasmesso un documento di risposta alle osservazioni pervenute e depositato la documentazione richiesta nella prima seduta di conferenza dei servizi del 23/01/2024;
- il 25/01/2024, l’Area V.I.A., ha pubblicato sul proprio sito web, il VERBALE della conferenza di servizi del 23/01/2024 svolta ai sensi dell’art. 27-bis comma 7 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota prot.n. 0146079 del 01/02/2024, l’Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo *“ha ribadito la propria contrarietà alla Variante Urbanistica ed alla realizzazione dell’intervento”* e ha comunicato *“la sospensione dell’iter istruttorio e l’archiviazione dell’istanza, a meno di diverse disposizioni da parte dell’Area VIA o del RUR in indirizzo”*;
- con nota prot.n. 0165849 del 06/02/2024, l’Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo ha comunicato, ulteriormente, chiarimenti riguardo l’istruttoria in corso e la precedente comunicazione di archiviazione dell’istanza;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0205708 del 14/02/2024, la Società proponente ha riscontrato le note dell’Area Tutela del Territorio con una memoria procedimentale con la quale si ribadisce *“che diversamente da quanto ivi asserito dal Servizio Geologico e Sismico Regionale (nel seguito, “Servizio”), il sottoscritto progettista ha fin dall’inizio comunicato che l’intervento è in variante urbanistica, ai sensi dell’art. 208, D.Lgs. 152/2006, come può desumersi dall’istanza, reperibile nell’apposito box regionale e qui riallegata per pronta consultazione (All. 1)”*;
- con nota prot. n. 0176882 del 16/02/2023, l’Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica nella verifica della completezza documentale ha richiesto chiarimenti e integrazioni in relazione agli aspetti urbanistici e paesaggistici;
- con nota prot.n. 0242965 del 21/02/2024, il Rappresentante Unico Regionale ha invitato *“le Strutture regionali in indirizzo ad esprimere il proprio parere/le proprie valutazioni di rispettiva competenza, riguardo l’istanza di chiarimenti sul prosieguo del procedimento, presentata dalla Società proponente – FRALES S.R.L. SOCIETA’ AGRICOLA – con la suddetta nota acquisita al prot. reg. n. 1429070 del giorno 11.12.2023”*, in allegato è stata anche trasmessa la nota del Comune di Aprilia 08345/2024 del 23/01/2024 con il parere non favorevole alla variante urbanistica;
- con nota prot.n. 0270009 del 27/02/2024, il Rappresentante Unico Regionale ha ritenuto necessario per il prosieguo del procedimento, successivamente alla prima seduta della conferenza di servizi del 23/01/2024, richiedere *“l’integrazione in merito – che il suddetto verbale della prima seduta di Conferenza di Servizi del 23.01.2024 venga rivisto riportando, nella parte finale del verbale stesso, il succitato rilievo formulato dal Rappresentante Unico Regionale”*;
- con nota prot.n. 2926-P del 13/03/2024, acquisita al protocollo regionale n. 0357242 del 14/03/2024, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e

Latina del Ministero della Cultura ha richiesto ulteriori integrazioni documentali, premesso che *“l’area di progetto interferisce con un sito archeologico noto, già documentato nelle ricognizioni dell’Archeoclub Ardeatino-Laurentino nel 1981, edito dai proff. Lorenzo Quilici e Stefania Quilici Gigli nel 1984 ... al fine di valutare attentamente le esigenze di tutela e l’impatto del progetto su tale contesto archeologico e paesaggistico, che rappresenta l’ultimo lembo della Campagna Romana confinante con l’agro pontino”*;

- con nota prot.n. 0392615 del 21/03/2024, l’Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare, nelle conclusioni ha rilevato *“l’assenza di vincoli paesaggistici individuati ai sensi dell’art. 134 del D.Lgs.vo 42/2004 all’interno dell’area di intervento così come dichiarata e perimetrata sulla Tavola B del PTPR degli elaborati di progetto, al riguardo non si rilevano aspetti di competenza da valutare per le finalità paesaggistiche di cui al Capo III del d. Lgs.vo 42/2004”* e per quanto agli aspetti propri di competenza ha dichiarato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione del progetto nel rispetto di ben evidenziate condizioni elencate nel parere medesimo;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0461674 del 05/04/2024, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa per la variante urbanistica ed *“ha provveduto a protocollare a mezzo PEC tutta la documentazione integrativa richiesta nonché integrazioni spontanee”* mentre con acquisizione prot.n. 0468265 del 08/04/2024 ha trasmesso copia atto digitale variazione oggetto e ragione sociale e relazione notarile ipotecaria e catastale;
- con nota prot.n. 0484997 del 10/04/2024, l’Area V.I.A. ha inviato comunicazione in merito all’attualizzazione degli elaborati e analisi di cui alle valutazioni previste dall’art. 242 c. 13-ter del D.Lgs. 152/06;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0488829 del 11/04/2024, la Società proponente ha depositato la documentazione richiesta nella prima seduta di conferenza dei servizi del 23/01/2024, ha proceduto alla richiesta variazione dell’oggetto sociale, come da documentazione depositata nel box in data 05/04/2024 ed ha richiesto convocazione di una riunione tecnica con ARPA Lazio *“per un percorso condiviso teso ad attualizzare gli elaborati e le relative analisi, di cui alle valutazioni previste dall’art. 242 c.13-ter del D.Lgs. 152/06”*;
- con nota prot.n. 0544917 del 23/04/2024, l’Area V.I.A. ha convocato una riunione tecnica come da richiesta della Società proponente per il giorno 13/05/2024;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0562488 del 29/04/2024, la Società proponente ha confermato *“la disponibilità della scrivente Società a partecipare, anche mediante propri delegati, alla riunione tecnica del giorno 13.05.2024 alle ore 10:30 da svolgersi secondo le modalità indicate da codesta spett.le Autorità competente”*;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0622266 del 13/05/2024, la Società proponente ha comunicato la sopravvenuta impossibilità di partecipare alla concordata riunione del 13/05/2024 e ha chiesto un rinvio a nuova data della medesima riunione;
- con nota prot.n. 0629491 del 14/05/2024, l’Area V.I.A. ha comunicato la nuova data per l’effettuazione della riunione tecnica per il giorno 20/05/2024;
- con nota prot.n. 0635679 del 15/05/2024, la Società proponente ha confermato la disponibilità a partecipare alla riunione tecnica riprogrammata per il giorno 20/05/2024;
- il 22/05/2024, l’Area V.I.A. ha pubblicato sul proprio sito web, il VERBALE della riunione tecnica del 20/05/2024 nell’ambito della conferenza dei servizi;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0673559 del 23/05/2024, la Società proponente ha riscontrato la nota del Comune di Aprilia n. 053310/2024 del 16/05/2024 dichiarando che lo schema predisposto *“ai sensi dell’art. 11 della Legge N. 241/1990 e ss.mm.ii. tra il Comune di*

Aprilia, la Società “GAL Gestione Agricola Latinense S.R.L.” e la Società “FRALES Società Agricola S.R.L.” relativo all’intervento di bonifica e ripristino ambientale del sito orfano “S. Apollonia” finanziato con fondi PNRR”, allegato alla nota medesima in indirizzo, non è sottoscrivibile dalla Società proponente medesima;

- con nota prot. n. 57307/2024 del 27/05/2024, acquisita al protocollo regionale n. 0691808 del 27/05/2024, il Comune di Aprilia, Settore VIII Ambiente ed Ecologia, ha riscontrato la nota della Società proponente acquisita con protocollo regionale n. 0673559 del 23/05/2024, sopra riportata, comunicando che *“si chiede conferma della disponibilità delle Soc. Frales e Soc. GAL a consentire, al soggetto pubblico attuatore dell’intervento oggetto di finanziamento europeo, l’accesso e l’utilizzo delle aree di proprietà interessate, fatto salvo l’Accordo in premessa”*;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0726298 del 04/06/2024, la Società proponente ha consegnato, in allegato, il piano di indagine per l’attualizzazione dei superamenti delle CSC riscontrati nell’indagine effettuata nel 2012 in formato pdf e formato p7m firmato digitalmente;
- con prot.n. 0777244 del 14/06/2024, l’Area V.I.A. ha inviato nota ad oggetto *“Comunicazione ricevimento integrazioni e richiesta parere”*, ha informato che *“Società proponente con trasmissione acquisita con prot.n. 0726298 del 04/06/2024 ha inviato il Piano di indagine per l’attualizzazione dei superamenti delle CSC riscontrati nell’indagine effettuata nel 2012 in formato pdf e formato p7m a seguito della riunione tecnica del 20/05/2024”* e ha chiesto ad ARPA Lazio di esprimere la valutazione di competenza sulla documentazione in argomento;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0780329 del 17/06/2024, la Società proponente ha consegnato, in allegato, l’elaborato aggiornato 502-PAM 56-03 “Scheda D -D.6 identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l’autorizzazione”;
- con nota prot.n. 0045422.U del 25/06/2024, acquisita ai protocolli regionali n. 0819120 del 25/06/2024 e n. 0837457 del 28/06/2024, ARPA Lazio, *“in riferimento alla nota della Regione Lazio – Area VIA – prot. 777244 del 14/06/2024”* ha riscontrato la nota medesima rendendo dichiarazioni riguardo il Piano di indagine per l’attualizzazione dei superamenti delle CSC;
- con nota prot.n. 0068774/2024 del 27/06/2024, acquisita al protocollo regionale n. 0830709 del 27/06/2024, il Comune di Aprilia, Settore VIII Ambiente ed Ecologia, ha comunicato che *“la Soc. “FRALES” ha confermato il diniego a consentire l’accesso alle aree di proprietà nelle more della sottoscrizione di un accordo tra le parti”*;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0838513 del 28/06/2024, la Società proponente ha comunicato i nominativi dei referenti interno per l’esecuzione delle attività di indagine ambientale;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0918535 del 17/07/2024, il Comitato Quartiere di Via Scrvia ha presentato osservazioni in merito al progetto in oggetto;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 1090288 del 09/09/2024, la Società proponente ha consegnato *“tramite links WE transfer la documentazione relativa agli esiti del piano di indagine per l’attualizzazione dei superamenti delle CSC: nota di trasmissione piano di indagine; piano indagini risultati”*;
- con nota prot.n. 1108501 del 12/09/2024, l’Area V.I.A. ha comunicato il ricevimento delle integrazioni da parte della Società proponente in data 09/09/2024 con protocollo di acquisizione n. 1090288 relative agli esiti e risultati delle attività di carotaggio e campionamento, del Piano di indagine per l’attualizzazione dei superamenti delle CSC ed ha chiesto ad ARPA Lazio di esprimere le valutazioni di competenza ai sensi dell’art. 242 c.13-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota prot.n. 0065817.U del 16/09/2024, acquisita al protocollo regionale n. 1125029 del 16/09/2024, ARPA Lazio riguardo il Piano di indagine per l’attualizzazione dei superamenti delle

CSC ha richiesto *“la trasmissione dei documenti via PEC e possibilmente in formato PDF/PDF/A nel rispetto di quanto indicato sul sito istituzionale dell’Agenzia, consultabile nella specifica sezione “Amministrazione trasparente → Organizzazione → Telefono e posta elettronica → Posta elettronica certificata”*;

- con nota acquisita con protocollo regionale n. 1125816 del 16/09/2024, la Società proponente, riguardo il Piano di indagine per l’attualizzazione dei superamenti delle CSC ha trasmesso gli esiti del Piano di indagine in argomento con allegata relazione;
- con nota prot.n. 1177766 del 26/09/2024, il R.U.R. a riscontro della nota ARPA Lazio prot. reg. 1128973 del 17.09.2024, ha chiesto ad ARPA se *“la documentazione inviata dalla Società proponente e presente nel sotto riportato Box, può essere ritenuta idonea alla consultazione ai fini delle Vostre valutazioni tecniche di competenza”*;
- con nota prot.n. 0071751.U del 07/10/2024, acquisita al protocollo regionale n. 1226259 del 07/10/2024, ARPA Lazio, a riscontro della suddetta nota del R.U.R., prot.n. 1177766 del 26/09/2024, ha dichiarato l’idoneità della documentazione inviata dalla Società proponente e che *“l’istruttoria tecnica è in corso di completamento; pertanto, seguirà prontamente l’invio del parere di competenza”*;
- con nota prot.n. 0072200.U del 08/10/2024, acquisita al protocollo regionale n. 1232381 del 08/10/2024, ARPA Lazio, riguardo il Piano di indagine per l’attualizzazione dei superamenti delle CSC – invio esiti, ha trasmesso in allegato gli esiti delle indagini compiute in contraddittorio;
- con nota prot.n. 1252795 del 11/10/2024, il Rappresentante Unico Regionale ha segnalato che *la documentazione “Nota/relazione tecnica di ARPA Lazio (protocollo 1232381/08.10.2024) è presente – con i suoi allegati nel relativo box di cui allo spazio web sottocartella ARPA Lazio _ Unità Suolo e Bonifiche di Latina _ 8.10.2024”* e ha invitato le Strutture regionali ad esprimersi per quanto, di conseguenza, con eventuale richiesta di integrazione documentale;
- è pervenuta nota prot.n. 019/2024 del 11/10/2024 della Società proponente, acquisita con prot. n. 1254592 del 14/10/2024, ad oggetto *“Piano di indagine per l’attualizzazione dei superamenti delle CSC Invio esiti”* con cui ha riscontrato la nota di ARPA Lazio, prot.n. 0072200.U del 08/10/2024;
- con nota prot.n. 1279805 del 17/10/2024, il Rappresentante Unico Regionale ha comunicato *“che la Società proponente ha inviato nota prot. reg. 1254592 del 14/10/2024 – con i seguenti allegati: 1. “Rif. Prot. ARPA Lazio n. 0072200.U del 08.10.2014 – Piano di indagine per l’attualizzazione dei superamenti delle CSC. Invio esiti – TRASMISSIONE NOTA DI RISCONTRO”; 2. “CONFINI DI PROGETTO”; 3. Piano di Indagine Ambientale (“PIANO INDAGINE AMBIENTALE”) datato 03.09.2024”*;
- con nota prot.n. 1355972 del 04/11/2024, l’Area V.I.A. ha convocato la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell’art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 per il giorno 28/11/2024;
- con nota prot.n. 1363068 del 06/11/2024, l’Area V.I.A. ha comunicato lo spostamento della seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell’art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 al giorno 26/11/2024;
- con nota prot.n. 12312/2024 del 12/11/2024, acquisita con protocollo regionale n. 1390389 del 12/11/2024, l’AUBAC, Autorità di Bacino Distrettuale, Settore Gestione Rischio Idraulico, Settore Sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale – Gestione rischio frane, in relazione alla convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi, ha rilasciato il proprio contributo, richiedendo specifiche prescrizioni, ai sensi degli artt. 9 e 27 delle NTA del PAI dei bacini regionali del Lazio *“in considerazione della rilevanza degli impatti sulla quantità e la qualità delle acque legata a sversamenti accidentali dei fanghi, a percolazione verso il sottosuolo ed a*

possibili inondazioni - anche connesse al malfunzionamento accidentale delle opere della bonifica”;

- con nota acquisita con protocollo regionale n. 1412594 del 18/11/2024, la Società proponente ha trasmesso il “documento unico di risposta” riguardo le richieste di approfondimento contenute nel verbale della riunione tecnica del 20/05/2024;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 1434582 del 21/11/2024, il Comitato Quartiere di Via Scrivia ha chiesto di poter partecipare alla conferenza di servizi convocata per il giorno del 26/11/2024;
- con prot.n. 1444126 del 22/11/2024 l’Area V.I.A. ha inviato nota ad oggetto “Sollecito adempimenti relativi alla comunicazione art. 245 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla successiva messa in sicurezza d’emergenza”;
- con nota prot.n. 0120035/2024 del 25/11/2024, acquisita con protocollo regionale n. 1450600 del 25/11/2024, il Comune di Aprilia ha trasmesso il parere del Rappresentante Unico Comunale, sottolineando che “all’esito delle valutazioni trasmesse dai Settori comunali competenti emerge una posizione non favorevole all’approvazione del progetto in premessa che conferma il parere contrario del Comune di Aprilia già reso nel corso della prima riunione della Conferenza dei servizi”;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 1450713 del 25/11/2024, l’Associazione Aprilia Libera ha richiesto delucidazioni sul parere paesaggistico “*alla luce della Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico Paesaggistico a partire dal 06.08.2024, di un’area di 4000 ettari insistenti nel territorio a nord di Aprilia, in cui ricade anche il progetto di discarica*”;
- la Società proponente con PEC acquisita al prot.n. 1450703 del 25/11/2024 ha trasmesso documentazione integrativa di riscontro alla richiesta di integrazione documentale della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina, acquisita al registro ufficiale della Regione Lazio con prot. 0357242 del 14/03/2024;
- con nota prot.n. 0086418.U del 26/11/2024, acquisita con protocollo regionale n. 1451271 del 26/11/2024, ARPA Lazio - Dipartimento Stato dell’Ambiente - Servizio Suolo e Bonifiche - Unità Suolo e Bonifiche di Latina ha evidenziato che “*resta tutt’ora da definire la questione connessa alla acclarata presenza di rifiuti riscontrata nel sondaggio S3 ... sebbene l’area su cui ricade il sondaggio S3 è geograficamente ricadente esternamente al perimetro di progetto, quindi di fatto non interessata dall’oggetto della presente Conferenza di Servizi, si ribadisce che resta da dirimere la sopra richiamata effettiva estensione dei rifiuti, quale aspetto residuo di possibile interferenza con il progetto proposto*”;
- è pervenuta nota della Società proponente prot.n. 020/2024, acquisita al protocollo regionale n. 1451302 del 26/11/2024, ad oggetto “Sollecito adempimenti relativi alla comunicazione art. 245 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla successiva messa in sicurezza d’emergenza”;
- con nota prot.n. GE/2024/0053388 del 25/11/2024, acquisita al protocollo regionale con n. 1452921 del 26/11/2024, la Provincia di Latina – Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile, ha reso, in allegato i pareri nel suo complesso favorevoli sui “pronunciamenti dei singoli Servizi ed Uffici interni coinvolti *ratione materiae, che concorrono a conformare la posizione univoca di questa provincia nel merito dell’intervento in esame*”, Servizio Politiche Ambientali, profilo tutela, aria, acque, suolo – rifiuti, Servizio Difesa del Suolo Servizio Pianificazione Territoriale, SIT, VIA, VAS;
- con nota prot.n. 0086525.U del 26/11/2024, acquisita ai protocolli regionali con n. 1453079 del 26/11/2024 e n. 1455189 del 26/11/2024, ARPA Lazio, Dipartimento Pressioni sull’Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali, in merito alla Relazione tecnica nell’ambito della procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale, ha

comunicato “*che l’analisi della documentazione integrativa fornita dalla Società è attualmente in corso e che in breve tempo sarà fornito puntuale riscontro, ai fini delle decisioni di codesta AC*”;

- con nota prot.n. 0086542.U del 26/11/2024, acquisita al protocollo regionale con n. 1455187 del 26/11/2024, ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull’ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali ha comunicato che “*è in corso la valutazione della documentazione integrativa prodotta dal Proponente in risposta alle richieste della scrivente Agenzia (quale, a titolo esemplificativo, lo studio di dispersione degli inquinanti in aria), si ritiene che, al fine di poter provvedere alla stesura della Relazione Tecnica ai sensi dell’art. 4, c.1, lett. a del Regolamento della Regione Lazio del 25.11.2021 n. 21, rimane pregiudiziale la definizione degli aspetti sopra richiamati, in quanto propedeutici alla corretta e completa definizione dello scenario di base e alla contestualizzazione degli impatti adottati dall’opera in progetto sulle matrici ambientali*”;
- il VERBALE della seconda seduta di conferenza di servizi del 26/11/2024 (prima parte) è stato pubblicato il 27/11/2024;
- con nota prot.n. 1478419 del 02/12/2024, l’Area V.I.A., a seguito dello svolgimento della seduta di conferenza del 27/11/2024, ha convocato un tavolo tecnico con ARPA Lazio per il giorno 06/12/2024, avendo rassegnato le seguenti conclusioni: “*Sulla base degli elementi sopra evidenziati si concorda e si ritiene necessario che la presente seduta sia da suddividere in due parti. Si concorda con la proposta di effettuare un tavolo tecnico per l’approfondimento degli aspetti evidenziati da ARPA Lazio da effettuare entro non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente verbale*”;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 1484825 del 03/12/2024, il Comitato Spontaneo di Via Scrivia, con referente Francesc Romana Tintori, ha trasmesso una relazione con osservazioni, chiedendo di apporre “*il vincolo della campagna romana sull’intera proposta di 4.400 ettari, senza escludere o modificare la perimetrazione*”;
- con nota prot.n. 1495967 del 04/12/2024, il Rappresentante Unico Regionale per la Conferenza di Servizi Interna ha invitato le Aree e le Strutture regionali ad esprimere i pareri di competenza;
- il VERBALE del tavolo tecnico del 06/12/2024 è stato pubblicato in data medesima nel box della documentazione;
- con nota prot.n. 1515994 del 10/12/2024, l’Area V.I.A., in riferimento al procedimento in oggetto ha richiesto supporto all’Area Rifiuti su valutazione di compatibilità con il Piano Rifiuti regionale, specificando che “*ferme restando le valutazioni di competenza della Provincia di Latina già richieste in conferenza, si chiede al fine di verificare l’idoneità localizzativa con i criteri del Piano Rifiuti e dunque la compatibilità con il Piano stesso se possano essere prese a riferimento le suddette planimetrie prodotte dalla Provincia di Latina e allegate al Piano dei Rifiuti*”;
- con nota prot.n. 1526214 del 11/12/2024, la Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti ha riscontrato la richiesta di supporto in merito alla valutazione della compatibilità con il Piano rifiuti regionale, ribadendo che ai sensi del D.lgs. 152/2006 art. 197, comma 1, lett. d), è competenza delle Province: “*l’individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all’articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove già adottato, e delle previsioni di cui all’articolo 199, comma 3, (lettere d e l) , nonché sentiti l’Autorità d’ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.*”;
- con nota prot.n. 1541561 del 16/12/2024, l’Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione

Territoriale, Politiche Del Mare, in riferimento alla richiesta valutazione – parere, ha comunicato “*che la struttura di questa Direzione deputata al rilascio del parere urbanistico-paesaggistico nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 è l’Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali*”;

- con nota prot.n. 0092821.U del 16/12/2024, acquisita al protocollo regionale con n. 1544750 del 16/12/2024, ARPA Lazio – Dipartimento Stato dell’Ambiente, Servizio Suolo e Bonifiche Unità Suolo e Bonifiche di Latina, facendo seguito al tavolo tecnico del 06/12/2024 riguardo l’effettuazione di indagini integrative in area interna a quella di progetto “*con lo scopo di dirimere le residue dubbiezze circa la possibile presenza di rifiuti*” ha trasmesso la relazione con gli esiti delle attività di campo del giorno 11 dicembre 2024”, con allegato il verbale di sopralluogo e prelievo suolo e sottosuolo;
- sono pervenute note prot.n. 1562325 del 19/12/2024 e prot.n. 1562661 del 19/12/2024 del Rappresentante Unico Regionale di sollecito alle Aree regionali ad esprimere i pareri di competenza;
- è pervenuta nota acquisita con protocollo regionale n. 0010436 del 07/01/2025 del Comitato Spontaneo di Via Scrivia, con osservazioni;
- con nota prot.n. 0002771 del 10/01/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0026798 del 10/01/2025, l’ASL di Latina, Dipartimento di Prevenzione UOC Igiene e Sanità Pubblica, ha confermato “*i pareri già espressi alle Autorità del Comune di Aprilia che si trasmettono in allegato*”;
- con nota prot.n. 0039016 del 14/01/2025, l’Area V.I.A., ha comunicato il prosieguo del procedimento, considerando che “*con la nota di ARPA Lazio del 16/12/2024 è stata evidenziata l’assenza di rifiuti nel sondaggio effettuato all’interno dell’area di progetto, ai fini del prosieguo del procedimento con la convocazione della seconda parte della seconda seduta della conferenza di servizi risulta necessario che pervenga quindi anche la relazione tecnica di ARPA Lazio ai sensi dell’art. 4 c. 1 lett. a) del R.R. 21/2022*”;
- con nota prot.n. 0002278.U del 14/01/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0037341 del 14/01/2025, ARPA Lazio – Dipartimento Stato dell’Ambiente, Servizio Suolo e Bonifiche Unità Suolo e Bonifiche di Latina, ha richiesto aggiornamenti con riguardo in particolare alla riscontrata presenza di rifiuti nel sondaggio denominato S3, specificatamente “*circa la necessità di definire la questione connessa alla presenza di rifiuti riscontrata nel sondaggio S3, resta da dirimere se tale presenza è effettivamente esterna all’area di progetto*”;
- con nota acquisita con protocollo regionale n. 0060830 del 20/01/2025, la Cartolibreria Cartoservice ha trasmesso la soprariportata relazione del referente Francesca Romana Tintori del Comitato Spontaneo di Via Scrivia;
- con nota prot.n. 0007009.U del 31/01/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0126450 del 31/01/2025, ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull’ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali ha rilasciato “*la Relazione tecnica ai sensi dell’art. 4, c.1, lett. a del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, nell’ambito della procedura di V.I.A*”;
- con nota prot.n. 0006951.U del 31/01/2025, acquisita ai protocolli regionali con n. 0125479 del 31/01/2025, ARPA Lazio, Dipartimento Pressioni sull’Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali, preso atto delle integrazioni trasmesse dalla Società proponente, ha rilasciato la Relazione tecnica nell’ambito della procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale;

- con nota prot.n. 0216499 del 20/02/2025, l'Area V.I.A. ha convocato la seconda parte della 2° seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 11/03/2025;
- è pervenuta nota prot.n. 0228484 del 21/02/2025 del Rappresentante Unico Regionale sollecito espressione pareri strutture regionali;
- con nota prot.n. 2309/2025 del 24/02/2025, acquisita con protocollo regionale n. 0237201 del 25/02/2025, l'AUBAC, Autorità di Bacino Distrettuale, dell'Area Pianificazione e Gestione del Rischio Idraulico, ha comunicato che *“con riferimento all’oggetto si rimanda al contributo istruttorio già formulato da questa Autorità di bacino distrettuale con la nota prot. AUBAC n. 12312 del 12.11.2024”*;
- con nota prot.n. 0256976 del 28/02/2025, il Rappresentante Unico Regionale per la Conferenza di Servizi Interna ha ulteriormente richiesto *“alle Strutture regionali in indirizzo di esprimere – con cortese sollecitudine - i pareri di competenza, per consentire al R.U.R. di formulare il proprio Parere Unico”*;
- con prot.n. 0285797 del 06/03/2025 l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali ha comunicato di non avere ulteriori o diverse valutazioni da effettuare rispetto a quanto esposto nel parere reso con nota prot. reg. n. 392615 del 21/03/2024, che si conferma per gli aspetti paesaggistici di competenza;
- con nota prot.n. 0291725 del 07/03/2025 del R.U.R. ha sollecitato l'Area Bonifica dei Siti Inquinati a formulare il parere di competenza, evidenziando *“che la mancata espressione del parere equivale ad un silenzio-assenso”*;
- con nota prot.n. 17347 del 07/03/2025, acquisita con protocollo regionale n. 0298470 del 10/03/2025, la Provincia di Latina di seguito alla precedente comunicazione prot. n. 53388/2024, ha confermato *“la posizione univoca favorevole all’intervento in esame”*;
- con nota prot.n. 0300216 del 11/03/2025, l'Area A.I.A. ha espresso parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni elencate nei quadri sinottici riportati nel parere;
- nota prot.n. 0305598 del 11/03/2025 del RUR, Rappresentante Unico Regionale per la Conferenza di Servizi Interna con la quale ha trasmesso in allegato il parere dell'Area Bonifica dei Siti Inquinati della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, nota prot. reg. 0271427 del 04/03/2025;
- il VERBALE della seconda parte della seconda seduta di conferenza di servizi dell'11/03/2025 è stato pubblicato il 17/03/2025 nel box della documentazione;
- è pervenuta nota acquisita ai protocolli regionali n. 0352107 del 21/03/2025 e n. 0354303 del 21/03/2025 a firma degli avvocati Paolo Cecchetti, Giuseppe Le Pera, Lidia Fiocco”, in nome e per conto del Comitato spontaneo di Via Scrivia e Via della Moletta;
- è pervenuta nota acquisita con protocollo regionale n. 0371956 del 27/03/2025 a firma del rappresentante legale dell'Associazione Aprilia Libera ODV;
- è pervenuta nota acquisita con protocollo regionale n. 0371571 del 26/03/2025 del Dott. Geol. Rosalba Rizzuto;
- con nota prot.n. 4374/2025 del 09/04/2025, acquisita con protocollo regionale n. 0421682 del 09/04/2025, l'AUBAC, Autorità di Bacino Distrettuale, dell'Area Pianificazione e Gestione del Rischio Idraulico ha rimandato al proprio contributo già espresso con precedenti note;
- con acquisizione protocollo regionale n. 0423609 del 10/04/2025 è pervenuta nota del Comitato di quartiere Borghi rurali;
- è pervenuta nota acquisita con prot.n. 0428794 del 11/04/2025 dell'Associazione Aprilia Libera odv, con data 09/04/2025;

- con nota prot.n. 0041994/2025 del 11/04/2025, il Comune di Aprilia – Settore VIII Ambiente ed Ecologia, acquisita con prot.n. 0434077 del 14/04/2025 in merito alla Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ex art 136,1 lett. c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 per l'area denominata “La Campagna Romana” ha presentato osservazioni “al fine di consentire una migliore gestione del territorio;
- con nota prot.n. 24763 del 11/04/2025, acquisita con protocollo regionale n. 0434074 del 14/04/2025, la Provincia di Latina - Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile - Servizio Pianificazione Territoriale, SIT, VIA, VAS – Ufficio VIA “*ha dapprima formalizzato e quindi ribadito, ai sensi dell’art.14-ter della Legge 07/08/1990, n.241, la propria posizione univoca favorevole all’intervento in esame – per dare atto che quest’ultima può ritenersi integralmente confermata nei termini, ai fini dell’odierna riunione conclusiva*”;
- con nota prot. 001/2025 del 11/04/2025, acquisita con protocollo regionale n. 0434105 del 14/04/2025, la Società proponente ha trasmesso in allegato considerazioni di carattere tecnico e osservazioni con riguardo a note depositate nel box;
- con nota prot.n. 0407861 del 04/04/2025, l’Area V.I.A., ha convocato la terza ed ultima seduta della conferenza di servizi, ai sensi dell’art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022, per il giorno 14/04/2025;
- con nota prot.n. 0004057-P del 14/04/2025, acquisita al protocollo regionale n. 0437860 del 14/04/2025, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina del MIC ha espresso parere negativo in merito alla proposta progettuale in oggetto;
- con nota prot.n. 0437355 del 14/04/2025, il RUR Rappresentante Unico Regionale ha trasmesso il Parere Unico Regionale favorevole “*in relazione al procedimento attinente l’intervento di cui in oggetto, con l’obbligo per il Soggetto proponente di mettere in atto tutto quanto espresso nella documentazione di cui sopra e, nello specifico, tutte le indicazioni e/o osservazioni e/o condizioni e/o prescrizioni contenute nei pareri/atti di competenza – sopra visti e considerati – trasmessi dalle Aree e dalle Strutture regionali adite in Conferenza*”;
- il 16/04/2025, l’Area V.I.A. ha pubblicato il VERBALE FINALE della Conferenza di Servizi redatto nell’ambito della terza seduta del 14/04/2025 svolta ai sensi dell’art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La denominazione sociale della proponente risulta essere stata variata da FRALES S.R.L. SOCIETA’ AGRICOLA a FRALES S.r.l. come da documentazione acquisita con prot.n. 0461674 del 05/04/2024, sopra citata.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

PREMESSA - SOGGETTO PROPONENTE E PROPRIETÀ

La descrizione che segue è tratta dalla documentazione integrativa che la Società proponente ha trasmesso con nota acquisita al protocollo regionale con n. 1118395 del 09/10/2023, di riscontro e risposta ad osservazioni alle riportate note di Arpa Lazio, del Comune di Aprilia IV Settore Urbanistica - Piano Regolatore, Piani di Attuazione e SUE/Urbanistica, del Comune di Aprilia VIII Settore Ambiente ed Ecologia, dell’Area Protezione e Gestione delle Biodiversità della Direzione

Regionale Ambiente, della Provincia di Latina - Settore Ecologia e Tutela del Territorio, del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, del Comando Scuole Aeronautica Militare/3[^] Regione Aerea, degli Abitanti e Residenti in Via Scrivia e Consorzio La Gogna, potenzialmente interessati.

- **Localizzazione del progetto**

- *Comune di Aprilia (LT), Via Scrivia, località Sant'Apollonia.*

- **Riferimenti Catastali e disponibilità dell'Area:**

- *L'area di progetto, interamente nella disponibilità della FRALES S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA, in seguito FRALES SRL, è distinta presso il N.C.T. e N.C.E.U. del Comune di Aprilia, rispettivamente come segue, come meglio individuato in seguito:*

- *N.C.T.: Foglio n. 88, Particelle 133, 135, 140, 147, 150, 152*
- *N.C.E.U.: Foglio n. 88 particella 151, Subalterni 1,2,3,4.*

- **Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Aprilia, (Comune di Aprilia (c_a341) - Reg. nr. 0123805/2022 del 21/12/2022):**

- *il lotto di terreno sito nel territorio di questo Comune, distinto al catasto al Foglio n. 88, part.lla n. 133, 135, 140, 147, 150, 152 è classificato secondo il Piano Regolatore Generale Vigente: Zona territoriale omogenea di tipo "E" (agricola);*

- *Presenza "Usi Civici": "come rilevato dall'istruttoria Demaniale del Comune di Aprilia acquisita al protocollo Generale in data 26.10.2004 n. 48816 e della successiva integrazione presentata in data 15/10/2008 con il n. 50240 (disciplinati dalla Legge n.168 del 20/11/2017): L'area relativa ai lotti di terreno in oggetto non è gravata da diritti di uso civico";*

- *Vincolo Idrogeologico: "il lotto di terreno è interessato dal vincolo di cui al R.D. n.3267 del 30.12.1923 e dal relativo regolamento R.D. n.1126 del 1926 (vincolo Idrogeologico)";*

- *Art. 32 N.T.A. del P.R.G. vigente (R2): il lotto "è interessato dal vincolo paesistico ambientale (R2 – art. 32 N.T.A. del P.R.G. Vigente)";*

- *Vincolo Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI): il lotto "è interessato dall'area sottoposta a tutela per pericolo di frana (artt.6-16-17-18) aree a pericolo B (art. 6 e 17) delle Norme di attuazione del P.A.I., Autorità dei Bacini Regionali del Lazio L.R. 39/96 art. 11", Aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico;*

- *"Delibera di Consiglio Comunale n°6 del 12/03/2021, aree non idonee per l'installazione degli impianti fotovoltaici";*

- *Particella 133: Vincolo Paesaggistico Tav B PTPR*

- *"il lotto di terreno è interessato dal vincolo relativo alla fascia di rispetto del fosso della Moletta, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche (R.D.11/12/33 n.1775) al n. 496 Decreto Legislativo del 22.01.2004 n. 42 "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio" art. 142 comma 1 lettera "c" - Beni Ricognitivi di Legge di P.T.P.R. approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul BURL n. 56 del 10/06/2021 supplemento n. 2";*

- *il lotto è interessato parzialmente dai Beni Ricognitivi di Legge di P.T.P.R., ricognizione delle aree tutelate per Legge, art.134 co.1 lett. b) e art. 142 co. 1 lett. g) Dlgs 42/04, "protezione delle aree boscate", art. 39 delle N.T.A. del P.T.P.R.;*

- *Elenco Regione Lazio dei siti contaminati (rif. DGR n. 591 del 14/12/2012): L'area risulta iscritta nell'anagrafe dei siti da Bonificare della Regione Lazio.*

QUADRO PROGETTUALE

La superficie totale dell'area di proprietà è di 146.760,61 m².

Delle particelle catastali sopra citate, a seguito della verifica dei vincoli e delle esigenze progettuali, si è destinato al progetto di discarica solo una porzione pari a 58.110,00 m² come più esattamente di seguito descritto nella tabella seguente:

Particelle Catastali Interessate dal Progetto

N°	CATASTO	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE [m ²]
1	NCT	88	133 parte	1.644,29
2	NCT	88	135	7,00
3	NCT	88	140	75,00
4	NCT	88	147 parte	49.382,10
5	NCT	88	150	921,00
6	NCEU	88	151	5 618,61
7	NCT	88	152	462,00
TOTALE SUPERFICI				58.110,00

L'area individuata di 58.110,00 mq è così suddivisa per destinazione:

- Area per vasche: 46.480,00 mq;
- Area per viabilità in terra: 9.000,00 mq;
- Area per servizi: 1.880,00 mq;
- Area sistemazione a verdi servizi: 750,00 mq;

L'area di progetto è stata utilizzata continuamente per l'attività agricola e soltanto una parte -sul lato Nord- risulta allo stato attuale scavata e profilata: tale area era stata scavata in passato per essere utilizzata come vasca per deposito di rifiuti in ampliamento della vicina discarica coltivata negli anni '80. (opera non completata e mai utilizzata). Pertanto, l'orografia attuale, nelle particelle interessate, corrisponde perlopiù a quella originaria, e risulta avere un andamento piuttosto pianeggiante, con morfologia pedecollinare ad eccezione della porzione già profilata a vasca.

La Società proponente, dichiara che: in merito all'adiacenza del sito di progetto con una discarica di RSU coltivata negli anni 80' (Sito LT008_C) ed alla prossimità del sito di progetto con un altro sito potenzialmente contaminato, localizzato in Via Savuto, Località La Cogna (Sito LT008_D), fa parte del progetto l'elaborato 502-PAM 86-00 che evidenzia come l'area di progetto non interferisca in nessun modo con l'adiacente Sito LT008_C e come sia separato nettamente dal Sito LT008_D.

Il proponente, ancora, dichiara che: in merito all'effetto cumulo per la vicinanza del sito di progetto con due siti contaminati occorre prima di tutto precisare che l'area in oggetto non interessa le aree coltivate in precedenza ed oggetto di bonifica. Le soluzioni progettuali e le verifiche di stabilità effettuate escludono l'ipotesi di instabilità e di interessamento di aree diverse da quelle previste: in ogni caso sono stati considerati interventi di protezione in modo da evitare interferenze tra i diversi siti. Nella zona centrale, occupanti un'area limitata, si segnala la presenza di costruzioni agricole per le quali, la proprietà dichiara di voler demolire, recuperando spazio per una vasca di abbancamento.

Pertanto, attualmente, l'area si presenta su due livelli (essenzialmente pianeggianti) a quote differenti: la parte inferiore (area scavata) con quota di fondo vasca pari a 41,50 mt e quella superiore (area agricola) intorno alla quota di 59,00 m.s.l.m.

Il progetto di deposito definitivo di rifiuti è organizzato in tre fasi di realizzazione degli invasi, ciascuna per ogni vaso, di dimensioni contenute per ridurre l'impatto sia nella fase di costruzione che di gestione.

Lo sviluppo del sito è previsto a lotti autonomi in modo di avere la massima flessibilità e potenzialità nel tempo. Ad eccezione della Vasca 1 più grande, che è stata conformata sfruttando l'invaso già scavato, le altre due presentano capacità analoghe il tutto come meglio rappresentato nella tabella di seguito dove sono indicate le capacità nette e lorde di abbancamento.

Volumi di progetto

<i>VASCHE DI ABBANCAMENTO</i>	<i>VOLUME NETTO LOTTI MC</i>	<i>VOLUME LORDO LOTTI MC</i>
<i>LOTTO 1</i>	<i>385.666,02</i>	<i>451.011,39</i>
<i>LOTTO 2</i>	<i>276.528,61</i>	<i>317.487,07</i>
<i>LOTTO 3</i>	<i>278.547,59</i>	<i>335.842,03</i>
<i>VOLUMI TOTALI</i>	<i>940.742,22</i>	<i>1.104.340,49</i>

Il Layout dell'Intervento relativo all'area di proprietà complessiva è riportato in **Allegato 1** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa. Il perimetro autorizzato oggetto della presente istruttoria è esclusivamente quello relativo alle superfici di progetto pari a 58.110 mq comprensivo delle aree per le vasche (lotti di discarica), per la viabilità in terra, i servizi e le aree di sistemazione a verde.

In merito al quantitativo di materiale da ricoprimento giornaliero per i rifiuti da abbancare si stima un valore di 43,60 mc/gg per il lotto 1, di 45,61 mc/gg per il lotto 2 e di 95,48 mc/gg per il lotto 3.

In sede di terza conclusiva conferenza di servizi del 14/04/2025, la Società proponente, in merito al paragrafo "Quadro Progettuale", ha evidenziato che il quantitativo di materiale per ricoprimento giornaliero per i rifiuti da abbancare è stimato in 39,00 mc/gg per il lotto 1, in 41 mc/gg per il lotto 2 ed in 86 mc/gg per il lotto 3.

Nel progettare il layout dell'intervento si è tenuto conto di una viabilità esistente che permette un facile accesso alle tre vasche; dall'ingresso, prima di raggiungere le vasche, si trova organizzata l'area a servizio dell'impianto concentrando tutte le funzioni necessarie per la gestione dello stesso.

La finalità del progetto è quella di dotare l'ATO di Latina di un impianto di abbancamento rifiuti dimensionato per le necessità nel periodo almeno decennale ed infatti, il dimensionamento è stato valutato dall'analisi del documento: "Produzione e raccolta dei Rifiuti Urbani nel Lazio – Dati 2020" Rapporto a cura di: "ARPA Lazio, Servizio Tecnico – Area Informazione e reporting ambientale".

[...] la quota di RSU per la provincia di Latina risulta così suddivisa:

- RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI: 118 `760 ton*
- RACCOLTA DIFFERENZIATA: 162 `182 ton*

Tenuto conto che l'ATO Latina produce un quantitativo di rifiuti urbani indifferenziati pari a: 118`760 ton/anno e che, a seguito del processo di trattamento di una percentuale del 50 % tra materiale riciclabile e sovrallò, si ha la necessità di stoccaggio annuale pari a 59.380 ton il cui peso specifica può variare tra 0,8 a 1,0 ton/mc.

Assumendo un valore cautelativo pari a 0,80 ton/mc si ha la necessità di porre in discarica una volumetria annua pari a: $59.380/0,80 = 74.225$ mc/anno per cui, nel periodo decennale si prevede una necessità di stoccaggio pari a $74.225,00 \times 10$ anni = 742.250,00 mc inferiore alla capacità di stoccaggio dell'ipotesi progettuale (0,80 ton/mc come valore cautelativo del peso specifico).

I codici CER per i quali si chiede l'autorizzazione sono solo tre e precisamente:

• EER 190501 parte di rifiuti urbani e simili non compostata (R11)
• EER 190503 compost fuori specifica
• EER 191212. altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11

• **Sviluppo del Progetto: Principali Caratteristiche**

I principali criteri adottati nel progetto sono di seguito descritti:

- *utilizzo delle terre da scavo, generate dalle operazioni di realizzazione degli invasi per la costruzione degli argini, con conseguente riduzione di apporto di terre dall'esterno;*
- *progressione a fasi della costruzione di invasi, che interessa parte dell'area di proprietà, in modo di lavorare per lotti circoscritti;*
- *sedime delle vasche posizionato in modo da escludere le porzioni di area interessate da vincoli e da vegetazione boschiva;*
- *quote fondo vasca con posizionamento rispetto alla falda con franchi superiori ai minimi previsti dalla normativa vigente;*
- *Interventi di rinaturalizzazione dell'area da realizzare progressivamente allo sviluppo dell'esaurimento dei lotti su due direttive:*
 - *impianto di essenze per consolidare i pendii delle parti esposte;*
 - *impianto di piante officinali (Lavanda) nelle aree superiori dei lotti coltivati.*

I lotti previsti sono tre di cui il Lotto 1 ed il Lotto 3 divisi in due porzioni alla base dell'invaso in funzione della necessità di progredire con l'abbancamento del rifiuto mentre il Lotto 2 sarà coltivato in un'unica porzione visto le ridotte dimensioni del fondo vasca. Durante la fase 1, fino a quando non si raggiungerà il completamento del progetto, si scaverà per definire il Lotto 2 cosicché la terra di scavo verrà riutilizzata per sagomare e costruire i rilevati e ricoprire i rifiuti. Di seguito, le fasi progressive degli interventi in sito con planimetrie e sintetiche descrizioni delle operazioni previste in ognuna di esse premesso che, l'andamento temporale, sarà condizionato dalle necessità dell'ATO di Latina.

• **Fase 1**

In questa fase si realizzeranno le seguenti opere:

- *completamento Lotto 1 con tutte le lavorazioni previste per rendere la vasca utilizzabile, opere di impermeabilizzazione, regimazione percolato e acque meteoriche;*
- *adeguamento della viabilità interna;*
- *approntamento area uffici, locali personale, parcheggio, guardiana, recinzione area;*
- *vasche di raccolta percolato, impianto trattamento acque prima pioggia, impianto lavaggio ruote;*
- *pozzo per irrigazione e mitigazione impatto ambientale;*
- *rete antincendio primo tratto;*
- *inizio escavazione Lotto 2 e riutilizzo terre da scavo nella porzione necessaria;*
- *trasporto per riutilizzo del materiale scavo vasca 2 non riutilizzato ai sensi del Dpr 120/17.*

Potenzialità del Lotto 1

Vasca di Abbancamento	Superficie Mq	Volume Netto Lotto Mc	Volume Lordo Lotto Mc
LOTTO 1	16.150,00	385.666,00	451.011,39

principali caratteristiche geometriche del Lotto 1

Quota Pz Su P.C.	Quota Falda da Pz	Quota Falda Max Escursione	Quota Impostazione Scavo	Quota Impermeabilizzazione	Quota Fine Abbancamento	Quota Capping	Altezza Abbancamento
43,1	25,9	28,9	31,9	33,9	70	72	36,1

• **Fase 2**

In questa fase si realizzeranno le seguenti opere:

- completamento Lotto 2 con tutte le lavorazioni previste per rendere la vasca utilizzabile, opere di impermeabilizzazione, regimazione percolato e acque meteoriche;
- l'adeguamento della viabilità interna;
- completamento rete di biogas lotto 1 e realizzazione torcia unica;
- rete antincendio secondo tratto;
- opere di capping e rinaturalizzazione vasca 1;
- trasporto per riutilizzo del materiale scavo vasca 2 non riutilizzato ai sensi del DPR 120/17.

Potenzialità del Lotto 2

Vasca di Abbancamento	Superficie Mq	Volume Netto Lotto Mc	Volume Lordo Lotto Mc
LOTTO 2	14.950,00	276.528,61	317.487,07

principali caratteristiche geometriche del Lotto 2

Quota Pz su P.C.	Quota Falda da Pz	Quota Falda da Pc. Max Escursione	Quota Impostazione Scavo	Quota Impermeabilizzazione	Quota Fine Abbancamento	Quota Capping	Altezza Abbancamento
59,4	25,9	28,9	34,9	36,9	73	75	36,1

• **Fase 3**

In questa fase si realizzeranno le seguenti opere:

- completamento Lotto 3 con tutte le lavorazioni previste per rendere la vasca utilizzabile, opere di impermeabilizzazione, regimazione percolato e acque meteoriche;
- l'adeguamento della viabilità interna;
- completamento rete di biogas lotto 2;
- completamento rete antincendio;
- opere di capping e rinaturalizzazione vasca 2;
- trasporto per riutilizzo del materiale scavo vasca 3 non riutilizzato ai sensi del Dpr 120/17.

Potenzialità del Lotto 3

Vasca di Abbancamento	Superficie Mq	Volume Netto Lotto Mc	Volume Lordo Lotto Mc
LOTTO 3	15.380,00	278.547,59	335.842,03

principali caratteristiche geometriche del Lotto 3

Quota Pz su P.C.	Quota Falda Da Pz	Quota Falda Da Pc. Max Escursione	Quota Impostazione Scavo	Quota Impermeabilizzazione	Quota Fine Abbancamento	Quota Capping	Altezza Abbancamento
59,6	26,1	29,1	38	40	70	72	30,0

• **Fase 4**

In questa fase si realizzeranno le seguenti opere:

- *completamento rete di biogas lotto 3;*
- *opere di capping e rinaturalizzazione vasca 3;*
- *attività di post-gestione e monitoraggio dei parametri ambientali del sito.*

La Planimetria dei lotti con fondo vasche e Planimetria lotti completati sono riportati in **Allegato 2** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Il progressivo sviluppo delle opere previste porterà alla rimodellazione della morfologia dell'area partendo dalla situazione attuale che vede la presenza di una vasca scavata a suo tempo.

Con la costruzione degli invasi si avrà un sistema di lotti scavati anche se, nel tempo, avvenendo in fasi successive, non saranno mai tutte contemporaneamente aperte

Alla fine della coltivazione si avrà una nuova morfologia con un andamento del terreno che degrada dalla quota finale più alta del Lotto 2 a 75,00 mt s.l.m. alle quote delle altre che vanno a quota 72,00 mt s.l.m. degradando verso il terreno non coltivato ricreando un andamento con una conformità tipica del sito; la sagomatura del terreno nelle sommità avrà una pendenza del 2 % per favorire il corretto andamento delle acque piovane.

Il completamento della coltivazione del sito prevede il ricomponimento ambientale con la modellazione dei versanti e la realizzazione di lotti per il conferimento dei rifiuti. Man mano che i lotti si esauriranno si procederà con la copertura in sommità, la rinaturalizzazione del sito e con l'impianto del campo di erbe officinali la cui sistemazione finale è rappresentata di seguito nelle tavole dell'allegato 3.

I processi di rinaturalizzazione avranno avvio subito all'esaurimento di ogni lotto con l'impianto specie vegetali realizzato in parte, su terreno naturale non contaminato in parte, su terreno agrario conferito in situ.

Le operazioni di realizzazione delle vasche porterà alla disponibilità di una cubatura di terra che verrà in parte utilizzata (circa il 50 %) per la realizzazione degli invasi.

TERRE DA SCAVO PER REALIZZAZIONE VASCHE MC	
LOTTO 1	114.654,23
LOTTO 2	164.802,22
LOTTO 3	169.777,35

TOTALE	449.233,80
--------	------------

In **Allegato 4** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa sono riportati i particolari dell'impermeabilizzazione del fondo vasca e dell'impermeabilizzazione delle sponde.

- **Copertura finale**

La copertura superficiale finale deve rispondere a criteri di isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno, al fine di minimizzare le infiltrazioni d'acqua nel corpo rifiuti.

In **Allegato 5** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa è riportato il particolare della copertura superficiale finale.

- **Sistema di drenaggio e smaltimento del percolato**

Il fondo delle vasche in progetto sarà caratterizzato da una pendenza minima dell'ordine del 1,5% di modo da favorire l'affluenza del percolato verso le zone in cui sono posizionati i pozzi di estrazione.

In ottemperanza al D. Lgs n 121/2020 di attuazione della direttiva UE 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE, il fondo e le sponde della discarica sono impermeabilizzati mediante apposita barriera, costituita dall'accoppiamento di tre strati (dall'alto verso il basso):

- Strato di drenaggio;
- Strato di impermeabilizzazione;
- Strato di protezione;
- Geomembrana in HDPE;
- Strato di impermeabilizzazione artificiale.
- Barriera geologica completata artificialmente.

I pozzi di estrazione hanno il compito di raccogliere ed allontanare il percolato dalla vasca di coltivazione. Il percolato estratto dai pozzi sarà inviato tramite tubazioni in HDPE alla vasca di accumulo del percolato.

- **Serbatoi di accumulo del percolato**

Il percolato drenato dai pozzi di estrazione viene inviato a due serbatoi di stoccaggio in PRFV in doppia parete, aventi ciascuno diametro 2.4 m e lunghezza 7.9 m, per una capacità complessiva di circa 60 metri cubi. Lo smaltimento del percolato accumulato avverrà con conferimento ad idoneo impianto di trattamento, mediante trasporto con autocisterne attrezzate con impianto di pompaggio autonomo

- **Sistema di Captazione e Smaltimento del Biogas**

L'impianto per l'estrazione del biogas dovrà essere realizzato in modo tale da ridurre al minimo il rischio per l'ambiente e per la salute umana. I gas che si sviluppano in discariche per rifiuti non pericolosi sono in genere metano, anidride carbonica, composti azotati, idrogeno, composti sulfurei in percentuali diverse in relazione alla tipologia dei rifiuti conferiti, con netta predominanza di metano ed anidride carbonica. La produzione di biogas dipende da una molteplicità di fattori, tra cui la tipologia di rifiuti conferiti, la modalità di abbancamento degli stessi e il loro grado di umidità. Nel caso in esame, anche tenuto conto che la tipologia dei rifiuti che saranno conferiti alla discarica in progetto, è ridotta ad un elenco limitato di rifiuti già trattati, è probabile pensare ad una

produzione molto ridotta visto saranno sovralli con scarsa percentuale di biodegradabili. In via del tutto cautelativa, il progetto prevede, comunque, un sistema di estrazione del biogas, le cui caratteristiche progettuali saranno da realizzarsi in relazione alla quantità di biogas rilevata nel monitoraggio in fase di gestione.

• **Strutture di servizio**

Le strutture di servizio previste nella zona di ingresso all'area consistono sostanzialmente in un prefabbricato per guardiania, piccolo box dotato di finestrate e climatizzazione posto in prossimità del cancello di entrata al sito. Le strutture previste nella dotazione dell'Area Servizi sono:

- *pesa mezzi, realizzata;*
- *stazione di lavaggio per i mezzi d'opera e di trasporto sia interni che esterni su un'apposita area delimitata lateralmente; essa è dotata di un sistema di raccolta delle acque e stoccaggio per il successivo trattamento ad impianto autorizzato;*
- *prefabbricato "locali gestione del personale" con uffici, spogliatoi, spazio mensa;*
- *area a parcheggio per dipendenti e mezzi in prossimità dell'edificio servizi, dove trovano posto i parcheggi per il personale e per alcuni mezzi di lavoro.*

• **Viabilità Interna**

La viabilità interna al sito è stata studiata in funzione della realizzazione delle vasche di abbancamento ed in modo che non occupino aree con vincolo. La viabilità sarà allestita sul percorso di larghezza pari a 5 mt e riguarderà una superficie totale in pianta pari a circa 9000 metri quadrati, dal cancello di ingresso per giungere all'area servizi e fino ai lotti coltivati. Il processo di realizzazione della viabilità interna sarà a tratti progressivi secondo lo stato di avanzamento delle fasi gestionali. L'accesso all'area è interdetto e consentito esclusivamente tramite un cancello carrabile azionato manualmente dal custode diurno.

In **Allegato 6** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa è riportata la planimetria con individuazione della viabilità interna.

• **Gestione post operativa e manutenzione**

La procedura di chiusura della discarica è normata dall'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 che, al comma 3, specifica che la chiusura è effettiva "solo dopo che l'Ente territoriale competente al rilascio dell'autorizzazione, di cui all'articolo 10, ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal gestore ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera f), e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura".

Il gestore gestirà per almeno 30 anni la discarica nella fase post-operativa; all'art. 8 comma 1 lettera m) del D.Lgs. 36/2003, si specifica che nella valutazione dei costi della discarica è necessario tenere conto anche di "quelli di gestione post-operativa per un periodo di almeno trenta anni".

• **Alternative al progetto**

Allo stato attuale, vista il Decreto del Presidente della Provincia di Latina n.78 del 21/11/2022, con la quale si prevede l'aggiornamento del Piano dei Rifiuti Provinciale con l'inserimento dei tre siti individuati dal Commissario ad Acta, nominato ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge Regionale 6 agosto 1999 n. 14, le alternative al presente progetto, per garantire l'autosufficienza dell'ATO Latina con un impianto di smaltimento dei rifiuti, sono rappresentate dai seguenti tre siti:

- *Cisterna di Latina, località la villa, proprietà Scavilana S.r.l.;*

- Cisterna di Latina, ex sito Goodyear, proprietà Sfim Investimenti Spa;
- Aprilia (LT), cava dismessa e successivamente coltivata, proprietà Stradaioli holding Spa e I Faggi Società Agricola semplice di Stradaioli Rita.

La Società proponente, dichiara che “il progetto su area FRALES risponde agli stessi criteri (situazione vincolistica, aspetti urbanistici, ambientali e territoriali) considerati dal Commissario ad Acta ma si ritiene che ci siano degli aspetti preferenziali per la presente proposta rispetto alle altre e più esattamente:

- fattibilità, mentre sulle altre proposte occorre fare le indagini per verificarne l’idoneità dei siti e, eventualmente, a quali condizioni e con quale capacità, la presente proposta è definita in tutti gli aspetti qualitativi e quantitativi;
- disponibilità: la presente è una proposta presentata dal proprietario dell’area che, pertanto, non solo mette a disposizione l’area per il progetto ma ne assume l’onere di realizzarla e gestirla: cosa indefinita nelle altre proposte;
- tempi di attuazione: la tempistica per la messa in funzione della discarica nella proposta qui presentata, è sicuramente più breve non solo per quanto chiarito al punto 2) ma anche per essere in presenza di una soluzione progettuale definita ed in un processo autorizzativo in itinere.

Vista la peculiarità della proposta che prevede esclusivamente lo sviluppo di abbancamento definitivo di sovralli, si ritiene opportuno allegare una scheda di raffronto tra le varie opzioni al fine di meglio valutarne l’impatto. Le opzioni possibili e alternative confrontate sono:

- **OPZIONE 0**: "nessun intervento";
- **OPZIONE INTERVENTO**: realizzazione di un deposito definitivo di rifiuti atto a garantire l'autosufficienza dell'ATO di Latina

<i>ELENCO DELLE COMPONENTI CON IMPATTI</i>	<i>OPZIONE 0 "NESSUN INTERVENTO"</i>	<i>“INTERVENTO”</i>
<i>Visuali e Paesaggio</i>	-	+
<i>Inquinamento Acustico e Vibrazioni</i>	0	-
<i>Inquinamento da Polveri</i>	0	-
<i>Emissioni Odorigene</i>	0	-
<i>Inquinamento Atmosferico</i>	0	-
<i>Acque superficiali</i>	0	+
<i>Acque sotterranee</i>	0	+
<i>Suolo e Sottosuolo</i>	0	+
<i>Flora e Fauna</i>	0	+
<i>Salute pubblica e Attività antropica</i>	0	0
<i>Consumo del Suolo</i>	0	++
<i>Economico</i>	0	+
<i>Viabilità locale</i>	0	-
GIUDIZIO GLOBALE →	-	+++

Di seguito si riportano le motivazioni a supporto della tabella sopra:

Visuali e Paesaggio

L'OPZIONE "0" manterrebbe il paesaggio inalterato allo stato attuale, non di particolare pregio (-) in quanto caratterizzato da una zona già scavata a pareti quasi verticali per un'altezza di circa 15 metri, mentre il PROGETTO prevede la riprofilatura dei versanti ad uniformare la conformazione dell'orografia naturale e significativi interventi di rinaturalizzazione, con utilizzo di alberature e vegetazione ed un riutilizzo del sito una volta recuperato (+).

Inquinamento Acustico e Vibrazioni

Rispetto a questa componente l'OPZIONE "0" manterrebbe la condizione attuale (0) mentre il PROGETTO seppur con le dovute accortezze in fase progettuale, operativa/gestionale andrà a generare un impatto (ridotto e compatibile con i limiti imposti dalla zonizzazione acustica del Comune di Aprilia, per tutti i possibili recettori adiacenti) (-)

Inquinamento da Polveri

Anche rispetto a questa componente l'OPZIONE ZERO manterrebbe la condizione attuale (0) mentre il PROGETTO seppur con le dovute accortezze e contenimento delle emissioni in fase progettuale, operativa/gestionale andrà a generare un impatto (ridotto)(-)

Emissioni Odorigene

Rispetto a questa componente l'OPZIONE "0" manterrebbe la condizione attuale (0) mentre il PROGETTO seppur con le dovute accortezze in fase progettuale, operativa/gestionale andrà a generare un impatto (ridotto) (-) poiché per la tipologia di codici CER dei sovvalli e il trattamento preliminare cui sono sottoposti, la componente organica principale causa delle emissioni odorigene è ridottissima.

Inquinamento Atmosferico

Anche rispetto a questa componente l'OPZIONE "0" manterrebbe la condizione attuale non di particolare pregio (0) mentre il "PROGETTO" seppur con le dovute accortezze in fase progettuale, operativa/gestionale andrà a generare un impatto (ridotto) (-) per il ridotto numero di mezzi d'opera e di trasporto utilizzati, conformi alle normative in termini di emissione, così come la Torcia Biogas.

Acque superficiali

Anche rispetto a questa componente l'OPZIONE "0" manterrebbe la condizione attuale non di particolare pregio (0) mentre il PROGETTO con l'adozione delle accortezze in fase progettuale, realizzativa, operativa/gestionale e post gestionale, non andrà a generare alcun impatto negativo sul sistema di acque superficiali. Si considera invece un effetto positivo quello dovuto alla presenza di monitoraggi e campionamenti che consentono di una conoscenza dello stato qualitativo delle stesse, rispetto all'opzione zero (+).

Acque sotterranee

Si ritengono analoghe le considerazioni svolte per le acque superficiali.

Suolo e Sottosuolo

Anche rispetto a questa componente l'OPZIONE "0" manterrebbe la condizione attuale non di particolare pregio (0) mentre il PROGETTO prevede la riprofilatura dei versanti ad uniformare la

conformazione dell'orografia naturale e significativi interventi di rinaturalizzazione, con utilizzo di alberature e vegetazione ed un riutilizzo del sito una volta recuperato (+).

Flora e Fauna

Anche rispetto a questa componente l'OPZIONE "0" manterrebbe la condizione attuale non particolarmente significativa per tale aspetto, in particolare nelle aree circostanti che risultano compromesse (0) mentre il PROGETTO prevede significativi interventi di rinaturalizzazione, con utilizzo di alberature e vegetazione ed un riutilizzo del sito, che ne ridurrebbero se non eliminerebbero l'impatto, garantirebbero la generazione di nuovi habitat (+).

Salute pubblica e Attività antropica

Il sito è posto in un'area dove l'attività antropica risulta di fatto assente, vista la presenza di una vecchia discarica nelle vicinanze; ne consegue che anche rispetto a questa componente l'OPZIONE "0" manterrebbe la condizione attuale non di particolare pregio (0) mentre l'INTERVENTO, con le modalità di gestione, il clima e l'adozione un sistema di monitoraggio e controllo esteso, generano condizioni di impatto sulla popolazione assolutamente ridotte nel tempo (0).

Consumo del Suolo

Rispetto a questa componente si è valutato un giudizio neutro l'OPZIONE "0" (0) in quanto il non intervento non genera consumo di suolo, ma la presenza di una vecchia discarica nelle vicinanze rende di fatto inutilizzabile le aree per altre attività antropiche, pertanto conduce ad un giudizio molto positivo (+ +) per il PROGETTO poiché permette l'utilizzo di un'area senza consumare altro territorio di qualità per realizzare un deposito definitivo di rifiuti sovrallari, del quale l'ATO di Latina ha necessità urgentemente al fine di garantire la chiusura del ciclo dei rifiuti.

Economico

Per tale aspetto la OPZIONE "0" si considera neutro in caso di non progetto, in caso di realizzazione si potrebbe avere la certezza di chiudere il ciclo dei rifiuti e contenerne i costi.

Viabilità locale

Rispetto a questa componente l'OPZIONE "0" manterrebbe la condizione di traffico attuale non di particolare pregio (0) mentre il "PROGETTO" andrà a generare una forma di impatto, seppur molto ridotta sul sistema di viabilità. Si considerano infatti per eccesso un massimo di 6 camion al giorno, con meno di un transito orario (-).

Giudizio Globale

In conclusione, Il giudizio globale che vede l'intervento in esame con (+++) è dato dalla semplice somma algebrica dei segni precedentemente assegnati: da tale valutazione, sopra sintetizzata nella tabella, appare chiara come l'intervento proposto rappresenti un'opzione globalmente favorevole rispetto all'analisi di tutte le componenti considerate.

• Fasi operative per l'attuazione del progetto e tempistica – Cronoprogramma

La progressione del progetto si attua in tre fasi con sviluppo degli interventi di realizzazione delle vasche che parte dall'allestimento del lotto 1 per poi proseguire con i successivi due. Si deve tener conto che il periodo di durata del sito è valutato nei 10 anni per garantire all'ATO di Latina l'autosufficienza in tale periodo, come illustrato in precedenza, con la possibilità di avere un anno in più di coltivazione se necessario vista la potenzialità di progetto.

Di seguito si riportano delle tabelle riassuntive con i tempi, espressi in mesi, stimati per le varie fasi di gestione e di lavorazione che precedono l'inizio della coltivazione [...]:

Fase: Lotto 1	Durata Mesi
Fase di Allestimento	2,5
Fase Gestione Deposito definitivo dei Sovvalli	60
Fase di Completamento della Rinaturalizzazione	2

Fase: Lotto 2	Durata Mesi
Fase di Allestimento	3.5
Fase Gestione Deposito definitivo dei Sovvalli	36
Fase di Completamento della Rinaturalizzazione	2

Fase: Lotto 3	Durata Mesi
Fase di Allestimento	3.4
Fase Gestione Deposito definitivo dei Sovvalli	24 (45*)
Fase di Completamento della Rinaturalizzazione	2

Tabella: mesi di approntamento ed abbancamento in funzione delle Fasi (* possibile estensione)

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- **Analisi della compatibilità con gli strumenti di pianificazione Urbanistico/Territoriali**
 - **P.R.G. - Piano Regolatore Generale**

Nel PRG il territorio comunale risulta suddiviso in Zone denominate da "B" ad "F", le quali, a loro volta, sono suddivise in Sottozone ciascuna di diverso regime edificatorio e di fruibilità del suolo. Inoltre, nel piano, sono state definite tre tipologie di vincolo, denominate R1, R2 ed R3, che interessano rispettivamente aspetti archeologici, paesistici e di inedificabilità. L'area di progetto ricade all'interno della zona E (art. 23), sottozona "E2 Agricola Vincolata" (art. 25), descritte come segue nelle Norme Tecniche di attuazione del Piano: "Tali zone ricomprendono le parti del territorio destinato unicamente alla produzione agricola, avicola e zootecnica nelle quali sarà consentita la costruzione di fabbricati destinati alla residenza dei coltivatori e alla conduzione agricola dei fondi e delle eventuali attrezzature tecnologiche ed industriali per l'immagazzinamento, trasformazione, lavorazione e distribuzione dei prodotti agricoli locali. Dovranno essere rispettati i seguenti indici: Densità di fabbricazione fondiaria residenziale: mc. 0,03/mq. Densità di fabbricazione per attrezzature agricole: mc. 0,07/mq. Lotto minimo: mq. 10.000 Numero dei piani: n. 2 oltre le attrezzature tecnologiche: Distanza minima dai confini: ml. 10".

Nel P.R.G. il sito ricade nelle zona R2 "Nelle aree interessate dal presente vincolo non sarà consentita la costruzione dei nuclei edilizi organizzati né di altri insediamenti di qualsiasi tipo, con la sola eccezione dei fabbricati isolati relativi alla sottozona E, e non sarà in particolare ammesso alcun intervento che comporti la modificazione dell'assetto e dell'andamento naturale dei luoghi, quale l'abbattimento o la sostituzione con diverse essenze delle alberature esistenti, l'esecuzione di sbancamenti e spianamenti, scavi o rinterri, la costruzione di alti muri di sostegno o di recinzioni, la apertura o lo sfruttamento di cave etc."

Si ritiene che tale classificazione non rappresenti assolutamente un impedimento alla realizzazione dell'intervento di cui trattasi, non rappresentando un vincolo paesaggistico, ma una destinazione

essenzialmente consistente nel mantenimento del verde agricolo (quindi non necessariamente di una specifica attività agricola in senso stretto).

Allo stato attuale tale verde agricolo risulta da tempo compromesso per la presenza, nelle vicinanze di una discarica. Inoltre, si fa presente che la destinazione agricola non rientra nell'alveo dei fattori escludenti contemplati dal Piano di Gestione dei Rifiuti, né per quanto riguarda gli aspetti ambientali, né per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo che per quanto riguarda gli aspetti territoriali. Peraltro, sotto altro profilo, si consideri che la destinazione agricola ha la finalità di impedirne la trasformazione residenziale, ma non di escludere – in via assoluta – la realizzazione di interventi di modifica del territorio, se autorizzati sotto gli altri aspetti ambientali e urbanistico-territoriali. Ad ulteriore conferma di quanto illustrato, giova richiamare una recente pronuncia del Consiglio di Stato, secondo cui il potere di pianificazione del territorio non può precludere insediamenti industriali in zone a destinazione agricola salvo che si sia in presenza di un assetto agricolo di particolare pregio, consolidato da tempo remoto, ovvero favorito da opere di bonifica. La destinazione agricola ha, infatti, lo scopo di impedire insediamenti abitativi residenziali e non quello di precludere in via assoluta e radicale qualsiasi intervento urbanisticamente rilevante (Consiglio di Stato, Sez. VI – 20 maggio 2020, n. 3202).

Da evidenziare che la formale destinazione urbanistica agricola impressa dal PRG si pone in palese contraddizione con l'accertato stato dell'area, che risulta compromessa dalla presenza della vicina discarica.

Peraltro, si consideri che le discariche non possono essere localizzate in zona industriale (art. 196, comma 3, d.lgs. 152/2006). La localizzazione in zona agricola, quindi, è la regola e il caso di specie non costituisce (né può costituire) eccezione alla regola.

○ **P.A.I. - Piano Stralcio di assetto idrogeologico**

Per quanto concerne il vincolo di natura idrogeologica inserito nel P.A.I. della Regione Lazio, come si evince dallo stralcio cartografico, le aree (lotti e servizi) individuate per la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento dei rifiuti, sono state conformate al fine di risultare esterne ai vincoli e tutele, in particolare alle "Aree Sottoposte a tutela per pericolo di frana - Pericolo "B" co.2, artt.6 e 17 delle N.T.A." immediatamente circostanti.

L'area (lotti e servizi) risulta assoggettata al Vincolo di natura idrogeologica di cui al R.D. n°3267 del 30/12/1923 e s.m.i. Tale vincolo, tuttavia, non preclude la possibilità di intervenire sul territorio né comporta l'inedificabilità assoluta dell'area, ma subordina gli interventi in queste aree all'ottenimento di una apposita autorizzazione dalla specifica autorità competente (articolo 7 del R.D.L. n. 3267/1923) e per cui possono essere realizzati gli interventi che presentino soluzioni progettuali che non danneggino e non generino aggravio ai valori ambientali tutelati.

Per quanto concerne la presenza Aree di Uso Civico, il sito di progetto (lotti e servizi) individuato per la realizzazione dei nuovi impianti di smaltimento dei rifiuti, come si evince dai seguenti stralci, non risulta assoggettato da Usi Civici.

Per quanto concerne la Carta delle criticità geomorfologiche ed idrauliche del Comune di Aprilia (LT): l'area di discarica è stata opportunamente sagomata al fine di risultare esterna al sistema vincolistico di natura idrogeologica; pertanto, nella carta si individua esclusivamente la definizione di "Area pianeggiante con acclività inferiore al 2%", che evidentemente non costituisce un vincolo per l'area.

Dall'analisi della carta e relativa legenda dello Studio della Vulnerabilità degli acquiferi soggiacenti il territorio comunale non sono state individuate zone soggette a protezione, quali ad esempio igienico/sanitaria, zone di rispetto delle risorse idriche destinate al consumo umano, aree critiche in termini di circolazione idrica sotterranea ed alterazione dei livelli piezometrici, per rischio compromissione dell'approvvigionamento idrico delle attività che vi insistono.

○ **P.R.T.A. - Piano Regionale di Tutela delle Acque e Aggiornamento**

Per quanto concerne l'area di progetto, essa ricade nel bacino idrografico "23 Loricina", in particolare nel sottobacino sotteso al corpo idrico costiero "Da Rio Torto a Lido dei Pini". Il sottobacino sotteso al corpo idrico marino-costiero "Da Rio Torto a Lido dei Pini" è monitorato ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 nel punto di monitoraggio "M4.53 - Ardea - Dario Torto a Lido dei Pini": il corpo idrico superficiale di riferimento risulta essere in buono stato sia chimico che ecologico rispetto ai valori più aggiornati di monitoraggio.

○ **P.R.Q.A.-Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio**

L'area proposta ricade pertanto nella "Zona Litoranea". Per il sistema di classificazione scelto dalla Regione Lazio, il Comune di Aprilia risulta in Classe 2, a causa del fattore "PM", seppur gli altri fattori inquinanti per i quali è classificata ovvero BENZENE (C6H6) e BISSIDO DI AZOTO (NO2) risulta in Classe 4. Nel piano si riporta infatti nell'ambito della Regione Lazio, sia il PARTICOLATO ATMOSFERICO (PM10 E PM2.5) l'inquinante più critico con il maggior numero di comuni in Classe 1 (tutti nella zona della Valle del Sacco), mentre il Comune di Aprilia risulta classificato in Classe 2, con numerosi Comuni limitrofi classificati in Classe 3. Nell'ambito del progetto presentato, il fattore PM per la natura del progetto e per gli interventi di mitigazione adottati, non è da considerarsi come fattore di aggravio rispetto all'attuale situazione ambientale, vista la gestione per piccoli lotti che riducono i tempi di realizzazione e gestione. Per quanto riguarda la Stazione di Aprilia, situata nella zona Litoranea non sono state riscontrate criticità per quanto riguarda gli indicatori monitorati: si evince che per il Comune di Aprilia non si sono riscontrate criticità rispetto ai parametri monitorati.

○ **Piano di Gestione dei Rifiuti Provincia di Latina**

Per quanto concerne la localizzazione dell'area, si riporta la tavola delle Aree interessate da fattori escludenti per realizzazione Discariche, riportata nell'allegato n. 7. Dall'analisi della suddetta Tavola del Piano Provinciale dei Rifiuti e dalla corrispondente Legenda, si nota che:

- *l'area non risulta ubicata in prossimità di "Edifici sensibili";*
- *l'area non risulta essere classificata come "Residenziale";*
- *l'area non risulta assoggettata a Fattori Escludenti del tipo "Tutela integrale";*
- *l'area non risulta assoggettata a Fattori Escludenti del tipo "Condizionanti";*
- *l'area risulta assoggettata esclusivamente a "Fattori di attenzione progettuale".*

● **Analisi della compatibilità con il Sistema Vincolistico Ambientale**

○ **Aree afferenti alla Rete Natura 2000**

Il territorio del Comune di Aprilia, nella sua interezza, (vedi Figure 11 e 12) non presenta Siti di Importanza Comunitaria e né Zone di Protezione Speciale. In particolare, si segnala che le aree di interesse comunitario più vicine si trovano nel Comune di Ardea (SIC IT6030044 e SIC IT6030045) oltre i 4 km di distanza.

○ **Presenza di altri siti protetti ai sensi della legge nazionale e/o regionale**

Per quanto concerne la Tavola C – “Beni del Patrimonio Naturale e Culturale” le aree (lotti e servizi) individuate per la realizzazione di un deposito definitivo di rifiuti, come si evince dallo stralcio cartografico, ricadono parzialmente all’interno delle seguenti zone: “Beni del Patrimonio Naturale (Art. 134 co.1 lett. b e Art. 142 co.1 D.Lgs. 42/04): Zone a Conservazione Speciale-Siti di interesse Regionale (Direttiva 92/43/CEE "Habitat" DECRETO 3 aprile 2000)”. La Zona a Conservazione Speciale (ZSC) individuata, essa è identificata come “sir_044”, la cui denominazione “FOSSI TRA APRILIA E ARDEA” e caratteristiche sono ricavate dall’Allegato G del PTPR “Repertorio dei Beni Naturali”. Sia i SIN che i SIR risultano a tutt’oggi sprovvisti di provvedimenti di adozione formale da parte delle istituzioni responsabili e conseguentemente per essi non vige alcuna specifica misura di salvaguardia. In conclusione, per quanto espresso in precedenza, il sito proposto non è da considerarsi assoggettato ad alcuna specifica misura di salvaguardia relativa alla presenza della ZSC-SIR.

○ **Compatibilità con il PTPR**

***Tav. A:** Per quanto concerne la Tavola A – “Sistemi ed ambiti del paesaggio”, sulle aree (lotti e servizi) individuate per la realizzazione di un deposito definitivo di rifiuti -come si evince dal seguente stralcio cartografico- insistono i seguenti Sistemi ed Ambiti: “Sistema del Paesaggio Agrario - Paesaggio Agrario di Rilevante Valore”. All’articolo 25 delle N.T.A., Tabella B) Paesaggio Agrario di Rilevante Valore – Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela, in merito alle tipologie di interventi di trasformazione per uso (punto 4.8 – 4.8.1 – 4.8.2) relativi alla realizzazione di discariche, impianti per lo stoccaggio, impianti per il recupero, impianti per il trattamento o lo smaltimento dei rifiuti, come definiti e disciplinati dal D.Lgs. 46/2003 e dal D.Lgs. 152/2006 si afferma che la “nuova realizzazione” è un’attività non consentita. Si consideri altresì che l’area immediatamente adiacente a quelle proposte, è stata in passato adibita ad attività di discarica determinando la perdita, pressoché irrimediabilmente, della sua vocazione agricola. Pertanto, di fatto, tale non può considerarsi motivo ostativo in merito alla localizzazione nel sito di un deposito definitivo di rifiuti.*

***Tav. B:** Per quanto concerne la Tavola B – “Beni Paesaggistici” sulle aree individuate per il deposito definitivo di rifiuti (lotti e servizi), come si evince dal seguente stralcio cartografico, non insistono vincoli di natura prescrittiva. Si segnalano che nell’area proposta non vi sono: la fascia di protezione di fiumi, torrenti e corsi d’acqua e la protezione delle aree boscate, vincolate rispettivamente ai sensi degli artt. 36 e 39 delle N.T.A.*

1. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

• Analisi della compatibilità con gli elementi confacenti il sistema ambientale

○ **Ambiente atmosferico**

L’interazione con l’atmosfera del progetto in esame è da ricercarsi sia nelle fasi di cantiere preparatorie del sito di progetto, che nelle fasi di gestione operativa, consistenti principalmente in scavi e movimentazione, ricompattazione e modellazione di terre, in particolare i fattori seguenti:

- *innalzamento polveri;*
- *emissioni gassose dei mezzi d’opera e di trasporto/deposito rifiuti e biogas.*

I recettori sono costituiti sia dai lavoratori in tutte le fasi che dai possibili soggetti che potrebbero entrare in contatto con polveri ed emissioni gassose mosse e/o prodotte dal sito.

La mitigazione degli impatti da polveri e da emissioni gassose e biogas in atmosfera si attua sia in sede di progetto, che in fase operativa e post operativa:

Protezione dalle polveri

Per la protezione dell'aria e dell'ambiente circostante dalle polveri si consideri innanzitutto la localizzazione del sito, a distanza più che significativa dai possibili recettori. Si adotteranno tecniche consolidate e risolutive in fase di realizzazione, coltivazione e gestione del sito, in particolare la "irrorazione diffusa e programmata di acqua" sulle aree di movimentazione: il mantenimento umido della superficie di esposizione all'aria, impedisce di fatto la emissione delle polveri.

Protezione dalle emissioni gassose e biogas

La protezione dell'aria dalle emissioni gassose si attua innanzitutto con la corretta gestione dei rifiuti, sfruttando la "complicità" del microclima. La copertura giornaliera del rifiuto potrà avere una funzione di stagionalità passando da una, nel periodo più fresco, a due frequenze giornaliere nel periodo tardo primaverile ed estivo. Con tale incremento, si dimezzano i tempi di esposizione dei rifiuti all'aria aperta, si rallentano quindi i processi biochimici accelerati dalla temperatura senza trascurare che, la copertura dei rifiuti, permette l'inizio della cattura del biogas da parte dei pozzi vocati. Si segnala inoltre la rete di raccolta del biogas con eventuale combustione controllata presso la Torcia, rispettando i parametri emissivi imposti dalla normativa di settore. Si provvederà inoltre ad una gestione ponderata dei mezzi, innanzitutto con una logistica progettata in modo tale da ridurre i tempi di lavoro, nonché mediante il coordinatore del direttore di discarica, limitandone al minimo gli impieghi e gli impatti si consideri che si ipotizza un numero di scarichi pari a sei al giorno.

○ **Ambiente idrico**

I principali recettori consistono in via primaria nel sistema idrico locale, ovvero i Fossi che lambiscono il sito di progetto (Fosso di Sant'Apollonia che affluisce al Fosso della Moletta a NORD e Fosso di Buon Riposo a SUD) e la falda acquifera sottostante. Di conseguenza tutti i potenziali utilizzatori diretti o indiretti delle acque contaminate.

La protezione di suolo, sottosuolo e la minimizzazione degli interscambi tra le acque di infiltrazione e le acque di falda, sono lo scopo principale della realizzazione di un sito controllato di deposito rifiuti.

Le attività di realizzazione delle vasche sono state definite a partire dalla fase di cantiere in modo da minimizzare i possibili impatti sulle acque superficiali e sotterranee. La realizzazione già in fase di cantiere dell'argine perimetrale ai lotti, con contestuale realizzazione di canali di gronda e rete di collettamento, permette di evitare l'ingresso nello scavo di acqua piovana di ruscellamento. In questo modo si andrà a minimizzare l'alterazione del regime naturale di falda poiché viene impedita l'alimentazione della falda con acque da ruscellamento superficiale.

Gli eventuali sversamenti accidentali che dovessero avvenire sulla viabilità verranno collettati dalla rete di raccolta e intercettati chiudendo le paratoie prima dello scarico. Gli sversamenti invece che dovessero avvenire all'interno delle vasche in scavo verranno sollevati tramite sistema di emungimento mobile, scaricati nella rete di collettamento e gestiti chiudendo le paratoie. Si procederà all'immediata e pronta rimozione del materiale di fondo scavo contaminato e alla successiva bonifica dello stesso. La gestione delle vasche dei vari lotti nel quale confluiranno i rifiuti limiterà di fatto il contatto con gli agenti atmosferici. In particolare, la barriera impermeabile ricostruita al di sotto della vasca impedirà le interferenze con la falda, la quale rimarrà confinata secondo i limiti di legge.

La fase di esercizio dell'impianto verrà svolta a completa tutela delle matrici ambientali ed in particolar modo alle acque. L'impianto, così come è stato progettato, non produrrà reflui dannosi disperdibili nell'ambiente: il percolato viene raccolto e smaltito, il biogas raccolto, di entità minima, sarà avviato alla combustione. Particolare attenzione è stata posta al percolato: acque di fermentazione del rifiuto la cui quantità dipende dal tipo del rifiuto e dalla frazione organica presente; l'ampliamento del volume di produzione di questo liquido deriva dal contatto con le acque,

essenzialmente meteoriche, dilavanti il rifiuto. Nel progetto, è previsto un pacchetto di impermeabilizzazione e procedure di abbancamento che ne riducono la produzione e soprattutto evitano il contatto di questo con il suolo sottostante.

Il percolato viene intercettato dalla maglia drenante, convogliato nei pozzi di captazione, dai quali viene emunto nei serbatoi di stoccaggio temporaneo, per poi essere inviato a idoneo impianto di trattamento.

○ **Ambiente terrestre suolo e sottosuolo**

Il progetto in esame può essere fonte di deterioramento dell'ambiente terrestre inteso come suolo e sottosuolo in virtù della possibile contaminazione degli stessi sia per contatto diretto sia per trasferimento da altre fonti inquinanti quali acque di falda e percolato.

Fase di cantiere

Sotto il profilo delle viabilità il futuro cantiere è facilmente gestibile; il cantiere prevede lo scavo di n° 3 vasche al fine di raggiungere la quota di imposta della barriera di confinamento. L'attività pregressa -scavo della vasca - che ha interessato le aree limitrofe, ha lasciato scoperto i fronti di lavoro/scavo; si rilevano pareti sub verticali di tufo con diverso grado di orientamento, queste non presentano segni di dissesto né segni premonitori al dissesto.

Il completo riutilizzo delle terre e rocce dovrà essere integrale senza trasformazione, trattamento o processo al fine di soddisfare i requisiti merceologici da cui l'art. 186 L. 152/06; potrà inoltre prevedere tutti quei trattamenti che ricadono nella pratica industriale in atto nel sito di riutilizzo. Si ritiene che sia inesistente la pericolosità ambientale e sanitaria.

Fase di esercizio

Per quanto riguarda il riferimento alle potenziali contaminazioni del suolo e sottosuolo per contatto diretto, si osserva che è stata prevista una barriera di confinamento proprio per impedire che si verifichi questa eventualità.

A seguito dell'opere di livellamento del terreno secondo le quote di progetto e la profilatura degli invasi si procederà con le opere di impermeabilizzazione e protezione degli invasi conformati in conformità al D.Lgs. n.121/2020.

Con questi interventi la protezione del suolo, del sottosuolo, delle acque di falda e di superficie verrà attuata, durante la fase operativa, mediante apposita barriera di confinamento.

Inoltre, è possibile rilevare che il sito di Sant'Apollonia è stato un sito agricolo gestito come azienda fino alla metà degli anni '80 ed è stato interessato nelle aree limitrofe e perimetrali da coltivazione di rifiuti. Una parte dell'area è già, in parte, morfologicamente alterata dalle precedenti attività avendo un invaso già scavato e mai utilizzato; l'attività pregressa -scavo della vasca - che ha interessato le aree limitrofe, ha lasciato scoperte pareti sub verticali di tufo con diverso grado di orientamento, queste non presentano tuttavia segni di dissesto né segni premonitori al dissesto.

Le fasi di abbancamento dei sovralli termineranno con la realizzazione di un nuovo soprassuolo vegetale, ultimo strato del capping delle vasche individuate per il conferimento dei rifiuti, e che la morfologia che si configurerà alla fine del processo di abbancamento dei sovralli delinea profili del tutto analoghi a quelli caratteristici del paesaggio circostante.

Come visto per il sistema idrico, sia la progettazione, l'esecuzione che la gestione è stata prevista e verrà realizzata con modalità tali da garantire il rispetto della Normativa e di conseguenza la protezione dell'ambiente, ivi inclusi suolo e sottosuolo. Inoltre, si fa presente che la fase finale del progetto prevede un significativo intervento di rinaturalizzazione del sedime interessato dagli interventi che consentirà di ricomporre la continuità del paesaggio, come descritto in seguito, mediante: attività di rimboschimento e messa a dimora piantine forestali.

Per quanto concerne la rinaturalizzazione, la scelta delle specie è stata orientata su essenze arboree autoctone riferibili alla vegetazione potenziale stazionale ed alla vegetazione attualmente insistente

nelle vicinanze dell'intervento ed anche ad alcune specie arbustive officinali di notevole pregio estetico. La porzione del sito di progetto interessata dagli interventi di rinaturalizzazione ha un'estensione complessiva di circa 85.500 m².

Le operazioni di rinaturalizzazione daranno vita ad un nuovo soprassuolo vegetale con piantumazioni di diverse essenze arbustive disposte in filari con sesto regolare. Tali essenze sono Lavanda (*Lavandula spp*), Ginestra (*Spartium Junceum*), Rosmarino (*Rosmarinus Officinalis*). Verranno messe a dimora un numero complessivo di 3.330 piantine/ha ca, per un totale di 18.200 piantine di lavanda;

○ **Ambiente eco-sistemico (Flora e Fauna)**

Il periodo stagionale influisce molto sulla luminosità, la quale varia dal 60 % nel periodo invernale fino ad arrivare al 92 % nel periodo estivo.

L'analisi dei dati relativi alla velocità e alla direzione del vento evidenzia la presenza di calma di vento in una percentuale del 22% delle registrazioni effettuate. I venti dominanti provengono dal quadrante di N-NE (Tramontana Grecale perpendicolarmente alla costa) e dai quadranti che vanno da S-SO a O (Libeccio). I venti di maggiore intensità (>13 nodi) provengono principalmente da O-SO (Libeccio) e SE (Scirocco). I venti di media intensità (da 5 a 12 nodi) provengono invece principalmente da N-NE (Tramontana e Grecale). Il quadro generale che emerge è dunque caratterizzato da una prevalenza assoluta di regime di vento proveniente da tutti i quadranti meridionali e dai settori settentrionali di N e N-NE.

Il rilievo termometrico descrive un clima mite e regolare, con estati calde e prolungate che si inoltrano in pieno autunno ed un inverno mite con temperature che raramente scendono al di sotto dei 0°C temperature medie >15°C. La t° media annua è di 15,3°.

La piovosità media annua è di 825 mm, il mese più arido è luglio con 15 mm di pioggia, mentre il più piovoso è novembre con 126 mm.

La componente vegetazionale è influenzata sia dalle condizioni climatiche attuali che dai fattori storici (variazioni del clima nel tempo, sviluppo e migrazione delle flore) fondamentali nell'interpretazione di eventuali anomalie nella distribuzione geografica. Le zone limitrofe all'area di intervento sono soggette oramai da tempi storici all'azione antropica mediante sfruttamento agricolo e pastorale unitamente ad una sempre crescente attività edilizia che si è sviluppata negli ultimi decenni.

Tale situazione ha naturalmente apportato variazioni con l'irradiazione di specie erbacee tipiche degli incolti e macerie, da foraggio e produzione ed alloctone ornamentali. L'area in esame è priva di vegetazione naturale essendo stata destinata alla coltivazione di foraggio in gran parte mentre la restante è scavata e presenta fronti di tipo vulcanico privo di vegetazione.

Nel sito di futura rinaturalizzazione, secondo la classificazione Corine Land Cover 2012, il soprassuolo, per 85% circa della sua estensione, è assimilabile a Seminativi in aree non irrigue; mentre il restante 15% circa, è riconducibile a Zone agricole eterogenee – Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti.

Durate i vari sopralluoghi nel sito non si è osservata la presenza di alcuna specie animale, pertanto, al fine di definire le specie di Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi dell'area in esame si è fatto riferimento alle informazioni presenti in bibliografia ed in particolare alle presenze del parco naturale più prossimo di Decima Malafede. Nell'area oggetto della presente proposta, per l'ambiente circostante modificato dall'attività antropica sia edilizia, sia agricola che produttiva la presenza di specie animali è ridotta all'osservazione sporadica di passo e casuale per la mancanza dell'habitat originario.

○ **Ambiente umano**

La gestione del cantiere non comporterà un significativo aumento dei flussi di traffico: il regolare approvvigionamento tecnico e dei materiali prospetta una stima di sei unità giornaliere di transito, in quanto la movimentazione di materie rimarrà completamente all'interno del sito di lavoro.

Nella fase operativa di gestione con il conferimento dei rifiuti, vista la tipologia dei rifiuti e dei processi di accoglimento ed abbancamento, si possono gestire i flussi di trasporto senza gravare sulla viabilità di comparto e locale.

Tenuto conto dei dati dell'ATO Latina, ossia della necessità di stoccaggio annuale pari a 59.380 ton il cui peso specifica può variare tra 0,8 a 1,0 ton/mc, ne consegue che si ha la necessità di porre in discarica una quantità annua pari a: 59.380 ton/anno: considerando 330 giorni di operatività in un anno, ne consegue uno stoccaggio quotidiano di: $59.380/330 \text{ gg.} = 179,93 \text{ ton/gg.}$ Prevedendo un mezzo bilico avente capacità carico prossimo ad 44 ton, si valuta un afflusso di $179,93/44=4,08$ arrotondato notevolmente per eccesso a cinque/sei autocarri al giorno; questi, distribuiti nelle 8 ore operative, saranno meno di UNO autocarro/ora, pertanto assolutamente non impattante sulla viabilità esistente. Le viabilità esistente al contorno e di supporto diretto sono ampiamente soddisfacenti e possono assorbire i flussi stimati senza particolari problemi.

Cura degli aspetti sociali e protezione della popolazione:

Il contesto climatico locale, la distanza considerata, la progettazione ed esecuzione nel rigoroso rispetto della normativa vigente, la gestione operativa e post operativa, le opere di rinaturalizzazione del sito, sono tali da garantire e preservare i nuclei e gli edifici sparsi abitati più prossimi e da tutti gli impatti.

Non si prospettano interazioni con gli effusi gassosi ed il microclima locale presenta una mitigazione delle temperature di sito dovute alla presenza dei due corsi d'acqua e dalle vegetazioni presenti.

Sulla presenza delle polveri, oltre al microclima appena citato, si è programmato un intenso inumidimento al fine di impedire la presa in carico delle frazioni volatili.

Oltre alla tutela delle matrici ambientali garantita come espresso in precedenza, si consideri anche quella nei confronti dell'impatto di tipo olfattivo.

Lo studio è stato condotto applicando un modello di dispersione atmosferica, mediante l'utilizzo del software BREEZE AERMOD/ISC Version 8 che calcola la concentrazione degli inquinanti nell'aria, elaborando i dati di emissione, i dati meteorologici ed i dati di profilo del terreno.

Dai risultati ottenuti con la simulazione numerica/modellistica si può concludere che le concentrazioni di odore dovute all'impianto si riducono a 5 OUE/m³ (concentrazione tale che il 90-95% della popolazione percepisce l'odore) nel raggio di 1 km.

Si considerino inoltre le seguenti valutazioni:

- *valori sono stati ottenuti considerando le condizioni più sfavorevoli e l'utilizzo del fattore di conversione "Peak to mean ratio" che prevede la rielaborazione dei risultati di calcolo moltiplicandoli per un valore di picco pari a 2,3;*
- *la zona circostante è occupata principalmente da attività industriali ed agricole e la presenza di un moderato disturbo olfattivo non impedisce che l'area possa essere utilizzata a tal fine;*
- *i valori sono stati ottenuti attribuendo alle superfici di smaltimento un fattore emissivo di odore pari al 50% di quello medio ricavato dallo studio [Sironi et al.], pari a 2,8 OUE/m²s; effettivamente la modellazione è stata svolta senza tenere conto che il deposito definitivo riguarda ESCLUSIVAMENTE (con esecuzione di rigorosi controllo di accettazione in ingresso) rifiuti provenienti da operazioni pretrattamento (in impianto esterno) tale da garantire l'abbattimento della componente organica, principale fonte di emissioni di tipo odorigeno.*

Inoltre, lo studio ha valutato la presenza contemporanea delle tre vasche cosa non verificabile perché organizzato per fasi.

○ **Ambiente sonoro**

Le principali fonti di rumore nel progetto in esame sono da imputare certamente nei mezzi da lavoro impiegati nella fase di realizzazione degli invasi e di coltivazione della discarica, ossia:

- lavori di escavazione e movimenti terra;
- traffico veicolare per trasporto merci, terra e rifiuti.

La valutazione previsionale dell'impatto acustico generato dall'avviamento di un deposito definitivo di rifiuti sito in Via Scrivia snc – Loc. Sant'Apollonia – Aprilia (RM); In particolare, sono state considerate le seguenti sorgenti sonore:

Sorgente n°	Tipo di sorgente	Livello di potenza Acustica (Lw) dB (A)
S1	*Camion con semirimorchio	113,1
S2	*Autocarro	114,8
S3	**Escavatore	108,0
S4	**Pala meccanica gommata	105,4
S5	**Compattatore per discarica	104,0

La valutazione è stata riferita a tutto il territorio potenzialmente interessato dalla nuova opera, con particolare attenzione ai recettori od aree maggiormente esposte e/o maggiormente vulnerabili; essa riguarda anche gli effetti generati dalle emissioni rumorose del traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'opera in progetto e dalle prevedibili emissioni sonore di origine antropica connesse con l'attività stessa, ancorché non riconducibili direttamente a sorgenti sonore comprese nel progetto. Il risultato della previsione di impatto acustico relativa all'attività di discarica sita ad Aprilia (LT), in Via Scrivia snc – Località Sant'Apollonia dimostra il rispetto dei limiti di emissione (Aree III – Misto 55,0 dB) imposti dalla normativa vigente calcolati in prossimità delle sorgenti.

Mitigazione degli impatti

Si provvederà ad una gestione ponderata di questi mezzi d'opera quali compattatori, pale, escavatori, autocarri, trattori ecc., da parte del direttore di discarica, limitandone al minimo gli impieghi e gli impatti. Inoltre, i macchinari saranno di ultima generazione e dotati di tutte le migliori tecniche di abbattimento dei rumori e vibrazioni (BAT): conformi alla Direttiva Macchine CE 89/392 CEE, come modificata dalle direttive comunitarie 91/368 CEE, 93/44 CEE, 93/68 CEE.

○ **Ambiente storico, culturale, archeologico, monumentale**

Come espresso nell'ambito della valutazione del PTPR - Piano Territoriale Paesaggistico Regionale che contiene la protezione della aree/ambiti/punti/linee di interesse archeologico, l'area di progetto non risulta soggetta a vincoli di tale natura:

Nell'intorno dell'area di progetto, non si segnala alcuna presenza di interesse archeologico.

Nel sito in esame, la probabilità di ritrovamenti di natura archeologica al di sotto del piano di campagna, è da considerarsi pressoché nulla in considerazione della distanza dai principali nuclei archeologici e per l'uso agricolo e silvo-pastorale del territorio.

○ **Ambiente paesaggistico**

Parte dell'area proposta costituisce un paesaggio artificiale frutto dell'attività di scavo per ampliamento della vicina discarica. Come si nota nella sovrapposizione degli interventi nella Tavola

B del PTPR, le aree individuate per il deposito definitivo di rifiuti sono state previste in aree del tutto prive di vincolo di natura paesaggistica (ed archeologica).

L'attività di abbancamento rappresenterà una fase limitata gestita attraverso la realizzazione di celle di conferimento controllato, generando un'alterazione temporanea del contesto legato. Al termine di queste operazioni il sito sarà completamente rinaturalizzato al recupero profilo collinare con destinazione a coltura di piante officinali che caratterizza l'ambiente non antropizzato del territorio consentendo di ricomporre la continuità del paesaggio.

• **Valutazione generalizzata opere di monitoraggio e mitigazione del danno ambientale**

Per preservare la qualità delle acque di falda sono previste le attività di monitoraggio indicate nel seguito:

- monitoraggio in continuo nei punti di controllo a valle dell'impianto per la misura in continuo della conducibilità idraulica;
- prelievo di campioni da pozzetto di campionamento a valle della vasca Imhoff, per verificarne il corretto funzionamento.

Per il mantenimento della qualità delle acque superficiali sono previste le attività di monitoraggio indicate nel seguito:

- prelievo di campioni da pozzetto di campionamento a valle dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, al fine di valutare l'effettiva concentrazione di inquinanti nelle acque meteoriche allo scarico;
- prelievo di campioni in corrispondenza degli scarichi (Fosso di Buon Riposo).

Per il monitoraggio della produzione di percolato drenato dal fondo delle vasche, si prevedono le seguenti misure:

- monitoraggio della presenza di percolato nei pozzi di captazione. La quantità di percolato prodotto dovrà diminuire dalla data di completamento della copertura superficiale finale, fino a produzione nulla.

Schema logico di monitoraggio del percolato



Il monitoraggio sarà mantenuto anche dopo l'esaurimento della produzione di percolato, per verificare l'integrità del sistema di impermeabilizzazione di copertura:

- prelievo di campioni dalla vasca di stoccaggio, con l'obiettivo di individuare la tipologia di inquinanti al fine del trasferimento del percolato all'impianto di trattamento più idoneo.

Per il monitoraggio della qualità dell'aria si individuano n.3 punti di monitoraggio della qualità dell'aria, ubicati lungo il perimetro del lotto, allo scopo di individuare PM10 e PTS eventualmente generati dalle attività in progetto. Nell'ambito del monitoraggio dell'aria, si prevede di rilevare,

oltre alla presenza di polveri, i parametri indicatori della dispersione di biogas in atmosfera, quali metano, anidride carbonica e composti solfurei. Infine, è prevista l'installazione di n.1 centralina meteo, ubicata in punto idoneo sulla copertura degli edifici in realizzazione, per il monitoraggio dei principali parametri meteorologici. Le misure previste sono riassunte nella tabella sotto riportata.

Il progetto, così come articolato, propone la realizzazione e la successiva coltivazione di un deposito definitivo di rifiuti in località Sant'Apollonia senza consumo di ulteriore suolo di qualità, tenuto conto dell'attuale stato di compromissione dal punto di vista morfologico ed ambientale per la presenza di una discarica nei confini, di un depuratore e di un esteso impianto fotovoltaico.

Si rileva inoltre che:

- *è presente una buona viabilità, indispensabile al rapido raggiungimento del sito che, con l'ipotesi gestionale delle quantità proposte e la tempistica, non sarà assolutamente sovraccaricata;*
- *le condizioni meteo sono favorevoli, con dispersione dell'aria senza concentrazioni nel sito di lavoro;*
- *non sono presenti nell'area, altri siti con vocazione simili e pertanto non se ne rileva un fattore di interferenza;*
- *non si consuma altro suolo in ambiti paesaggistici più validi e la porzione di area è estremamente limitata;*
- *le aree coinvolte non interesseranno ecosistemi né nicchie ecologiche vulnerabili;*
- *si dota l'ATO di Latina di un sito in sicurezza dove poter abbancare i rifiuti provenienti dall'ATO per un periodo superiore ai 10 anni.*

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Ing. Franco Passeri iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma dal 27/03/1991 con il n. 15999 Sezione A, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa, dei pareri espressi e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per il quadro progettuale e programmatico:

- aspetti generali e territoriali e caratteristiche progettuali
- *il progetto in valutazione riguarda la realizzazione di una discarica per sovvalli, per il deposito definitivo di rifiuti, allo scopo di garantire il soddisfacimento delle necessità dell'ATO di Latina per dieci anni;*
- *l'area di progetto è stata utilizzata per l'attività agricola e una parte, lato nord, risulta allo stato attuale scavata e profilata: tale area era stata scavata in passato per essere utilizzata come vasca per deposito di rifiuti in ampliamento della vicina discarica coltivata nei decenni passati, ed è un'opera che non è stata completata e utilizzata;*



- il progetto di deposito definitivo di rifiuti interessa aree di proprietà della società proponente per una superficie da destinare al progetto di discarica di mq. 58.110,00 ed è organizzato in tre fasi di realizzazione degli invasi, ciascuna per ogni vaso, di dimensioni contenute per ridurre l'impatto sia nella fase di costruzione che di gestione; lo sviluppo del sito è previsto a lotti autonomi in modo di avere flessibilità e potenzialità nel tempo: la Vasca 1 più grande, è stata conformata sfruttando l'invaso già scavato, le altre due presentano capacità analoghe nette e lorde di abbancamento;
- in sede di terza conclusiva conferenza di servizi del 14/04/2025, la Società proponente, in merito al paragrafo "Quadro Progettuale", ha evidenziato che il quantitativo di materiale per ricoprimento giornaliero per i rifiuti da abbancare è stimato in 39,00 mc/gg per il lotto 1, in 41 mc/gg per il lotto 2 ed in 86 mc/gg per il lotto 3;
- la finalità del progetto è quella di dotare l'ATO di Latina di un impianto di abbancamento rifiuti dimensionato per le necessità nel periodo decennale: il dimensionamento, come riporta la Società proponente, è stato valutato dall'analisi del documento: "Produzione e raccolta dei Rifiuti Urbani nel Lazio – Dati 2020" Rapporto a cura di: "ARPA Lazio, Servizio Tecnico – Area Informazione e reporting ambientale";
- per quanto riguarda le volumetrie di discarica negli ATO del Lazio, si evidenzia che non ci sono impianti di discarica attivi nell'ATO Latina, e che, pertanto, gli scarti di trattamento dell'ATO Latina vengono conferiti fuori ATO e fuori Regione Lazio;
- relativamente all'ATO Latina si segnala a proposito di eventuali soluzioni alternative che con riferimento ai siti di discarica individuati con Decreto n.1 del 16/06/2022 dal Commissario ad acta (nominato in sostituzione della Provincia di Latina con Decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00029 del 04/03/2022), che allo stato attuale per i n.3 siti individuati non risultano allo stato presentati progetti e/o istanze relative all'autorizzazione di una discarica per rifiuti e uno dei tre siti risulta annullato dal TAR Latina con sentenza n. 12 del 08/01/2024. In tale sentenza passata in giudicato relativamente all'attività posta in essere dal Commissario ad acta suddetto, che peraltro non avrebbe dovuto individuare puntualmente siti di discarica, bensì indicare in sostituzione delle competenze attribuite alle Province dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., aree idonee e non idonee per l'individuazione di siti di discarica su tutto il territorio provinciale, viene evidenziato che tale provvedimento non ha tenuto conto di una serie di molteplici fattori e criticità non oggetto di valutazione e ... *risulta dunque affetto da un'evidente carenza di motivazione...* e che ... *non è in grado di spiegare il processo valutativo che ha portato il Commissario ad individuare, nell'ambito di tali aree, esattamente i tre siti nominati...*;
- il progetto in argomento è stato individuato nell'ambito dell'aggiornamento del vigente PRGR 2019-2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020, come uno degli impianti che costituiscono l'offerta impiantistica di discarica del Lazio, tale da garantire la volumetria disponibile per la destinazione dei rifiuti urbani trattati, in base al fabbisogno regionale complessivo previsto fino al 2031;
- la mancata realizzazione dell'impianto potrebbe generare insufficienza impiantistica nella Regione Lazio e a ragione tale situazione di mancato fabbisogno impiantistico è stato individuato come forte criticità: pertanto, solo tramite l'adozione del nuovo Piano Regionale di gestione dei Rifiuti 2026-2031, attualmente oggetto di procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, si potranno superare tale criticità con la previsione di una adeguata offerta impiantistica di ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti per la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani;
- l'assenza di impianti di discarica nel Lazio è attenzionata anche dalla Commissione Europea nell'ambito della procedura di preinfrazione EU Pilot n. (2019) 9541 ENVI - Gestione dei rifiuti nel Lazio e a Roma, cui la Direzione Ciclo dei Rifiuti ha da ultimo dato riscontro con nota prot. reg. n. 871377 del 02/08/2023, nota inviata poi alla Commissione Europea dalla Presidenza del

Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione: in caso venisse meno la capacità impiantistica di discarica nel Lazio, la procedura di preinfrazione potrebbe trasformarsi in una procedura di infrazione per la Regione Lazio e per lo Stato;

- il progressivo sviluppo delle opere previste porterà alla rimodellazione della morfologia dell'area partendo dalla situazione attuale di una vasca scavata e la costruzione degli altri invasi in fasi successive, per giungere in conclusione ad una nuova morfologia con andamento del terreno che degrada dalla quota finale più alta del Lotto 2 a 75,00 mt s.l.m. alle quote delle altre che vanno a quota 72,00 mt s.l.m. degradando verso il terreno non coltivato ricreando un andamento con una conformità tipica del sito;
- l'area di progetto non interferisce con l'adiacente Sito LT008_C di una discarica di RSU coltivata nei decenni passati, né con l'altro sito potenzialmente contaminato, localizzato in Via Savuto, Località La Cogna (Sito LT008_D: non vi è effetto accumulo per la vicinanza del sito di progetto e con queste due siti, l'area in oggetto non interessa pertanto queste due aree coltivate in precedenza ed oggetto di bonifica;
- le soluzioni progettuali e le verifiche di stabilità effettuate escludono l'ipotesi di instabilità e di interessamento di aree diverse da quelle previste, comunque sono stati considerati interventi di protezione in modo da evitare interferenze tra i diversi siti;
- il completamento della coltivazione del sito prevede il ricomponimento ambientale con la modellazione dei versanti e la realizzazione di lotti per il conferimento dei rifiuti; quando i lotti si esauriranno si procederà con la copertura nella sommità e la rinaturalizzazione del sito: saranno previste attività di rinaturalizzazione con impianti di specie vegetali realizzati su terreno naturale non contaminato e su terreno agrario conferito in situ;
- si prevede l'utilizzo delle terre da scavo, generate dalle operazioni di realizzazione degli invasi, per la costruzione degli argini, con conseguente riduzione di apporto di terre dall'esterno;
- lo smaltimento del percolato accumulato avverrà con conferimento ad idoneo impianto di trattamento, mediante trasporto con autocisterne attrezzate con impianto di pompaggio autonomo;
- tenuto conto che la tipologia dei rifiuti che saranno conferiti è ridotta ad un elenco limitato di rifiuti già trattati, per la formazione di biogas è stimata una produzione di biogas molto ridotta visto saranno sovvalli con scarsa percentuale di biodegradabili e pertanto il progetto prevede un sistema di estrazione del biogas, realizzato in modo tale da ridurre al minimo il rischio per l'ambiente e per la salute umana;
- riguardo le alternative di progetto: l' Opzione "0" manterrebbe il paesaggio inalterato allo stato attuale, caratterizzato da una zona già scavata a pareti quasi verticali per un'altezza di circa 15 metri, mentre il Progetto prevede la riprofilatura dei versanti ad uniformare la conformazione dell'orografia naturale con interventi di rinaturalizzazione mediante utilizzo di alberature e vegetazione ed un riutilizzo del sito una volta recuperato, inoltre permette l'utilizzo di un'area senza consumare altro territorio di qualità per realizzare un deposito definitivo di rifiuti sovvalli, del quale l'ATO di Latina ha necessità urgentemente al fine di garantire la chiusura del ciclo dei rifiuti;
- il territorio del Comune di Aprilia, nella sua interezza, non presenta Siti di Importanza Comunitaria e né Zone di Protezione Speciale. In particolare, si segnala che le aree di interesse comunitario più vicine si trovano nel Comune di Ardea (SIC IT6030044 e SIC IT6030045) oltre i 4 km di distanza;
- per quanto attiene agli aspetti paesaggistici e preso atto della mancata conclusione dell'iter di approvazione della "Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area denominata "La Campagna Romana", l'area si conferma priva di vincoli di natura paesaggistica vigenti, imposti ai sensi dell'art. 134 comma1° del D.Lgs. 42/2004; per quanto concerne la

Tavola B – “Beni Paesaggistici” del PTPR sulle aree individuate per il deposito definitivo di rifiuti, lotti e servizi, non insistono vincoli di natura prescrittiva;

modifiche progettuali intervenute nel corso del procedimento

- la Società proponente, in merito al paragrafo "Quadro Progettuale", durante l'ultima e conclusiva seduta di conferenza dei servizi ha evidenziato che il quantitativo di materiale per ricoprimento giornaliero per i rifiuti da abbancare è stimato in 39,00 mc/gg per il lotto 1, in 41mc/gg per il lotto 2 ed in 86 mc/gg per il lotto 3.

per il quadro ambientale

- componente atmosfera, emissioni e qualità dell'aria
- secondo quanto riportato nel SIA: l'interazione con la componente atmosfera è da ricercarsi sia nelle fasi di cantiere preparatorie del sito di progetto, che nelle fasi della post gestione operativa, consistenti principalmente in scavi e movimentazione, ricompattazione e modellazione di terre, nello specifico i fattori che determinano i maggiori impatti sono ascrivibili all'innalzamento delle polveri ed alle emissioni gassose dei mezzi d'opera e di trasporto/deposito dei rifiuti e del biogas. I recettori che ricevono impatti di questa componente sono costituiti sia dai lavoratori in tutte le fasi che dai possibili soggetti che potrebbero entrare in contatto con polveri ed emissioni gassose mosse e/o prodotte dal sito;
- al fine di contenere le emissioni diffuse generate dalle polveri, per la protezione dell'aria e dell'ambiente circostante, si consideri innanzitutto la localizzazione del sito, a distanza più che significativa dai possibili recettori, a parere della Società proponente: si adotteranno tecniche consolidate e risolutive in fase di realizzazione, coltivazione e gestione del sito, in particolare la “irrorazione diffusa e programmata di acqua” sulle aree di movimentazione, il mantenimento umido della superficie di esposizione all'aria che impedisce di fatto la emissione delle polveri;
- La protezione dell'aria sull'ambiente atmosferico, causa impatti ascrivibili alle emissioni gassose, secondo il SIA, si attua con la corretta gestione dei rifiuti, sfruttando la “complicità” del microclima; inoltre, la copertura giornaliera del rifiuto da una, nel periodo più fresco, a due frequenze giornaliere nel periodo tardo primaverile ed estivo potrà dimezzare i tempi di esposizione dei rifiuti all'aria aperta e si rallentano i processi biochimici, permettendo la funzione di cattura del biogas da parte dei pozzi vocati;
- nella relazione suddetta, prot.n. 0007009.U del 31/01/2025, ARPA Lazio assicura che: “lo studio della dispersione degli inquinanti è stato realizzato utilizzando il software MMS CALPUFF, un modello lagrangiano a puff conforme agli standard tecnici... sono state modellate quattro configurazioni operative, rappresentative degli scenari più gravosi per l'impianto, considerando che i lotti non saranno gestiti contemporaneamente. Sono state incluse le emissioni puntuali, diffuse e da traffico indotto e monitorati i seguenti inquinanti: CO, NO₂, PM₁₀ e PM_{2,5}. Le emissioni puntuali includono il contributo del recuperatore di energia e della torcia di combustione, modellati secondo i limiti previsti dal PMeC”;
- ARPA Lazio assicura che: “i valori stimati per gli inquinanti CO, NO₂ e PM_{2,5}, inclusi quelli derivanti dalla somma con il fondo ambientale, sono ampiamente inferiori ai limiti di legge previsti. I valori previsti della media annuale per il PM₁₀, sommati al fondo ambientale, risultano significativamente inferiori al limite normativo. Per quanto riguarda le medie giornaliere di PM₁₀, nel 2022 i dati di fondo registrano 2 superamenti del limite di 50 µg/m³, a fronte di un massimo consentito di 35. L'aggiunta del contributo dell'impianto non genera ulteriori superamenti, confermando l'assenza di un impatto critico;
- in conclusione, ARPA Lazio afferma che “le emissioni complessive dell'impianto non determinano un incremento significativo delle concentrazioni di inquinanti nell'area circostante e non compromettono il rispetto dei limiti di legge. Inoltre, l'analisi evidenzia che l'impatto

aggiuntivo è trascurabile sia in termini assoluti che relativi rispetto alla qualità dell'aria esistente”;

- per quanto riguarda l'impatto odorigeno, ARPA Lazio dichiara che “fermo restando che questa Agenzia non dispone degli strumenti per verificare la correttezza nell'attribuzione delle classi di sensibilità ai ricettori, si evidenziano significativi superamenti rispetto ai valori di accettabilità ... si rammenta che nel Decreto Direttoriale MASE n. 309 del 28 giugno 2023 è specificato che i valori di accettabilità dell'impatto olfattivo (espressi come concentrazioni orarie di picco di odore al 98° percentile, calcolate su base annuale¹⁰) che devono essere rispettati presso i ricettori sensibili sono fissati in funzione delle classi di sensibilità dei ricettori definite sulla base della classificazione ISTAT delle località e delle Zone Territoriali Omogenee di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, e s.m.i.;
- la discarica è autorizzata a ricevere esclusivamente rifiuti preventivamente trattati privi e/o con estremamente ridotto contenuto organico. Secondo le prescrizioni di legge ulteriormente evidenziate nella relazione tecnica ARPA Lazio e il parere dell'Area AIA l'indice di respirazione dinamico potenziale (determinato secondo la norma Uni/Ts 11184) dovrà essere non superiore a 1.000 mgO₂/kgSVh oltre che per i codici EER 190501 e 190503 anche per il codice EER 191212 accettati in discarica;
- la fattispecie indicata al punto precedente fa sì di limitare fortemente l'impatto odorigeno, nonché la conseguente attrattiva per l'avifauna in quanto viene a mancare la componente trofica per gli animali. La quantità di materia organica eventualmente presente in questa tipologia di impianti è infatti irrilevante se non è disponibile sotto forma di cibo. Si richiedono in ogni caso azioni mitigative quali l'utilizzo di sistemi di deterrenza e di disturbo, quali apparati sonori a distress call, cannoncini a gas, uso di falchi addestrati, ecc. nonché procedura di monitoraggio dell'avifauna da realizzarsi attraverso ispezioni e stime regolari dei contingenti di uccelli eventualmente presenti;
- componente acque superficiali e sotterranee
 - secondo il SIA, i principali recettori consistono nel sistema idrico locale, ovvero i Fossi che lambiscono il sito di progetto, il Fosso di Sant'Apollonia che affluisce al Fosso della Moletta a NORD e il Fosso di Buon Riposo a SUD, e inoltre la falda acquifera sottostante; di conseguenza tutti i potenziali utilizzatori diretti o indiretti delle acque contaminate;
 - rispetto al fattore ambientale acque sotterranee si deduce dal SIA che il sito in esame ricade all'interno del corpo idrico sotterraneo denominato “Unità dei Depositi Terrazzati Costieri Meridionali” (Cod. IT12-DQ006), limitrofo a quello denominato “Unità dei Colli Albani” (Cod. IT12-VU001), e, sempre dal SIA, si riporta che sulla classificazione qualitativa delle acque sotterranee per il sessennio 2015-2020, lo Stato Chimico dell'Unità dei depositi Terrazzati Costieri Meridionali risulta classificato come “scarso”, mentre quello relativo all'Unità dei Colli Albani risulta “buono”;
 - ARPA Lazio, dalla suddetta relazione tecnica, prende atto dello studio idrogeologico condotto dalla Società proponente per la valutazione della morfologia della superficie piezometrica in corrispondenza dell'area di pertinenza progettuale;
 - per quanto attiene la stima dei potenziali impatti sui fattori acque superficiali e sotterranee, relativamente alla fase di cantiere, il SIA non evidenzia la sussistenza di impatti significativi riconducibili a tale fase, in virtù del fatto che le attività previste non produrranno modifiche allo scorrimento dei corsi d'acqua superficiali, né apporteranno modifiche qualitative e quantitative agli stessi;
 - dal SIA si rappresenta che sarà prevista la realizzazione di canali di gronda e una rete di collettamento, al fine di evitare l'alimentazione della falda con le acque di ruscellamento

superficiale, riguardo le modifiche dei percorsi di scorrimento delle acque meteoriche in fase di cantiere;

- in riferimento alla possibilità di sversamenti accidentali di sostanze potenzialmente contaminanti, si prende atto delle misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di limitare tale possibile impatto: gli eventuali sversamenti accidentali che dovessero avvenire sulla viabilità verranno collettati dalla rete di raccolta e intercettati chiudendo le paratoie prima dello scarico; gli sversamenti che dovessero avvenire all'interno delle vasche in scavo verranno sollevati tramite sistema di emungimento mobile, scaricati nella rete di collettamento e gestiti chiudendo le paratoie;
- per quanto riguarda il percolato prodotto all'interno degli invasi, acque di fermentazione del rifiuto la cui quantità dipende dal tipo del rifiuto e dalla frazione organica presente, nel progetto si dichiara che è previsto un pacchetto di impermeabilizzazione e procedure di abbancamento che ne riducono la produzione e soprattutto evitano il contatto di questo con il suolo sottostante: il percolato viene intercettato dalla maglia drenante, convogliato nei pozzi di captazione, dai quali viene emunto nei serbatoi di stoccaggio temporaneo e successivamente inviato a idoneo impianto di trattamento;
- ARPA assicura che “si prende atto della gestione prevista nelle varie fasi di esercizio della discarica e che si sostanzia nel suo convogliamento attraverso la rete di drenaggio prima a pozzi di estrazione e in ultimo a vasche di accumulo per il successivo avvio a smaltimento presso impianti terzi”;
- Il progetto in esame prevede che le acque meteoriche di prima pioggia, precedentemente sottoposte a trattamento di dissabbiatura e disoleazione, le acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dai piazzali e dalle coperture delle vasche 2 e 3 e da una piccola porzione della vasca 1 e infine le acque reflue domestiche, trattate internamente in impianto di depurazione a fanghi attivi, vengano scaricate nel corpo idrico superficiale denominato “Fosso di Buon Riposo” nel rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3, dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006.; per le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla quasi totalità della copertura della vasca 1 è previsto lo scarico nel corpo idrico superficiale denominato “Fosso di Sant’Apollonia”;
- componente suolo, sottosuolo
 - nel SIA si fa presente che il progetto può essere fonte di deterioramento dell’ambiente terrestre, nei fattori ambientali suolo e sottosuolo, per la possibile contaminazione degli stessi per contatto diretto e per trasferimento da altre fonti inquinanti quali acque di falda e percolato;
 - la realizzazione degli invasi, la predisposizione della barriera di confinamento del fondo e delle sponde, la rete di raccolta e convogliamento del percolato, dovranno essere realizzati in conformità al D. Lgs. 36/2003 così come modificato dal D. Lgs 121 del 2020;
 - la conformazione morfologica originaria dell’area risulta modificata antropicamente; le aree limitrofe al sito di progetto sono state interessate in passato da attività di gestione rifiuti (discarica RSU - sito LT008_C) e attività estrattiva (Ex cava località La Cogna – sito LT008_D). In particolare, si rileva che tutti e tre gli invasi di progetto risultano confinanti con il sito LT008_C;
 - in base a quanto riportato nella nota dell’Unità Suolo e Bonifiche di ARPA Lazio, trasmessa con protocollo n. 72200 del 08/10/2024 (protocollo regionale n. 1232381 di pari data), sul sito di progetto sono stati complessivamente prelevati 8 campioni a varie profondità e sottoposti ad analisi chimiche di laboratorio che hanno evidenziato, limitatamente ai parametri analizzati e nei limiti di sensibilità dei metodi adottati, la conformità ai limiti normativi (CSC) previsti dalla Tabella 1, Colonna B;
 - nella nota viene evidenziato che, durante l’esecuzione dei sondaggi ed in particolare nel sondaggio S3, esterno al perimetro dell’area in progetto “è stata rilevata la presenza di rifiuti, verosimilmente riconducibili a RSU, frammisti a terreno rimaneggiato”. Come stabilito durante

il tavolo tecnico del 06/12/2024, al fine di escludere la presenza di rifiuti nell'area in esame ed in particolare nel lotto 2 di progetto più prossimo al sondaggio S3, è stato eseguito, sempre in contraddittorio con i Tecnici di ARPA Lazio, un ulteriore sondaggio ambientale ubicato all'interno del lotto 2, sul lato sud orientato verso il sondaggio S3 (luglio 2024), spinto fino a profondità pari a 15 metri dal p.c.;

- ARPA Lazio, Unità Suolo e Bonifiche, riguardo gli esiti dell'attività di campo trasmessa con nota protocollo n. 92821 del 16/12/2024, ha riportato che “da quanto osservato in campo, per l'intera lunghezza della perforazione sono stati attraversati terreni a matrice vulcanica privi di qualsivoglia evidenza circa la presenza di rifiuti”;
- come raccomanda ARPA Lazio, “qualora nella fase di realizzazione di ulteriori indagini conoscitive o durante la fase di realizzazione degli invasi dovesse emergere la presenza di rifiuti, dovranno essere immediatamente sospese le attività di scavo e si dovrà dare tempestiva comunicazione all'autorità competente;
- nella fase di cantiere, nel SIA si evidenzia che il completo riutilizzo delle terre e rocce dovrà essere integrale senza trasformazione, trattamento o processo al fine di soddisfare i requisiti merceologici da cui l'art. 186 L. 152/06; potrà inoltre prevedere tutti quei trattamenti che ricadono nella pratica industriale in atto nel sito di riutilizzo;
- nella fase di esercizio, per quanto riguarda il riferimento alle potenziali contaminazioni del suolo e sottosuolo per contatto diretto, nel SIA si osserva che è stata prevista una barriera di confinamento proprio per impedire che si verifichi questa eventualità;
- le opere di impermeabilizzazione e protezione degli invasi saranno conformati in conformità al D.Lgs. n.121/2020, una volta eseguite le opere di livellamento del terreno, secondo quote di progetto e profilatura invasi; la protezione del suolo, del sottosuolo, delle acque di falda e di superficie verrà attuata mediante apposita barriera di confinamento;
- ARPA Lazio, raccomanda che “durante la realizzazione delle opere di impermeabilizzazione degli invasi, le caratteristiche di permeabilità degli strati della barriera di confinamento dovranno essere verificate attraverso l'esecuzione di prove in situ”;
- nel SIA si evince che le fasi di abbancamento dei sovvalli termineranno con la realizzazione di un nuovo soprassuolo vegetale, ultimo strato del capping delle vasche individuate per il conferimento dei rifiuti, e che la morfologia che si configurerà alla fine del processo di abbancamento dei sovvalli delinea profili del tutto analoghi a quelli caratteristici del paesaggio circostante;
- nel SIA si precisa, infine, che per quanto concerne la rinaturalizzazione, la scelta delle specie è stata orientata su essenze arboree autoctone riferibili alla vegetazione potenziale stazionale ed alla vegetazione attualmente insistente nelle vicinanze dell'intervento ed anche ad alcune specie arbustive officinali di notevole pregio estetico. La porzione del sito di progetto interessata dagli interventi di rinaturalizzazione ha un'estensione complessiva di circa 85.500 m²;
- ARPA Lazio, raccomanda che, rispetto alla proposta di Monitoraggio riportata nel SIA, il monitoraggio della morfologia, la volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile, devono essere oggetto di rilevazioni topografiche almeno semestrali nella fase di gestione operativa; in fase di gestione post operativa devono essere valutati gli assestamenti del corpo della discarica, a cadenza semestrale per i primi tre anni e annuale negli anni successivi.
- componente Rumore e Vibrazioni
- secondo quanto dichiarato nel SIA, le principali fonti di rumore nel progetto sono da imputare certamente nei mezzi da lavoro impiegati nella fase di realizzazione degli invasi e di coltivazione della discarica, lavori di escavazione e movimenti terra e il traffico veicolare per trasporto merci, terra e rifiuti; la valutazione è stata riferita a tutto il territorio potenzialmente interessato dalla

nuova opera, con particolare attenzione ai recettori od aree maggiormente esposte e maggiormente vulnerabili;

- sulla base della documentazione in atti l'area di progetto, le relative pertinenze e i sei recettori individuati ricadono all'interno della classe acustica III – Aree di tipo misto. In particolare, i recettori R3 e R4, più prossimi, si trovano a ca 300 m di distanza dall'area di progetto;
- le stime previsionali presso i recettori sono state effettuate secondo la norma ISO 9613-2 mediante il software SoundPlan essential 5.1 e risultano conformi ai limiti della normativa vigente, sia per la fase di esercizio che per la fase di cantiere, nel periodo di riferimento diurno;
- Secondo lo studio di impatto acustico presentato dalla Società proponente, il risultato dei calcoli previsionali relativi all'attività di discarica in esame (realizzazione ed esercizio) riporta il rispetto dei limiti normativi vigenti.
- ambiente paesaggistico
 - parte dell'area proposta costituisce un paesaggio artificiale frutto dell'attività di scavo per ampliamento della vicina discarica: nella sovrapposizione degli interventi nella Tavola B del PTPR si individuano le aree individuate per il deposito definitivo di rifiuti previste in aree prive di vincolo di natura paesaggistica ed archeologica;
 - la Società proponente afferma che al termine delle attività di abbancamento, che rappresenteranno una fase limitata gestita attraverso la realizzazione di celle di conferimento controllato, il sito sarà rinaturalizzato al recupero profilo collinare con destinazione a coltura di piante officinali che caratterizzano l'ambiente non antropizzato del territorio consentendo di ricomporre la continuità del paesaggio;
 - si prende atto della sopra riportata nota prot. reg. n. 0285797 del 06/03/2025, con la quale l'Area Urbanistica della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare ha comunicato che: “per quanto attiene agli aspetti paesaggistici e preso atto della mancata conclusione dell'iter di approvazione della “Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area denominata La Campagna Romana”, l'area si conferma priva di vincoli di natura paesaggistica vigenti, imposti ai sensi dell'art. 134 comma 1° del D.Lgs. 42/2004”.
- relazione tecnica di ARPA Lazio prot.n. 0007009.U del 31/01/2025:
 - Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, prodotta da ARPA Lazio nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la quale ha fornito valutazioni con prescrizioni, relative ai fattori ambientali acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, emissioni in atmosfera e qualità dell'aria, l'agente fisico rumore, sia in fase di cantiere che di esercizio, da cui non emergono aspetti ostativi o di particolare criticità.

per quanto concerne l'iter istruttorio

- la procedura di V.I.A. così attivata ha seguito lo svolgimento stabilito dal suddetto art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, e a tal fine la conferenza dei servizi, articolatasi in tre distinte sedute, è stata convocata ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022, in modalità sincrona ai sensi dell'art.14-ter della Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- la conferenza di servizi si è svolta nelle date del 23/01/2024 (prima seduta), 6/11/2024 (prima parte della seconda seduta), 11/03/2025 (seconda parte della seconda seduta), 14/04/2025 (terza seduta);
- il RUR Rappresentante Unico Regionale per la Conferenza di Servizi Interna, con nota prot.n. 0437355 del 14/04/2025 ha trasmesso il Parere Unico Regionale favorevole “*in relazione al procedimento attinente l'intervento di cui in oggetto, con l'obbligo per il Soggetto proponente di mettere in atto tutto quanto espresso nella documentazione di cui sopra e, nello specifico, tutte le*



indicazioni e/o osservazioni e/o condizioni e/o prescrizioni contenute nei pareri/atti di competenza – sopra visti e considerati – trasmessi dalle Aree e dalle Strutture regionali adite in Conferenza”.

- sono pervenuti i seguenti pareri favorevoli che non hanno evidenziato elementi ostativi sull'intervento in oggetto degli enti e delle amministrazioni interessate:
 1. nota prot.n. 0114753 del 01/02/2023 dell'Area Attuazione Servizio Idrico Integrate e Risorse Idriche della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, con la quale ha dichiarato che *“non essendo interessato l'Ambito di Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16.06.2009 “Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani, modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1317 del 05 dicembre 2003”, non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo”*, pertanto ha provveduto ad archiviare l'istanza in argomento;
 2. nota prot.n. 0515441 del 12/05/2023, dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità della Direzione Regionale Ambiente, con la quale ha rilevato che il progetto in argomento non interessa Siti afferenti alla Rete Natura 2000 e pertanto ha ritenuto non necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza, in quanto è *“esclusa l'eventualità di impatti diretti, in considerazione delle caratteristiche del progetto e della distanza dai Siti più prossimi, superiore ai 3 km definiti dal Piano Regionale di gestione dei Rifiuti della Regione Lazio (Deliberazione del Consiglio Regionale 5 agosto 2020, n. 4)”*;
 3. nota prot.n. 0022097 del 15/05/2023, acquisita al protocollo regionale n. 0522923 del 15/05/2023, del Comando Scuole A.M./3° Regione Aerea dell'Aeronautica Militare del Ministero della Difesa, con la quale ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto ai sensi dell'art. 710 del R.D. 30 marzo 1942, n. 327;
 4. nota prot.n. 00101 del 14/12/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 1457971 del 15/12/2023, del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, ha espresso parere favorevole per quanto di propria competenza ai soli fini idraulici con prescrizioni;
 5. nota prot.n. 0091739 del 22/01/2024, dell'Area Rifiuti della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti con la quale ha rilasciato il parere favorevole *“relativamente alla coerenza del progetto con le previsioni del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti di cui alla D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020”*, precisando che *“sebbene quindi lo smaltimento rappresenti l'opzione meno virtuosa da perseguire, è indubbio che per garantire l'equilibrio del sistema gestionale dei rifiuti sia necessario assicurare adeguata collocazione finale a tutti gli scarti non suscettibili di altre forme di riciclo o recupero”* ... *“la maggiore criticità al momento presente nella Regione è la scarsa disponibilità di discariche per lo smaltimento degli scarti derivanti dal trattamento del rifiuto indifferenziato e dagli scarti derivanti dal recupero della frazione differenziata. L'esigenza di volumi disponibili di discarica rappresenta una fase indispensabile del ciclo. Questo principio implica che ogni ATO debba essere dotato di almeno una discarica per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani.”*;
 6. nota prot.n. 0392615 del 21/03/2024, dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare, con la quale ha rilasciato il parere di competenza, rilevando *“l'assenza di vincoli paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/2004 all'interno dell'area di intervento così come dichiarata e*



perimetrata sulla Tavola B del PTPR degli elaborati di progetto” e dichiarando al riguardo che “non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione del progetto” con misure di mitigazione ambientale e interventi da eseguire di compensazione tesi a minimizzare gli effetti negativi sull’ambiente e a bilanciare gli impatti ambientali inevitabili, in particolare:

- *“dovranno essere opportunamente verificate le condizioni poste a garanzia per la realizzazione del capping finale, le opere di schermatura e protezione dello stesso, e la successiva gestione post operativa degli invasi di discarica”;*
 - *“Dovrà essere osservato il “rispetto assoluto della fascia di rispetto di 150 mt dai corsi di acqua pubblica e della fascia di rispetto di 20 mt dalle aree boscate”;*
 - *al fine di creare una barriera visiva e olfattiva, perimetralmente ai bacini di discarica in progetto, dovrà essere realizzata una fascia verde con obbligo di piantumazione in ordine vario e non schematico di essenze arbustive e arboree di alto fusto, avente larghezza minima pari a 5-7 mt; dovrà essere altresì garantito la cura, manutenzione e l’attecchimento delle alberature, la realizzazione ed esercizio di idoneo ed automatico impianto di irrigazione compresa la previsione della sostituzione delle piante ammalorate”;*
 - *“il Proponente su richiesta del Comune e previa apposita convenzione ai sensi di legge è tenuto a partecipare all’adeguamento e alla manutenzione delle esistenti infrastrutture stradali percorse per l’accesso all’impianto prevedendo gli adeguamenti eventualmente necessari”;*
7. nota prot.n. 12312/2024 del 12/11/2024, acquisita con protocollo regionale n. 1390389 del 12/11/2024, con la quale l’AUBAC, Autorità di Bacino Distrettuale, Settore Gestione Rischio Idraulico, Settore Sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale – Gestione rischio frane ha reso il proprio contributo istruttorio con prescrizioni;
8. nota prot.n. GE/2024/0053388 del 25/11/2024, acquisita al protocollo regionale con n. 1452921 del 26/11/2024, con la quale la Provincia di Latina – Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile, ha reso, in allegato i pareri nel suo complesso favorevoli sui “pronunciamenti dei singoli Servizi ed Uffici interni coinvolti *ratione materiae, che concorrono a conformare la posizione univoca di questa provincia nel merito dell’intervento in esame*”, Servizio Politiche Ambientali, profilo tutela, aria, acque, suolo – rifiuti, Servizio Difesa del Suolo Servizio Pianificazione Territoriale, SIT, VIA, VAS;
9. nota prot.n. 1526214 del 11/12/2024, della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti con la quale ha dato riscontro alla richiesta di supporto sulla valutazione di compatibilità con Piano rifiuti regionale, ribadendo che ai sensi del D.lgs. 152/2006 art. 197, comma 1, lett. d), è competenza delle Province: *“l’individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all’articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove già adottato, e delle previsioni di cui all’articolo 199, comma 3, (lettere d e l) , nonché sentiti l’Autorità d’ambito ed i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.”;*
10. nota protocollata al n. 1541491 del 16/12/2024 e al n. 1541561 del 16/12/2024, dell’Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione



Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare, con la quale, in riferimento alla richiesta valutazione – parere, ha comunicato *“che la struttura di questa Direzione deputata al rilascio del parere urbanistico-paesaggistico nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 è l’Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali”*;

11. nota prot.n. 0002771 del 10/01/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0026798 del 10/01/2025, l’ASL di Latina, Dipartimento di Prevenzione UOC Igiene e Sanità Pubblica, ha confermato il parere già espresso al Comune di Aprilia che trasmette in allegato, specificando che il sito di discarica:

- è posto ad una distanza inferiore a 1000 metri da nuclei spontanei oggetto di perimetrazione da parte del Comune e ad una distanza inferiore a 550 metri da case sparse;
- è individuato come SIR e oggetto di specifico finanziamento per le operazioni di bonifica;
- propone nuovi invasi adiacenti/confinanti con invasi già utilizzati in epoca remota come discarica e per i quali sono in corso procedure per l’attivazione delle operazioni di bonifica;
- presenta una viabilità di tipo interpoderale a servizio della zona rurale che potrebbe essere interessata da intenso traffico veicolare;

dichiarando, in conclusione, che: *“a tutela e salvaguardia della salute della popolazione residente nella zona, dovranno essere approfonditi gli aspetti di mitigazione ambientale quali: gli aspetti olfattivi derivanti dalla gestione dell’attività di discarica, dalla raccolta e gestione del percolato derivante, nonché quelli derivanti dall’aumentato del traffico veicolare che graverà sulla zona che potrebbero esporre la popolazione ad ulteriori fattori di insalubrità oltre quelli derivanti dal persistere della presenza dei rifiuti nei remoti impianti di discarica per i quali si ritiene si debba procedere senza indugio ai necessari interventi di bonifica”*;

12. nota prot.n. 0007009.U del 31/01/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0126450 del 31/01/2025, di ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull’ambiente - Servizio supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali con la quale ha rilasciato *“la Relazione tecnica ai sensi dell’art. 4, c.1, lett. a del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, nell’ambito della procedura di V.I.A.”*;

13. nota prot.n. 0006951.U del 31/01/2025, acquisita ai protocolli regionali con n. 0125479 del 31/01/2025, di ARPA Lazio, Dipartimento Pressioni sull’Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali, preso atto delle integrazioni trasmesse dalla Società proponente, ha rilasciato la Relazione tecnica nell’ambito della procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale;

14. nota prot.n. 0271427 del 04/03/2025 dell’Area Bonifica dei Siti Inquinati della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, pubblicata come allegato della nota prot. 0305598 del 11/03/2025 del RUR di trasmissione del parere Area Bonifica dei Siti Inquinati nel “box 038 Realizzazione deposito rifiuti atto a garantire l’autosufficienza dell’ATO di Latina - FRALES

S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA - Pareri regionali” del RUR con la quale ha espresso “*il parere di competenza, conformandosi alle considerazioni tecniche e alle puntuali valutazioni e indicazioni enunciate dall’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio mediante la Relazione da ultimo menzionata*”;

15. nota prot.n. 0300216 del 11/03/2025 dell’Area A.I.A. con la quale ha rilasciato il parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni elencate nei quadri sinottici riportati nel parere medesimo;
16. nota prot.n. 24763 del 11/04/2025, acquisita al protocollo regionale n. 0434074 del 14/04/2025, della Provincia di Latina - Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile - Servizio Pianificazione Territoriale, SIT, VIA, VAS – Ufficio VIA, con al quale è stata espressa la posizione finale dell’Ente “*posizione univoca favorevole*” all’intervento in esame, “*di seguito alla precedente comunicazione prot. n.53388/2024, comprensiva dei relativi allegati da A) ad E)*” ed alla successiva prot. n.17347/2025”;
17. nota prot.n. 0437355 del 14/04/2025 del RUR, Rappresentante Unico Regionale per la conferenza di servizi interna con la quale ha trasmesso il Parere Unico Regionale Favorevole “*in relazione al procedimento attinente all’intervento di cui in oggetto, con l’obbligo per il Soggetto proponente di mettere in atto tutto quanto espresso nella documentazione di cui sopra e, nello specifico, tutte le indicazioni e/o osservazioni e/o condizioni e/o prescrizioni contenute nei pareri/atti di competenza – sopra visti e considerati – trasmessi dalle Aree e dalle Strutture regionali adite in Conferenza*”.
18. l’Area VIA regionale nel verbale della 3° seduta conclusiva del 14/04/2025 ha indicato che *...Considerati gli elementi sopra rappresentati e tenuto conto che la discarica in oggetto è stata individuata nel quadro dell’aggiornamento del vigente PRGR 2019-2025 rappresentato dalla Direzione Ciclo dei Rifiuti, preso atto dei pareri favorevoli espressi, la pronuncia di compatibilità ambientale può essere ritenuta enunciabile a condizione dell’individuazione e attuazione di tutte le misure progettuali e gestionali necessarie a garantire l’assenza di fattori di criticità per la salute umana e l’ambiente, nonché con il costante monitoraggio...*;
- Risultano pervenute le seguenti posizioni contrarie alla realizzazione del progetto:
 19. nota acquisita al protocollo regionale n. 1448326 del 13/12/2023, del Comune di Ardea – Area IV – Ufficio Ambiente con la quale ha espresso parere non favorevole condividendo quanto già indicato dal Comune di Aprilia nella D.C.C. n. 18/2023;
 20. note del Comune di Aprilia:
 - nota prot.n. 0054659 del 16/05/2023, osservazioni, criticità e contrarietà alla proposta impiantistica;
 - nota prot.n. 0055992 del 19/05/2023 e Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18, seduta Ordinaria del 10/05/2023;
 - nota prot.n. 128421/2023 del 13/12/2023 ulteriori osservazioni e criticità riguardo la realizzazione del progetto in argomento;
 - nota prot.n. 0128427/2023 del 13/12/2023, conferma osservazioni inoltrate in data 19/05/2023 prot. n. 55992 che si intendono reiterate ed inoltro DCC n. 62/2023;
 - nota prot.n. 8345 del 23/01/2024, parere non favorevole alla variante urbanistica, con allegati: Decreto del Sindaco n. 1 del 18/01/2014 di nomina del RUC, D.C.C. n. 18 del

10/05/2023, D.C.C. n. 1 del 19/01/2024, parere Settore VIII Ambiente ed Ecologia e parere Settore IV Urbanistica;

- nota prot.n. 0120035/2024 del 25/11/2024 del RUC non favorevole all'approvazione del progetto;

21. nota prot. n. 4057 del 14/04/2025 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina, del MIC, con la quale ha espresso parere negativo;

Rilevato in particolare con riferimento a quanto emerso nella conferenza di servizi e nei pareri pervenuti come su riportati:

- relativamente ai superamenti delle CSC preliminarmente rilevati nel sito di progetto, ARPA Lazio nella relazione tecnica acquisita al prot. reg. n. 0125479 del 31/01/2025 evidenzia che *...facendo seguito a quanto evidenziato dalla scrivente Agenzia nella precedente valutazione tecnica in relazione ai superamenti delle CSC riscontrati dal Proponente nell'indagine effettuata nel 2012 per i parametri Berillio, Vanadio, Arsenico, Tallio, Stagno, Piombo e Cobalto. Al riguardo, si richiama l'incontro tecnico svoltosi tra la Società ed ARPA Lazio il giorno 20/05/2024 ad esito del quale si è deciso di aggiornare i superamenti delle CSC riscontrate nel 2012 mediante una campagna di indagine, previa redazione di Piano di Indagine da sottoporre ad approvazione ad ARPA Lazio. Rispetto ai superamenti riscontrati per il BERILLIO e per l'ARSENICO, con nota Prot. ARPA n. 80585 del 06/11/2024 il suddetto Ufficio precisa che tali valori sono riconducibili alle condizioni geologiche relative al contesto territoriale all'interno del quale è collocato il sito, non rilevando pertanto elementi ostativi alla conclusione del procedimento amministrativo di bonifica. Al riguardo dichiara che i parametri ricercati sono risultati conformi alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) per specifica destinazione d'uso o, come nel caso di Arsenico e Berillio, conformi al Valore di Fondo Naturale...;*
- relativamente al rinvenimento di rifiuti nel sondaggio S3 preliminare come riportato nella nota del settore bonifiche di ARPA Lazio prot. n. 86418 del 26/11/2024 effettuato nell'area di proprietà al di fuori dell'area di progetto dei lotti di discarica:
 - nel tavolo tecnico del 06/12/2024 è stata concordata la necessità, anche a prescindere dal procedimento ex art. 245 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di approfondire e verificare preliminarmente la non presenza di rifiuti nell'area (e nel lotto 2 in particolare più prossimo al sondaggio S3) che si debbano effettuare ulteriori sondaggi in prossimità del perimetro di tale lotto (interni e proprio in corrispondenza del perimetro stesso) dal lato del sondaggio S3 (su quella direttrice) al fine di poter escludere la presenza di rifiuti nel lotto stesso. Pertanto, l'Area VIA preso atto delle dichiarazioni dei partecipanti al presente tavolo tecnico rileva che *il procedimento proseguirà successivamente alla presentazione degli esiti dei sondaggi, da effettuare nelle date indicate, da parte della Società proponente e di ARPA Lazio;*
 - con nota prot.n. 0092821.U del 16/12/2024 acquisita al prot. reg. n. 1544750 del 16/12/2024 è pervenuta nota di ARPA Lazio - Dipartimento Stato dell'Ambiente -

Servizio Suolo e Bonifiche - Unità Suolo e Bonifiche di Latina avente ad oggetto “Esiti attività di campo del giorno 11 dicembre 2024” dove si evidenzia che *“Da quanto osservato in campo, per l’intera lunghezza della perforazione sono stati attraversati terreni a matrice vulcanica privi di qualsivoglia evidenza circa la presenza di rifiuti”* e che è stato eseguito al riguardo un report fotografico inserito nella nota medesima. La stessa ARPA Lazio - Dipartimento Stato dell’Ambiente - Servizio Suolo e Bonifiche - Unità Suolo e Bonifiche di Latina con successiva nota prot. n. 2278 del 14/01/2025, acquisita al prot. reg. n. 37341 del 14/01/2025 ha rilevato la mancata comunicazione allo stato da parte del proponente della comunicazione di cui all’art. 245 del D.Lgs. 152/2006 per il quale lo stesso proponente si era impegnato a effettuare, nonché rilevare un ulteriore riferimento dell’area di progetto relativa alla vicinanza con il sondaggio S3, riguardante in particolare un’area di progetto di collegamento lineare prevista tra il lotto 2 e 3, non oggetto di scavi, né di ubicazioni di lotti adibiti all’abbancamento di rifiuti;

- relativamente, dunque, alle zone indicate dall’Agenzia nella suddetta nota del 14/01/2025 si rileva che le stesse non saranno in ogni caso dedicate all’abbancamento di rifiuti, ma si tratta esclusivamente di aree lineari di transito/collegamento tra i lotti della discarica in progetto. Pertanto, tali aree non risultano eventualmente in contrasto con i futuri abbancamenti. Come indicato dall’Area A.I.A. nel parere di cui alla nota prot. reg. n. 300216 del 11/03/2025 *...nell’ambito delle indagini/scavi collegate all’attività di cui all’art. 245 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., laddove risulti eventuale presenza di rifiuti in tali aree di transito si prescriverà di individuare una soluzione alternativa per il collegamento viario tra i lotti della discarica, ovvero la realizzazione del lotto specifico verrà subordinata alla risoluzione di quanto previsto nel procedimento di cui all’art. 245 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i....;*
- il proponente con nota acquisita al prot. reg. n. 371516 del 26/03/2025 ha effettuato la comunicazione ai sensi dell’art. 245 del D.Lgs. 152/2006 indicando che *... Il sito di ritrovamento è interno all’area che l’attuale titolare ha recentemente acquisito in proprietà. L’area di proprietà è attualmente recintata e inaccessibile a terzi. Si procederà quindi ad effettuare mediante società abilitata: indagine elettromagnetica per individuazione dell’area di estensione in pianta e dopo definizione dell’area si effettuerà tomografia elettrica per individuare la profondità dei rifiuti presenti. In funzione degli esiti, seguiranno le ulteriori comunicazioni di rito...;*
- relativamente al parere negativo espresso definitivamente con nota prot. n. 0120035/2024 del 25/11/2024 del RUC, Rappresentante Unico Comunale del Comune di Aprilia si rileva quanto segue:
 - relativamente ai pareri negativi del Settore VIII “Ambiente ed Ecologia” e del Settore IV “Urbanistica” per gli aspetti paesaggistici riferiti alla Dichiarazione di notevole interesse pubblico per l’area denominato “Campagna Romana”, si evidenzia come indicato in conferenza di servizi e dall’Area Urbanistica Regionale che *...Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici e preso atto della mancata conclusione dell’iter di*



approvazione della “Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell’area denominata “La Campagna Romana”, l’area si conferma priva di vincoli di natura paesaggistica vigenti, imposti ai sensi dell’art. 134 comma 1° del D.Lgs.vo 42/2004...;

- *relativamente all’aspetto urbanistico e di variante urbanistica si rileva che l’autorizzazione alla gestione rifiuti A.I.A. ricomprende ai sensi dell’allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. anche l’autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Tale tipo di autorizzazione come da conclusione favorevole espressa in conferenza di servizi, ai sensi dell’art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ...sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori... La variante urbanistica “automatica” suddetta di cui all’art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (da distinguersi da quella “semplificata”) non deve essere sottoposta ad alcuna preliminare valutazione favorevole del Comune in quanto la norma nazionale, di rango superiore rispetto alle norme regionali, non prevede tale fattispecie, in particolare per impiantistica di gestione rifiuti che, rispondendo ai sensi dell’art. 177 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ad un interesse pubblico prevalente, anche extracomunale e extraterritoriale, non deve essere sottoposta a preliminare autorizzazione o veto di un singolo comune, pur sede dell’impianto. A tal proposito si segnalano le diverse sentenze della giustizia amministrativa su tale fattispecie (ex multis: Cons. Stato Sez. V, Sent. 24 maggio 2018, n. 3109) e, in particolare, gli “Indirizzi operativi per l’applicazione dell’articolo 6 comma 12 del D.Lgs. 152/2006” emessi in data 28/09/2023 dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e pubblicati sul sito web del Ministero <https://va.mite.gov.it/> , nei quali si indica che ...*Ai sensi del comma 3, dell’art. 12 del D.Lgs. 387/2003, infatti, l’autorizzazione unica «costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico». Negli stessi termini, ai sensi del comma 6, dell’art. 208, D.lgs. 152/2006, l’autorizzazione: «costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico». Si tratta, come evidente, di una conseguenza automatica che deriva dall’autorizzazione stessa, senza la necessità di compiere alcun passaggio presso l’autorità competente all’approvazione della variante, che sarebbe – in caso di variante urbanistica – il Comune. Tale circostanza è confermata pacificamente anche a livello giurisprudenziale, ove si afferma che il rilascio dell’autorizzazione unica produce ex lege un effetto automatico che non richiede alcun assenso da parte del Comune. Infatti, «L’eventuale mancanza del consenso del Comune non avrebbe rappresentato di per sé in ogni caso un valore e decisivo in senso ostativo, in considerazione dell’effetto - previsto direttamente dalla legge - di variante prodotto dalla Conferenza e dall’autorizzazione unica, residuando in capo al Comune un mero obbligo di recepimento» (ex multis: Cons. Stato Sez. V, Sent. 24 maggio 2018, n. 3109). La variante “automatica” si distingue da altri tipi di variante che vengono comunque rilasciate in deroga rispetto alle norme ordinarie, ma che richiedono un**



pronunciamento da parte di un soggetto competente. Si tratta, in questi casi, della cd. variante "semplificata" ...;

- *relativamente alla segnalazione di criticità relativa alla viabilità di accesso al sito in cui ...si specifica comunque che per quel che riguarda la viabilità interessata, attualmente l'unico l'accesso all'area oggetto dell'intervento è consentito dalla strada denominata Via Scrivia, traversa di Via della Moletta. Mentre Via della Moletta trattasi di strada comunale, Via Scrivia è una strada di lottizzazione o vicinale, ad uso dei residenti o proprietari dei terreni, chiusa e termina davanti l'ingresso del sito di cui in oggetto. La carreggiata ha una larghezza di circa 5 mt. ed a fondo stradale naturale, con diverse sconessioni e buche. La carreggiata in più punti si restringe a causa della vegetazione. Inoltre l'accesso di Via della Moletta, dalla strada comunale extraurbana Via della Riserva Nuova, è inadeguato per l'ingresso ed uscita dei mezzi d'opera. In considerazione di quanto descritto, il fondo stradale di Via Scrivia necessita di sistemazione con asfaltatura e realizzazione di scoline laterali ed inoltre anche l'accesso di Via Scrivia da Via della Moletta è inadeguato e deve essere allargato.... vengono inserite apposite prescrizioni al fine che la società si impegni a proprie spese a riqualificare la viabilità di accesso al sito anche attraverso apposite convenzioni da effettuare con il proprietario/i proprietari delle viabilità interessate;*
- *relativamente alle osservazioni sul consumo di suolo, sul quadro programmatico e sulla variazione morfologica si rimanda a quanto già indicato nell'esito istruttorio su riportato con riferimento in particolare agli ulteriori pareri pervenuti dagli Enti competenti sui temi indicati, in particolare dell'Area Rifiuti regionale;*
- *relativamente ai criteri di localizzazione del Piano dei Rifiuti Regionale (...il lotto di che trattasi dista circa 430 m dal nucleo urbano "Fossignano 5", circa 647 m dal nucleo "Crati-Cogna" e circa 208 m dalle così dette "Case Sparse"...)* si segnala che risultano acquisiti i pareri favorevoli dell'Area Rifiuti Regionale e della Provincia di Latina, rispettivamente competenti per l'individuazione dei criteri per l'ubicazione di impianti di gestione rifiuti all'interno del territorio regionale (Regione Lazio) e per l'individuazione delle aree idonee e non idonee sulla base dei suddetti criteri (Provincia di Latina). A tal proposito si segnala che con nota prot. reg. n. 1515994 del 10/12/2024 è stato appositamente richiesto all'Area Rifiuti regionale relativamente alle planimetrie prodotte dalla Provincia di Latina nel 2018 allegate e approvate dal Piano dei Rifiuti vigente di cui alla D.C.R. n. 4 del 05/08/2020 se ...*al fine di verificare l'idoneità localizzativa con i criteri del Piano Rifiuti e dunque la compatibilità con il Piano stesso se possano essere prese a riferimento le suddette planimetrie prodotte dalla Provincia di Latina e allegate al Piano dei Rifiuti... L'Area Rifiuti con nota prot. reg. n. 1526214 del 11/12/2024 ha indicato che ...il vigente PRGR approvato con D.C.R Lazio n. 4 del 05/08/2020, contiene le mappe di localizzazione approvate dal Consiglio Provinciale di Latina n. 8 dell'11 aprile 2018, e non risultano allo stato, prese d'atto formali con apposite Delibere di Giunta regionale, di aggiornamenti delle stesse... Dalla visione delle planimetrie della Provincia di Latina allegate al Piano Rifiuti del 2020 si rileva che i lotti di discarica individuati con il progetto ricadono in*



- area individuata con “Fattori di attenzione progettuale”, non in aree relative a Fattori escludenti Condizionanti e/o di Tutela Integrale come riportati nelle tavole;
- per gli aspetti acustici di competenza per il quale il comune ha preso atto degli esiti favorevoli dello studio previsionale presentato, si riportano le prescrizioni indicate nel suddetto parere in cui il settore competente del Comune di Aprilia indica che ... *per la fase di esercizio si prescrive l'esecuzione di un piano di monitoraggio su base annuale a verifica del reale impatto acustico dell'attività, i cui risultati dovranno essere trasmessi anche a questa Amministrazione, mediante punti di misura che dovranno tenere conto delle reali condizioni di esercizio dell'impianto e del contesto esterno, ovvero implementati a seguito di eventuali recettori sopraggiunti. Si prescrive altresì l'adozione di un piano di controllo e monitoraggio delle lavorazioni, delle attrezzature e mezzi impiegati e dei sistemi impiantistici installati al fine di individuare eventuali situazioni di inquinamento acustico per l'adozione immediata delle dovute azioni correttive. La valutazione di impatto acustica di verifica dovrà essere redatta, oltre che su base annuale, anche a seguito di modifiche introdotte ai sistemi di lavorazione o a seguito di utilizzazione di mezzi e installazione di impianti ulteriori o differenti rispetto a quelli previsti in fase di valutazione previsionale e comunque a seguito di ogni modifica che possa alterare l'impatto acustico dell'attività. A tutela dei lavoratori si prescrive l'adozione di misure operative in grado di ridurre le emissioni sonore in corrispondenza delle sorgenti, utilizzando macchinari e attrezzature a bassa rumorosità e, ove necessario, schermature, dotazione di DPI e sistemi di barriera antirumore flessibili da impiegare anche direttamente alle sorgenti rumorose...*;
 - relativamente alla corresponsione del benefit ambientale per i Comuni sede di impianto, l'installazione in progetto è soggetta a tariffazione regionale in quanto rientrante all'interno del ciclo di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati codice EER 20.03.01, il cui scarto non recuperabile diversamente, dopo trattamento in impianti terzi autorizzati, verrà smaltito nella discarica in argomento. L'esercizio della discarica è dunque subordinato al rilascio di apposita determinazione tariffaria di competenza dell'Area Rifiuti regionale nell'ambito della quale sarà indicato e approfondito quanto richiesto relativamente al benefit ambientale;
 - relativamente al parere negativo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina espresso con la nota prot. n. 4057 del 14/04/2025 nel quale viene evidenziato che ...*le criticità evidenziate, pur rappresentando un ostacolo alla sua approvazione nella forma attuale, possano essere superate attraverso una significativa revisione progettuale...*, si indicano le seguenti azioni... fermo restando che come evidenziato nel procedimento il sito è attualmente ubicato in area priva di vincoli paesaggistici, si riscontra puntualmente quanto riportato nel parere e nelle suddette azioni relative al superamento del dissenso:



- relativamente al punto 1. sulla localizzazione del sito in altro sito alternativo si è già dato riscontro relativamente all'opzione zero nel quadro progettuale e programmatico e si ribadisce quanto su indicato;
- relativamente al punto 2. sulla riduzione dell'impatto temporale e morfologico, ferma restando la necessità, imposta dall'Unione Europea di ridurre quanto più possibile il conferimento in discarica (l'obiettivo del 2035 è quello di raggiungere un conferimento in discarica annuale massimo pari al 10% di quanto prodotto), si introducono apposite prescrizioni al fine di stabilire e limitare la durata del cantiere e al fine di garantire, ferma restando la volumetria richiesta, una rimodulazione dei rilevati orientata a non squilibrare i rapporti morfologici territoriali presenti;
- relativamente ai punti 3, 4 e 5 sulla tutela del patrimonio archeologico e del patrimonio architettonico e rurale tradizionale e sulle misure di mitigazione paesaggistica, vengono inserite apposite prescrizioni così come richieste dalla Soprintendenza;
- relativamente al punto 6. sul *coinvolgimento della comunità locale* si riscontra che il procedimento effettuato come previsto dalla normativa ha garantito il coinvolgimento e la partecipazione richiesta, coinvolgendo tutte le amministrazioni competenti e/o interessate dal progetto, nonché le comunità locali e associazioni che hanno presentato come indicato in premessa osservazioni di cui si è dato atto nel procedimento. I rilievi indicati dai cittadini e dalle associazioni sono i medesimi di quelli sollevati dal Comune di Aprilia e/o dagli altri Enti intervenuti, di cui si è dato riscontro.

Richiamato quanto riportato nelle conclusioni del verbale della 3° seduta conclusiva di conferenza di servizi del 14/04/2025:

“... La Conferenza, pertanto, prende atto dei seguenti pareri espressi in sede di conferenza:

- *riconferma posizione contraria da parte del Rappresentante Unico del Comune di Aprilia;*
- *parere negativo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina;*
- *Favorevole con prescrizioni e condizioni dall'Area A.I.A.;*
- *Favorevole con prescrizioni e condizioni dall'Area V.I.A.;*
- *Parere favorevole del Rappresentante unico della Provincia di Latina;*
- *Parere favorevole del Rappresentante unico della Regione Lazio;*

La conferenza prende atto dei pareri espressi e dei pareri favorevoli acquisiti in applicazione del silenzio assenso senza condizioni, ai sensi dell'art. 14-ter c. 7 della L. 241/1990, per le amministrazioni che non si sono espresse o che non abbiano partecipato alla conferenza di servizi;

La Conferenza prende atto dell'assenza del Rappresentante Unico dello Stato, ciò determina l'acquisizione del parere positivo senza condizioni dell'ente ai sensi del richiamato comma 7, dell'art.14 ter della L. n. 241/90.

La Conferenza a norma del comma 7 dell'art.14-ter della L. 241/90 e dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006, bilanciati gli interessi in campo, considera che i pareri espressamente positivi complessivamente consentono di esprimere un giudizio positivo con prescrizioni e condizioni alla realizzazione e all'esercizio del progetto denominato “Proposta di sito in località Sant'Apollonia, Comune di Aprilia, localizzazione e realizzazione di un deposito definitivo di rifiuti atto a garantire l'autosufficienza dell'ATO di Latina” localizzato nel Comune di Aprilia in località Sant'Apollonia presentato dalla Società proponente FRALES srl.

I pareri citati e le prescrizioni indicate negli stessi costituiscono parte integrante del presente verbale.

In relazione alle mitigazioni ambientali riportate nel S.I.A. e nel Piano di Monitoraggio e Controllo, si evidenzia che la loro attuazione costituiscono prescrizione del P.A.U.R. ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento.

La Conferenza rappresenta che l'Area A.I.A. provvederà alla redazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, considerando il parere di compatibilità ambientale espresso e il presente verbale di chiusura della conferenza di servizi...;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si rilascia **pronuncia di compatibilità ambientale** individuando le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse, e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis D.Lgs. 152/2006;
2. sia garantita l'osservanza della normativa generale di settore e siano rispettate e puntualmente attuate tutte le prescrizioni e le indicazioni espresse nei provvedimenti delle amministrazioni ed enti richiamati nella presente istruttoria;
3. dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento delle attività rappresentate in progetto e siano acquisiti tutti i titoli abilitativi necessari all'idoneo esercizio dell'impianto;
4. sia garantito che la gestione dell'impianto non determini delle criticità sulle componenti ambientali, nel caso si verificano eventuali problematiche di tipo ambientale e sanitario si dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle condizioni e dei livelli previsti dalla normativa vigente e all'implementazione e certificazione di nuove misure di contenimento prima del riavvio dell'attività;
5. garantire il rispetto delle prescrizioni riportate nei pareri pervenuti nell'ambito del procedimento, con particolare riferimento a quelli indicati da ARPA Lazio nel supporto all'Area AIA e VIA (0006951.U del 31/01/2025, acquisita ai protocolli regionali con n. 0125479 del 31/01/2025 e prot.n. 0007009.U del 31/01/2025, acquisita al protocollo regionale con n. 0126450 del 31/01/2025) come richiamati e esplicitati nel quadro sinottico riportato nel parere dell'Area AIA prot. reg. n. 300216 del 11/03/2025 e come riportati nel provvedimento A.I.A. con successivo e separato atto;

Misure progettuali e gestionali

6. sia garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti in progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
7. la gestione dei materiali di scavo e di tutte le operazioni connesse alle attività di realizzazione delle opere in progetto dovranno essere condotte secondo la normativa vigente e in modo da minimizzare gli impatti;
8. l'attività di gestione dei rifiuti prodotti nelle aree dell'impianto dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree appositamente destinate a tale funzione;
9. eventuali reflui generati nella fase di cantiere dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuti;
10. dovrà essere garantita la corretta gestione delle acque reflue derivanti dalle diverse parti previste dal progetto e la corretta regimazione delle acque meteoriche in tutte le fasi di realizzazione ed esercizio dello stesso;
11. la società dovrà garantire che la durata del cantiere per la realizzazione degli invasi sia ridotto al minimo. A tal fine dovrà fornire alla Regione Lazio e ad ARPA Lazio un cronoprogramma dei lavori vincolante relativo alla realizzazione dell'impianto;
12. la porzione in rilevato degli invasi di discarica dovrà essere modellata al fine di non squilibrare i rapporti morfologici territoriali presenti;
13. l'intervento dovrà essere sottoposto alla seconda fase della procedura di verifica preventiva di interesse archeologico, prevista dall'allegato I.8, commi 7 e seguenti del D.lgs. 36/2023;
14. nella realizzazione dell'area di cantiere dovrà essere attuata la regimazione idraulica delle acque meteoriche ricadenti su tutta l'area oggetto di lavori come indicato da ARPA Lazio;
15. la società dovrà procedere senza indugio ad effettuare quanto indicato nella nota acquisita al prot. reg. n. 371516 del 26/03/2025 relativa alla comunicazione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006, nonché tutto quanto previsto ad esito delle indagini effettuate;
16. l'indice di respirazione dinamico potenziale (determinato secondo la norma Uni/Ts 11184) dei rifiuti in ingresso all'impianto di discarica dovrà essere non superiore a 1.000 mgO₂/kgSVh oltre che per i codici EER 190501 e 190503 anche per il codice EER 191212, ovvero per tutti i rifiuti accettati in discarica;
17. garantire la copertura giornaliera del rifiuto che dovrà passare da una, nel periodo più fresco, a due frequenze giornaliere nel periodo tardo primaverile ed estivo;
18. la fattispecie indicata ai punti precedenti fa sì di limitare fortemente l'impatto odorigeno, nonché la conseguente attrattiva per l'avifauna in quanto viene a mancare la componente trofica per gli animali. La quantità di materia organica eventualmente presente in questa tipologia di impianti è infatti irrilevante se non è disponibile sotto forma di cibo. Si richiede in ogni caso alla società di apporre azioni mitigative quali l'utilizzo di sistemi di deterrenza e di disturbo, quali apparati sonori a distress call, cannoncini a gas, uso di falchi addestrati, ecc. nonché procedura di monitoraggio dell'avifauna da realizzarsi attraverso ispezioni e stime regolari dei contingenti di eventuali uccelli presenti;
19. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per la conduzione delle attività previste in assoluta sicurezza;
20. tutte le operazioni connesse alla realizzazione ed esercizio delle opere in progetto devono essere sempre e costantemente effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
21. dovranno essere adottate inoltre tutte le misure necessarie ad abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere mezzi e macchinari, automezzi e veicoli esterni, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;

22. sia garantita comunque la realizzazione e l'adozione tutte le misure progettuali e gestionali previste in progetto necessarie ad un adeguato esercizio nel pieno rispetto dei limiti di legge affinché non si verifichino situazioni di pericolo per l'ambiente e per la salute umana;
23. siano comunque adottate tutte le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili;

Interventi di mitigazione

24. ai fini della tutela del patrimonio architettonico e rurale, la realizzazione dei manufatti di progetto dovrà tener conto della presenza degli elementi antropici nati per lo sfruttamento del territorio ai fini agricoli, pur se scaricati della loro finalità d'uso, mantenendo per quanto possibile le testimonianze ivi presenti;
25. relativamente alle misure di mitigazione paesaggistica la società dovrà garantire la realizzazione di una fascia di vegetazione al contorno dell'impianto utilizzando essenze da impiantare per la rinaturalizzazione coerenti con i rapporti che definiscono il territorio circostante;
26. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
27. sia garantita la idonea realizzazione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
28. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri ed emissioni in atmosfera, garantendo in fase di esercizio emissioni a norma delle diverse parti impiantistiche, la predisposizione di opportuni accorgimenti per la tutela ambientale e l'adozione di tutte le necessarie e più idonee misure di abbattimento e contenimento;

Emissioni odorigene

29. rispettare i valori riportati nella tabella dei valori olfattivi indicati presso i recettori sensibili, in funzione della sensibilità dei recettori sensibili stessi secondo quanto previsto dal Decreto direttoriale MASE n. 309 del 28 giugno 2023;
30. eseguire il seguente protocollo di monitoraggio in fase di gestione operativa ed in fase di gestione post-operativa:
 - a) monitoraggio semestrale delle emissioni di odori dalla superficie della discarica e da ogni altra sorgente di odore. Il Gestore dovrà comunicare ad Arpa Lazio, con congruo anticipo, le date in cui saranno effettuate tali misure. In proposito, si raccomanda di prendere a riferimento le metodologie di campionamento delle emissioni odorigene indicate nel Decreto direttoriale del MASE 28 giugno 2023, n. 309 e nella Delibera n. 38/2018 dell'SNPA contenente le Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - documento di sintesi.
 - b) effettuazione di una simulazione della ricaduta sul territorio circostante, riferendosi all'Allegato A.1 del Decreto direttoriale del MASE 28 giugno 2023, n. 309 per la scelta del modello di calcolo e per la definizione della metodologia, inserendo come dati in input al modello i valori di emissione odorigena ottenuti nelle due campagne annuali e i dati meteorologici dell'intero anno solare nel quale sono state effettuate le due campagne. Questi ultimi potranno essere richiesti, per lo specifico sito d'interesse, al Servizio Qualità dell'Aria e Monitoraggio Ambientale degli Agenti Fisici di Arpa Lazio.
 - c) qualora dallo studio di cui alla lett. b emergesse, durante le fasi di gestione della discarica, un impatto ritenuto non accettabile sul territorio ovvero in presenza di esposti o proteste sollevate dalla popolazione che vive nell'area limitrofa, per la valutazione degli impatti si dovrà provvedere ad una rivalutazione dei sistemi adottati, integrando la simulazione della ricaduta con un monitoraggio rispondente alla norma EN 16841 1 o 2; il Gestore dovrà

comunicare ad Arpa Lazio, con congruo anticipo, le date in cui saranno effettuati i suddetti monitoraggi.

Viabilità e Traffico indotto

31. la società dovrà impegnarsi a proprie spese a riqualificare la viabilità di accesso al sito anche attraverso apposite convenzioni/accordi da effettuare con il proprietario e/o proprietari delle viabilità interessate all'accesso;
32. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità portuale e locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Misure di monitoraggio e controllo

33. dovrà essere garantita la periodica verifica della funzionalità delle strutture e dei processi in modo da garantire il corretto esercizio dell'impianto;
34. il progetto, una volta realizzato ed in esercizio, dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche previste sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
35. sia costantemente monitorata l'efficienza dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera dell'impianto e di tutte quelle parti soggette ad usura che costituiscono gli stessi;
36. la società proponente dovrà costantemente monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dall'esercizio dell'impianto e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

Sicurezza dei lavoratori e impatto acustico

37. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
38. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
39. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto.
40. a tutela dei lavoratori si prescrive l'adozione di misure operative in grado di ridurre le emissioni sonore in corrispondenza delle sorgenti, utilizzando macchinari e attrezzature a bassa rumorosità e, ove necessario, schermature, dotazione di DPI e sistemi di barriera antirumore flessibili da impiegare anche direttamente alle sorgenti rumorosi;
41. prima dell'inizio dei lavori di realizzazione del progetto dovranno essere effettuati rilievi fonometrici del clima acustico ambientale in prossimità dei due recettori R1 e R2 e vengano successivamente eseguiti, in fase di esercizio e con cadenza annuale, rilievi fonometrici in

prossimità dei due recettori nelle fasi di esercizio a maggior impatto acustico, come indicato da ARPA Lazio;

42. per la fase di esercizio si prescrive l'esecuzione di un piano di monitoraggio su base annuale a verifica del reale impatto acustico dell'attività, i cui risultati dovranno essere trasmessi alla Regione Lazio, Comune di Aprilia e ad ARPA Lazio, mediante punti di misura che dovranno tenere conto delle reali condizioni di esercizio dell'impianto e del contesto esterno, ovvero implementati a seguito di eventuali recettori sopraggiunti;
43. il gestore dovrà adottare un piano di controllo e monitoraggio delle lavorazioni, delle attrezzature e mezzi impiegati e dei sistemi impiantistici installati al fine di individuare eventuali situazioni di inquinamento acustico per l'adozione immediata delle dovute azioni correttive. La valutazione di impatto acustica di verifica dovrà essere redatta, oltre che su base annuale, anche a seguito di modifiche introdotte ai sistemi di lavorazione o a seguito di utilizzazione di mezzi e installazione di impianti ulteriori o differenti rispetto a quelli previsti in fase di valutazione previsionale e comunque a seguito di ogni modifica che possa alterare l'impatto acustico dell'attività;

Modifiche o estensioni

44. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

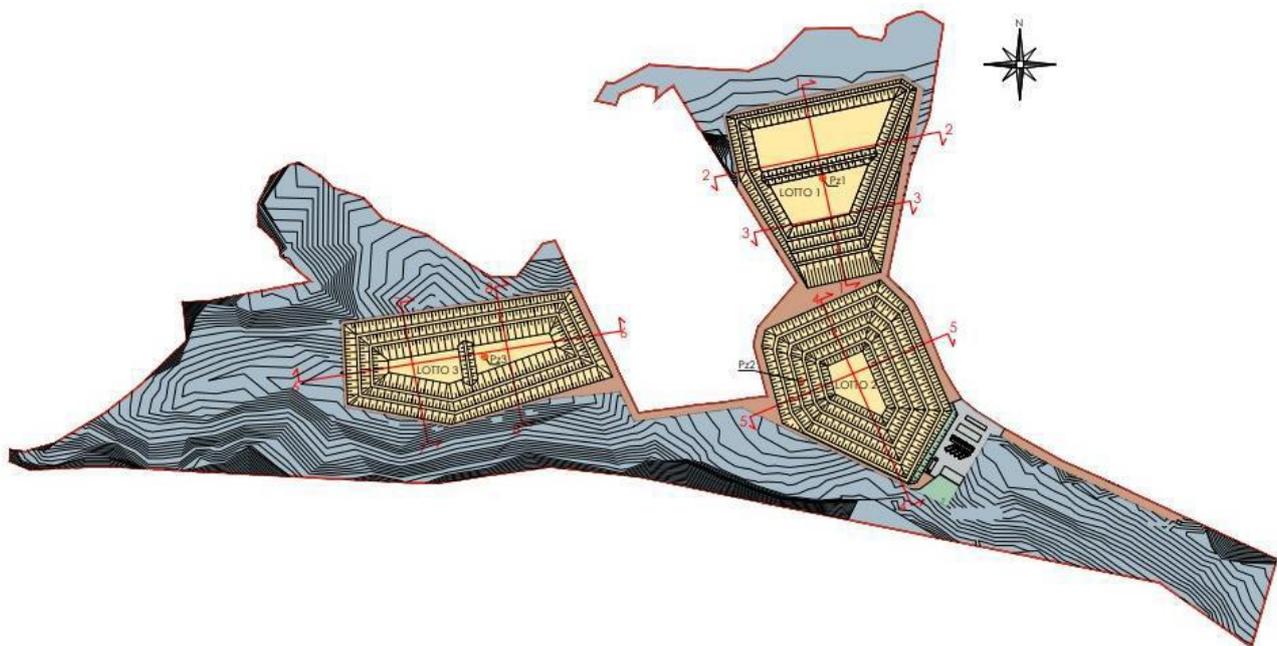
La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, determinerà la revoca o annullamento in autotutela ai sensi della L.241/1990 e s.m.i.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è costituita da n. 73 pagine compresa la copertina e gli allegati.

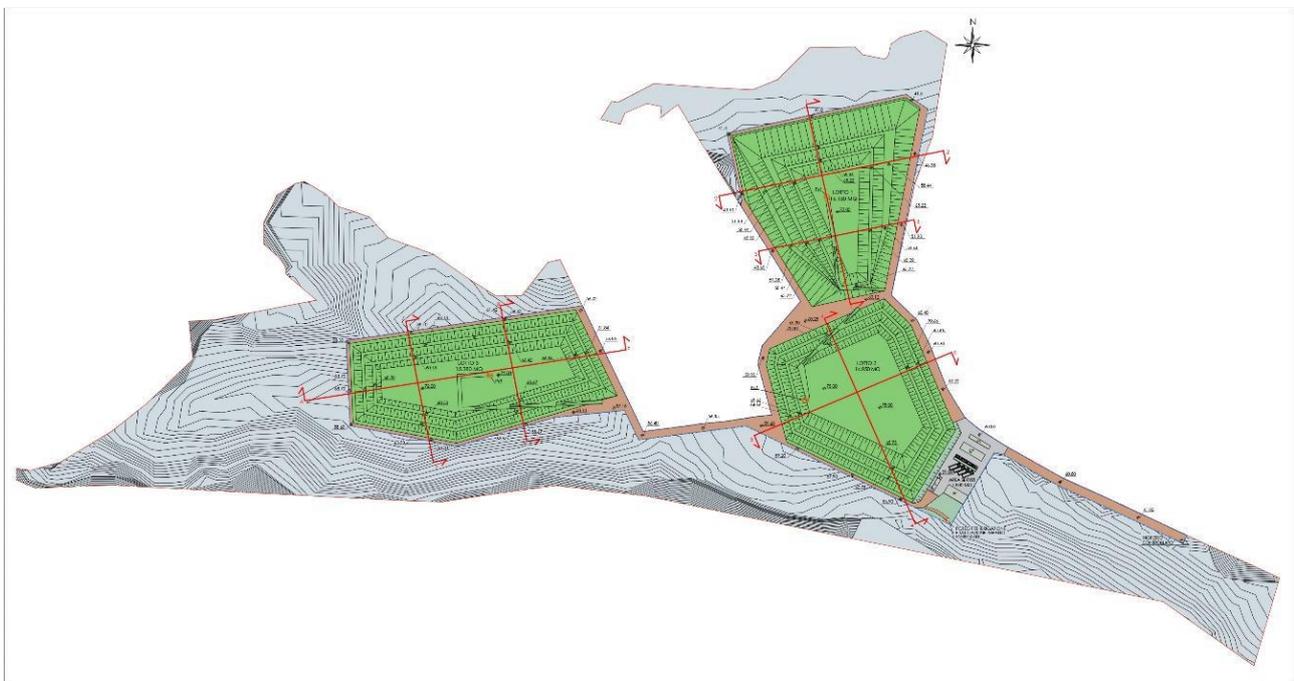
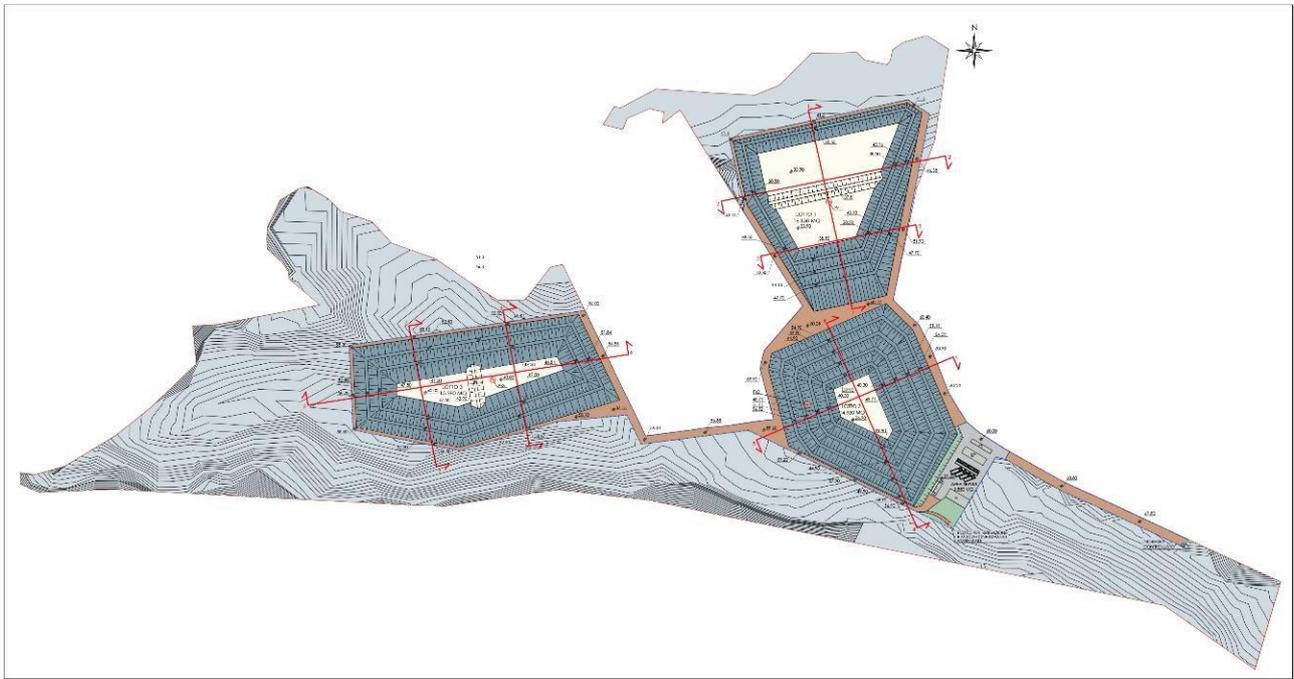
ALLEGATO 1

Lay-out dell'Intervento



ALLEGATO 2

Planimetria lotti con fondo vasche e planimetria lotti completati



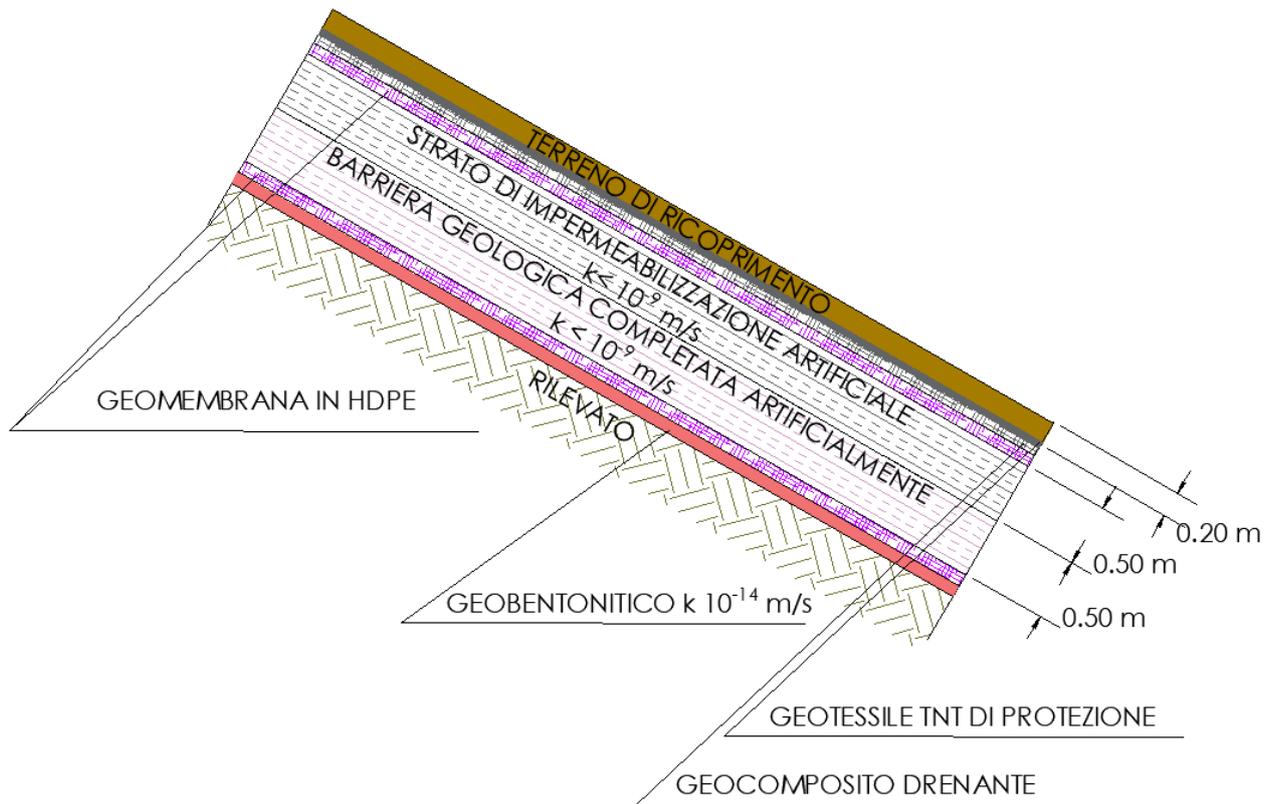
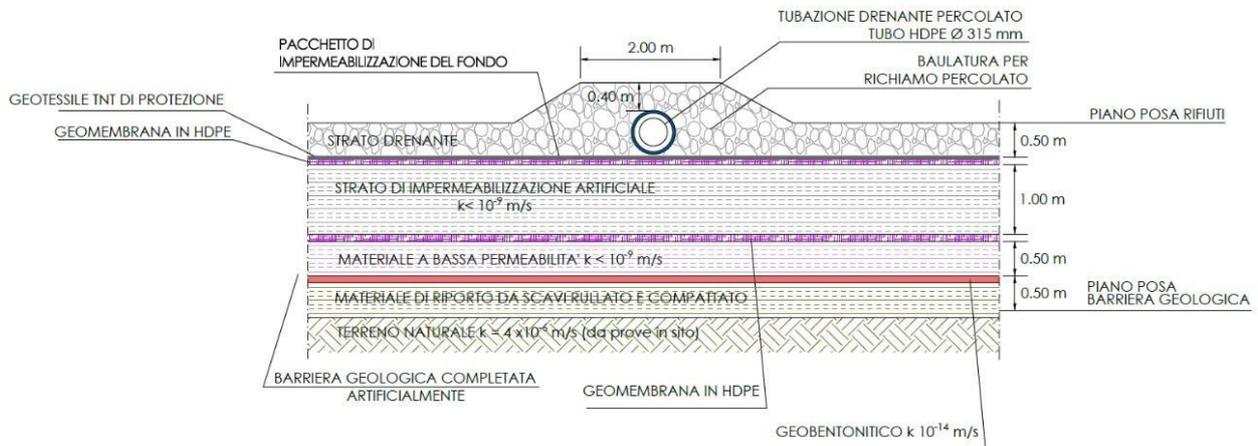
ALLEGATO 3

Inserimento Fotografico dello Stato Finale con la Rinaturalizzazione



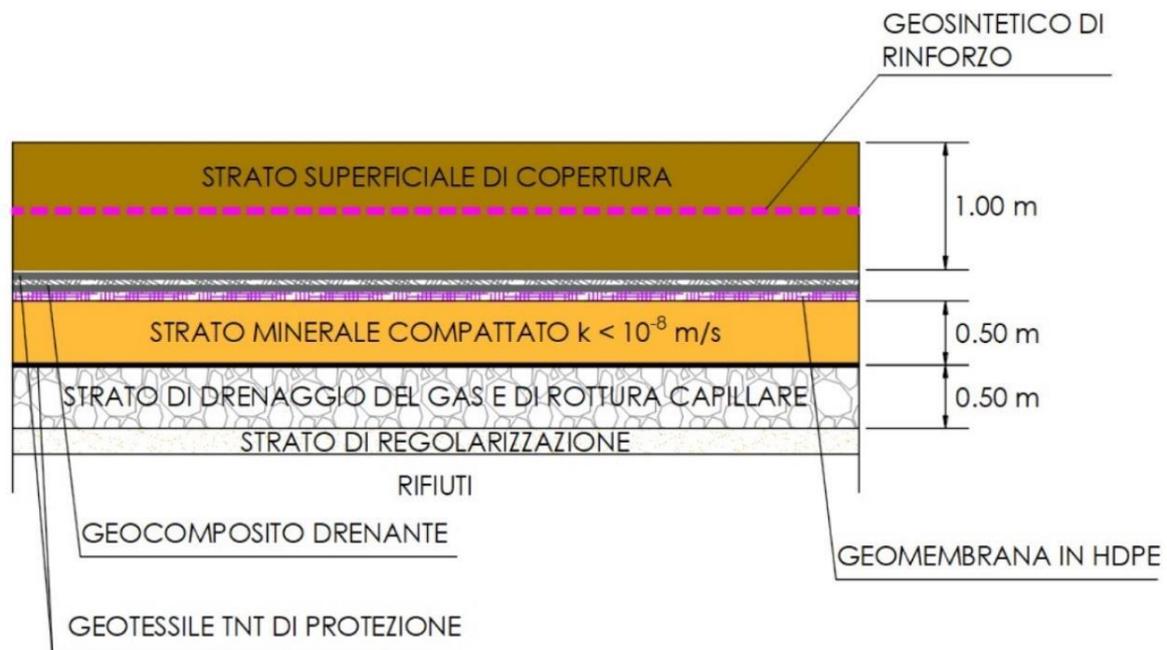
ALLEGATO 4

Particolare impermeabilizzazione del fondo vasca e Particolare impermeabilizzazione sponde



ALLEGATO 5

Particolare della copertura superficiale finale



ALLEGATO 6

Planimetria con individuazione viabilità interna

